Rete Rurale Nazionale
2007.2013

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

ATLANTE NAZIONALE DEL TERRITORIO **RURALE**

Nuove geografie per le politiche di sviluppo rurale



PIANO STRATEGICO DELLO SVILUPPO RURALE

L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI

CAIRE URBANISTICA

ATLANTE NAZIONALE DEL TERRITORIO RURALE

Nuove geografie per le politiche di sviluppo rurale

Elaborazione a cura di CAIRE

INDICE

Dalla compensazione dello svantaggio alla valorizzazione delle risorse e dei servizi rurali 5

1 **Il cambiamento del nuovo secolo** 7
- tav.1 Variazioni percentuali di accessibilità 2001 - 2008
- tav.2 Variazioni percentuali di accessibilità 1991 - 2001
- tav.3 Stranieri accessibili per 1000 residenti accessibili al 2007

2 **Gli squilibri e le disuguaglianze territoriali nell'offerta di servizi** 15
- tav.4 Accessibilità all'offerta di servizi
- tav.5 Accessibilità della popolazione residente al 2008
- tav.6 Condizioni di equilibrio e potenziali dei sistemi locali

3 **La nuova frontiera dei servizi rurali** 23
- tav.7 Accessibilità agli esercizi agrituristici
- tav.8 Accessibilità ai mercati del contadino

4 **I territori della Green Economy** 29
- tav.9 Accessibilità ai parchi nazionali e regionali
- tav.10 Accessibilità alle fonti energetiche rinnovabili di interesse locale

5 **Le reti locali e le politiche di sviluppo rurale** 35
- tav.11 Consistenza e dinamica delle economie agricole nei Sistemi Locali del Lavoro
- tav.12 Caratteri dei Sistemi Locali del Lavoro in relazione alle condizioni di centralità, alla loro variazione, al grado di omogeneità interna

6 **Il consumo di suolo** 45
- tav.13 Variazione della SAU 1990 - 2000

7 **Lo svantaggio rivisitato: la valorizzazione del capitale sociale dalle aree di crescita alle aree dell'abbandono** 49
- tav.14 Continuità e discontinuità delle dinamiche di crescita di lungo e di breve periodo dei Sistemi Locali del Lavoro
- tav.15 Patrimonio storico - urbanistico
- tav.16 Aree dello svantaggio estremo (individuazione delle priorità)

Appendice statistica 57
Nota metodologica 79
Definizioni e fonti 81

Dalla compensazione dello svantaggio alla valorizzazione delle risorse e dei servizi rurali

Dalla compensazione dello svantaggio alla valorizzazione delle risorse e dei servizi rurali

Con la redazione dell' **Atlante Nazionale del Territorio Rurale**, nel corso degli anni 90, il ministero delle Politiche Agricole ha promosso la formazione di un nuovo strumento di supporto alle politiche di sviluppo rurale.

Uno strumento specificamente orientato ad indagare e interpretare le diverse **geografie dello sviluppo** rurale, proponendo l'impiego di agevoli strumenti di simulazione e valutazione per costruire indicatori significativi dell'impatto sul territorio di decisioni e provvedimenti delle politiche agricole, anticipando così le direttive europee emanate nel 2001 sulla esigenza/necessità di operare la valutazione di sostenibilità (VAS) delle politiche e delle strategie.

I temi dello svantaggio territoriale, nella sua declinazione nelle diverse componenti di natura fisico-ambientale, socio-economica o più squisitamente territoriale, e l'orientamento alle politiche per contrastarlo, sono stati in quella fase al centro dell'attenzione dell'Atlante nelle applicazioni condotte a supporto del negoziato comunitario o nell'occasione di provvedimenti nazionali di natura fiscale o contributiva.

In uno scenario economico e territoriale che si è venuto così largamente a modificare nel corso degli ultimi anni, una riproposizione aggiornata dei temi dell'Atlante non può che assumere nuove ottiche e nuovi punti di vista, portando innanzitutto la propria attenzione sul tema emergente dei nuovi ruoli e dei **nuovi servizi** che il territorio rurale è in grado di offrire alla società contemporanea.

Una offerta di servizi largamente innovativa e con un grande potenziale di crescita in grado di bilanciare e contrastare quelle **disuguaglianze territoriali** in termini di infrastrutturazione sociale e di dotazioni di servizi che rischiano di essere ancora più penalizzanti degli stessi divari misurabili nelle condizioni economiche o nel potenziale demografico dei territori rurali.

Una offerta di servizi in grado di interpretare positivamente la nuova frontiera della **green economy** e di valorizzarne le opportunità anche per territori posti ai margini del modello di sviluppo conosciuto dal paese nella lunga stagione della crescita urbana e industriale.

Una occasione, in più, per rivisitare i temi dello **svantaggio** (in una chiave più positiva e integrata) a partire dal capitale fisso sociale – paesaggi agrari e risorse urbane – ancora presente nelle aree dell'abbandono, portando in valore i servizi che questo patrimonio è in grado di offrire ad una più sensibile domanda metropolitana (e mondiale), e agendo su nuove ragioni di scambio e cooperazione tra la dimensione rurale e quella urbana.

Là dove il rurale è non solo il deposito di **valori identitari** e la garanzia di azione efficace sulla **qualità dell'ambiente** (biodiversità, sicurezza), ma anche, con le sue comunità e le sue aziende agricole, il veicolo più forte per offrire l'Italia ad una **domanda turistica e fruitiva** che cerca nei luoghi, tanto il paesaggio colturale che culturale, e nelle differenze locali, orienta la propria preferenza e acquista servizi.

1 - il cambiamento del nuovo secolo

tav.1 Variazioni percentuali di accessibilità 2008 - 2001
tav.2 Variazioni percentuali di accessibilità 1991 - 2001
tav.3 Stranieri accessibili per 1000 residenti accessibili al 2007

1 - Il cambiamento del nuovo secolo

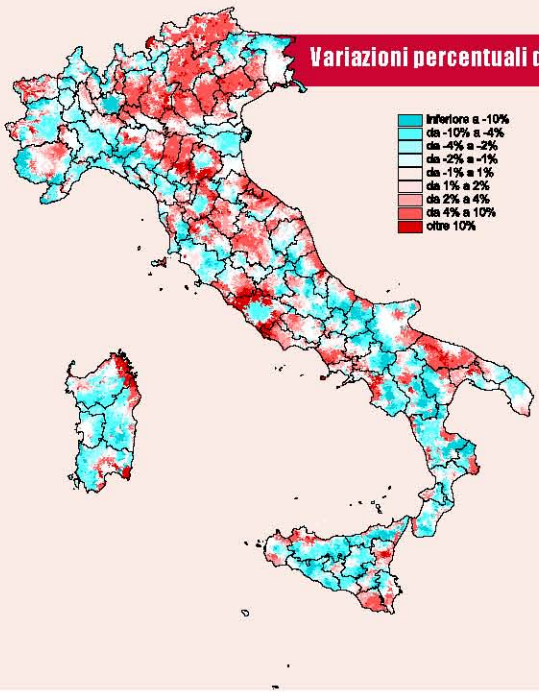
E' consapevolezza diffusa che la grande ondata di movimenti migratori a lungo raggio che si è aperta nella seconda metà degli anni '90 del secolo scorso abbia determinato trasformazioni di straordinaria portata nella società italiana. Meno avvertita è invece la consapevolezza delle modificazioni altrettanto profonde che i fenomeni migratori hanno indotto sulla geografia del paese.

Ancora negli anni '90 (TAV. 2) i processi di mobilità residenziale a breve raggio, prevalentemente in uscita dal cuore delle aree metropolitane e dei comuni di prima cintura verso insediamenti più esterni, frequentemente già a marcata caratterizzazione rurale, disegnavano una geografia frammentata e distribuita lungo l'intero arco del paese che individuava le nuove aree di sviluppo demografico. Alla macro scala emergevano la direttrice pedemontana lombardo veneta, una direttrice adriatica, dalla Romagna alla Puglia, e una redistribuzione territorialmente ampia attorno alle due capitali di Roma e Napoli, a segnalare una continuità della crescita lungo le direttrici di sviluppo che travalicava ampiamente i confini regionali.

Nei primi anni del nuovo secolo (TAV. 1) la crescita demografica trainata dalla immigrazione segnala una netta partizione tra le regioni del centro - nord del paese, dove la crescita dilaga e si diffonde nelle aree rurali di montagna o di bassa pianura anche quelle più lontane dalle grandi direttrici di comunicazione (con eccezioni sparute e circoscritte), e le regioni meridionali, indebolite dal permanere di un saldo migratorio interregionale negativo e dall'affievolirsi del tradizionale valore positivo del saldo naturale; regioni meridionali dove le aree di sviluppo si riducono a porzioni sempre più ridotte delle corone metropolitane o a limitate aree di sviluppo turistico.

Le distinzioni alla macro scala tendono quindi a riprendere il sopravvento su quelle interne alla scala regionale come risulta ben evidente (TAV. 3), rappresentando l'incidenza della presenza straniera sulla popolazione residente accessibile, anche se questo stesso indicatore mostra per i territori del centro nord una geografia più articolata che porta in primo piano, assieme ed in misura ancora più intensa di alcune grandi aree metropolitane, sistemi a marcata impronta rurale, come il Piemonte meridionale, il ponente ligure, le aree della Toscana e delle Marche interne, oltre ai luoghi ormai topici della "campagna urbanizzata" (e della domanda di lavoro in agricoltura ormai stabilmente servita dalla manodopera straniera) nella pianura lombarda ed emiliana oltre che nella pedemontana veneta.





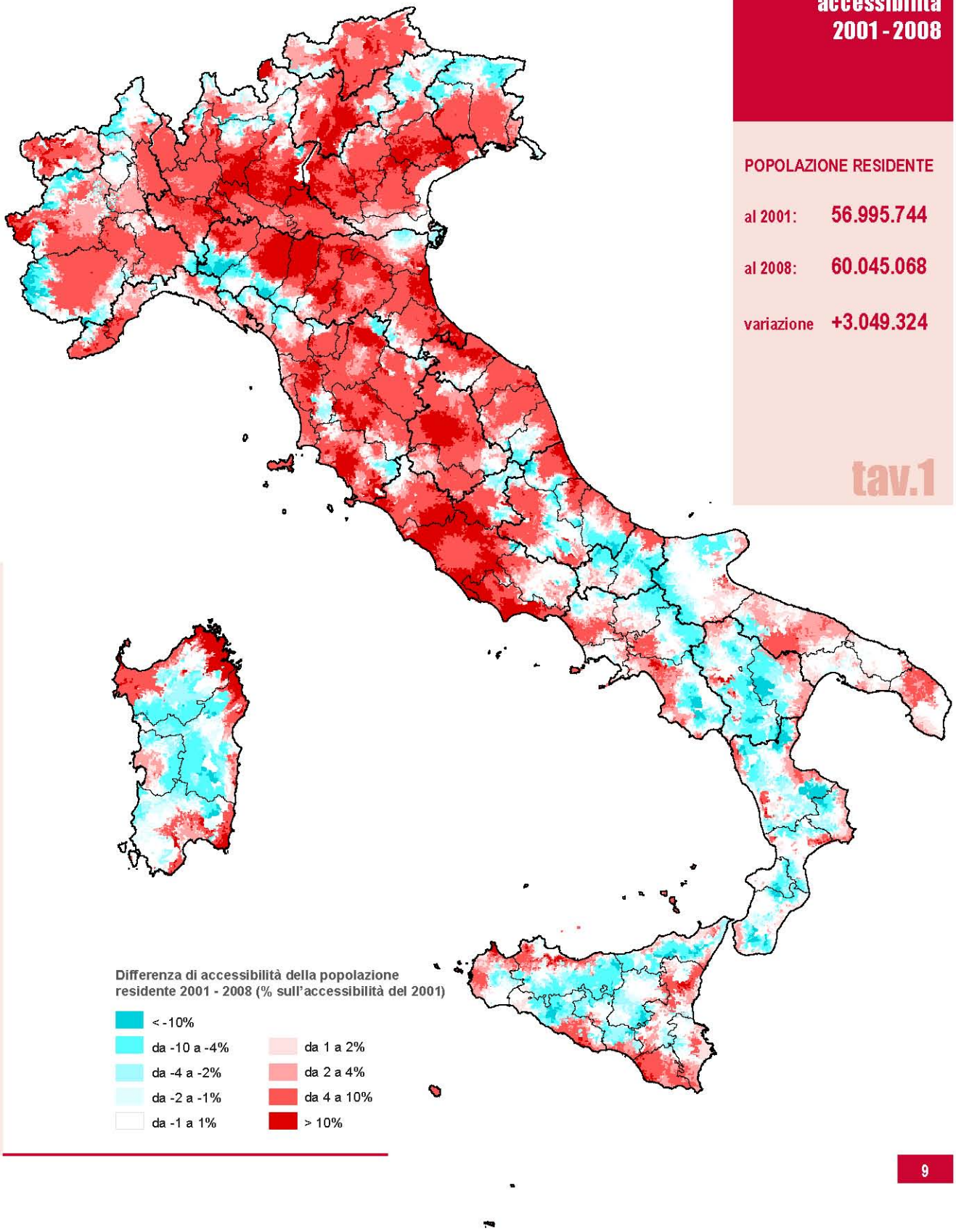
Variazioni percentuali di accessibilità 1991 - 2001

Variazioni percentuali di accessibilità 2001 - 2008

POPOLAZIONE RESIDENTE

al 2001:	56.995.744
al 2008:	60.045.068
variazione	+3.049.324

tav.1





Variazioni percentuali di accessibilità 1991 - 2001

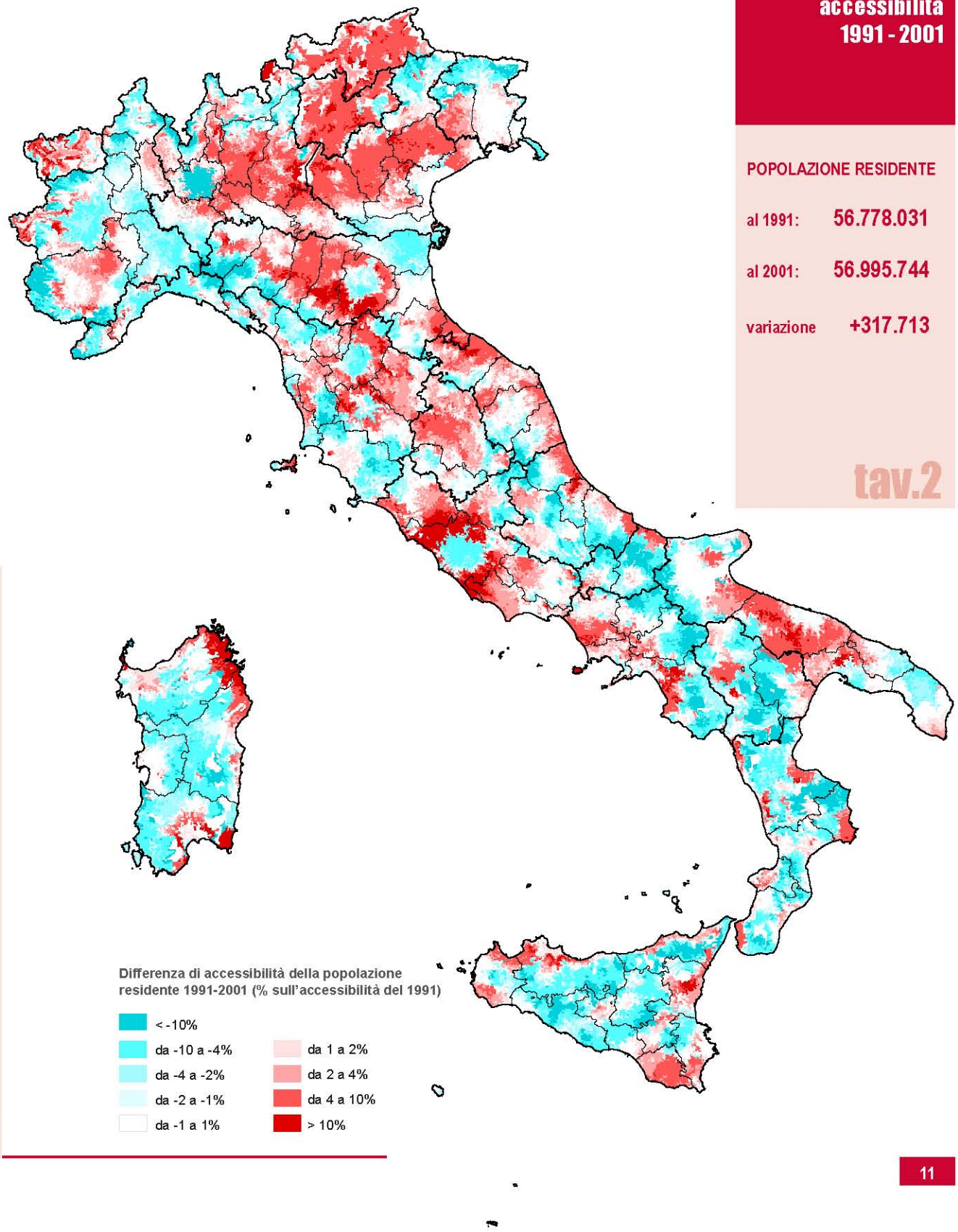
POPOLAZIONE RESIDENTE

al 1991: **56.778.031**

al 2001: **56.995.744**

variazione **+317.713**

tav.2





Stranieri accessibili per 1000 residenti accessibili al 2007

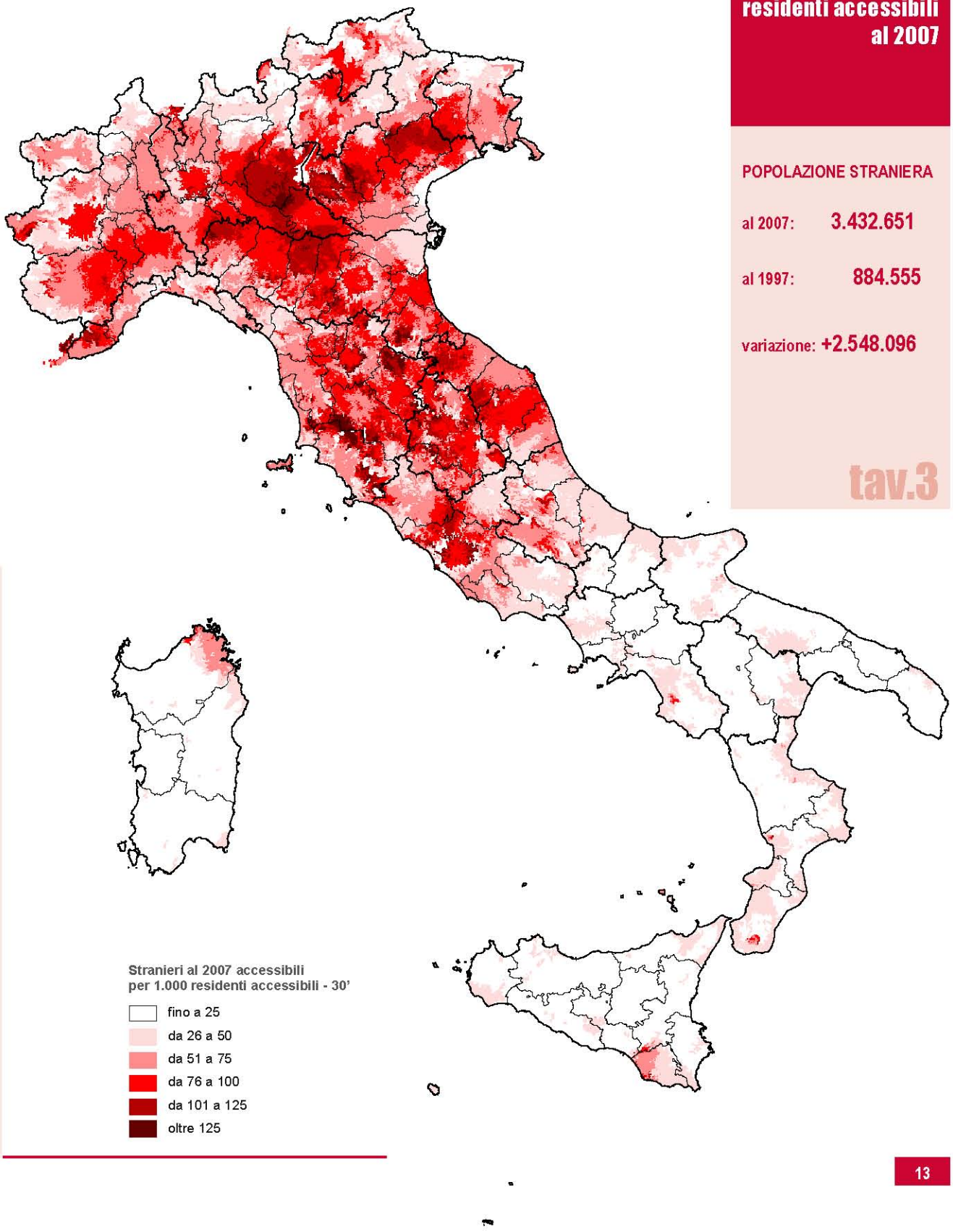
POPOLAZIONE STRANIERA

al 2007: **3.432.651**

al 1997: **884.555**

variazione: **+2.548.096**

tav.3



CAIRE

2 - Gli squilibri e le disuguaglianze territoriali nell'offerta di servizi

tav.4 Accessibilità all'offerta di servizi
tav.5 Accessibilità alla popolazione residente al 2008
tav.6 Condizioni di equilibrio e potenziali dei sistemi locali

2 - Gli squilibri e le disuguaglianze territoriali nell'offerta di servizi

Disuguaglianze territoriali segnano il nostro paese, tanto nel rapporto tra le regioni del centro nord e quelle del sud che all'interno delle stesse regioni tra aree urbane e rurali che godono di un diverso livello di dotazioni infrastrutturali.

Disuguaglianze che si mostrano con evidenza ancora maggiore quando alla geografia dello sviluppo demografico o di quello economico (segnalato dal PIL) si sostituisca l'immagine della dotazione di servizi.

Qui l'approccio in termini di accessibilità (v. Nota Metodologica) diviene ancora più rilevante e mostra una presenza di squilibri territoriali ancora più marcata, tanto nella dimensione interregionale che in quelle interne alle singole regioni.

La minore dotazione delle aree rurali e delle regioni meridionali rispetto al resto del paese risulta particolarmente accentuata analizzando l'accessibilità ai servizi proposte dalla (TAV. 4), in una rappresentazione di sintesi che misura dotazione e dislocazione dei servizi scolastici superiori, ospedalieri, culturali e finanziari.

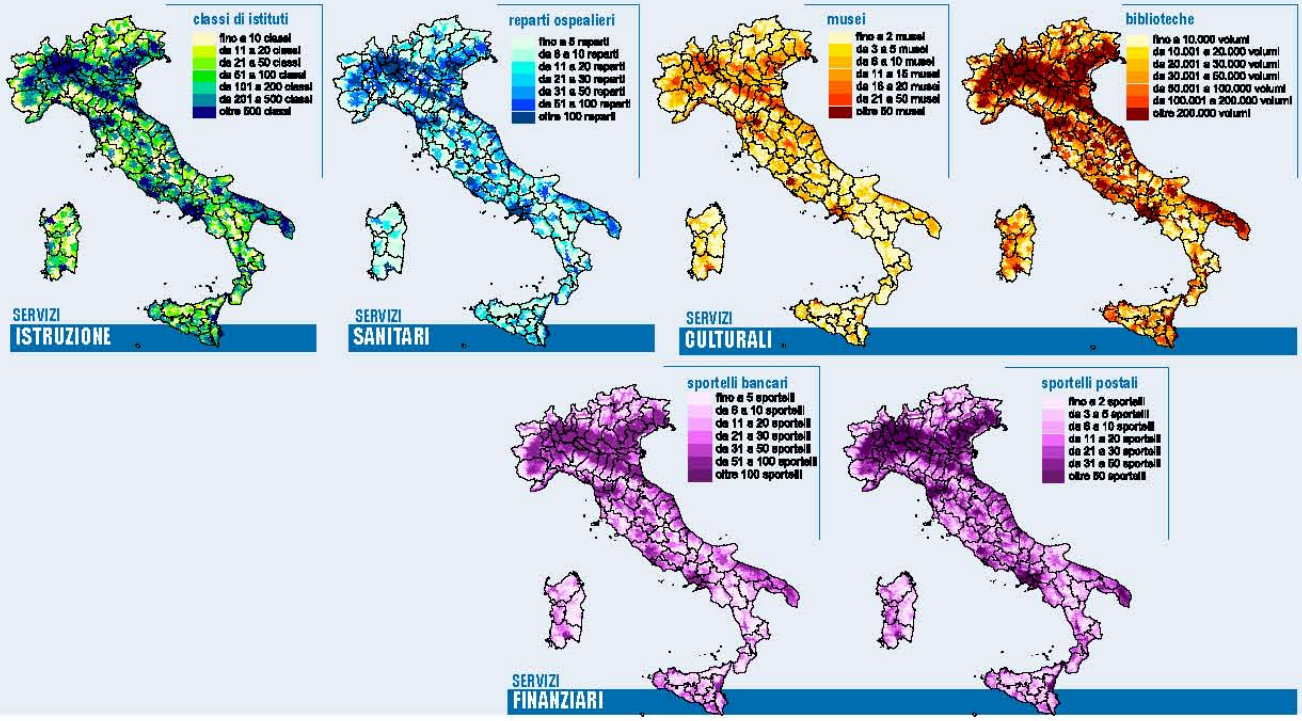
Un confronto con le condizioni generali di accessibilità della popolazione (TAV.5) restituisce con evidenza l'immagine di una dotazione di servizi che penalizza in termini quantitativi (senza tener ancora in conto la diversa qualità dei servizi erogati) le aree rurali (e quelle delle regioni meridionali in particolare) assai più di quanto il loro stesso più esiguo peso demografico non dovrebbe determinare.

Un confronto reso più evidente quando si scelga di rappresentare in forma integrata (TAV. 6) le condizioni di centralità del territorio lette nelle diverse chiavi di lettura: quella demografica (accessibilità della popolazione), quella del potenziale economico (misurato dalla accessibilità al PIL) e quella della infrastrutturazione sociale (misurata appunto dalla accessibilità ai servizi).

Le tre dimensioni tendono a convergere per una parte significativa del paese intorno a valori estremamente ridotti, nelle aree montane ed interne, a valori all'opposto particolarmente elevati nelle aree e nei sistemi regionali metropolitane e a valori intermedi in molte aree rurali "in equilibrio" nelle grandi vallate alpine (Val d'Aosta, Valtellina, Valle dell'Adige) o nelle aree pedemontane e collinari del Piemonte meridionale, del Veneto, della Toscana e delle Marche (ma anche nel Trapanese e nell'Oristanese).

Rilevante è però la presenza, soprattutto nelle regioni meridionali (Puglia e Sicilia, in particolare), di aree che presentano un forte disallineamento tra le tre dimensioni di centralità, segnalando una carenza di servizi accessibili che contraddice il potenziale demografico ancora espresso da queste aree; aree spesso a bassa accessibilità non legata a ragioni morfologiche ma ad una insufficiente infrastrutturazione (economica e civile).




classi di istituti
fino a 10 classi
da 11 a 20 classi
da 21 a 50 classi
da 51 a 100 classi
da 101 a 200 classi
da 201 a 500 classi
oltre 500 classi
SERVIZI
ISTRUZIONE
reparti ospealieri
fino a 5 reparti
da 6 a 10 reparti
da 11 a 20 reparti
da 21 a 30 reparti
da 31 a 50 reparti
da 51 a 100 reparti
oltre 100 reparti
SERVIZI
SANITARI
musei
fino a 2 musei
da 3 a 5 musei
da 6 a 10 musei
da 11 a 15 musei
da 16 a 20 musei
da 21 a 50 musei
oltre 50 musei
biblioteche
fino a 10.000 volumi
da 10.001 a 20.000 volumi
da 20.001 a 30.000 volumi
da 30.001 a 50.000 volumi
da 50.001 a 100.000 volumi
da 100.001 a 200.000 volumi
oltre 200.000 volumi
SERVIZI
CULTURALI
sportelli bancari
fino a 5 sportelli
da 6 a 10 sportelli
da 11 a 20 sportelli
da 21 a 30 sportelli
da 31 a 50 sportelli
da 51 a 100 sportelli
oltre 100 sportelli
sportelli postali
fino a 2 sportelli
da 3 a 5 sportelli
da 6 a 10 sportelli
da 11 a 20 sportelli
da 21 a 30 sportelli
da 31 a 50 sportelli
oltre 50 sportelli
SERVIZI
FINANZIARI

Accessibilità all'offerta di servizi

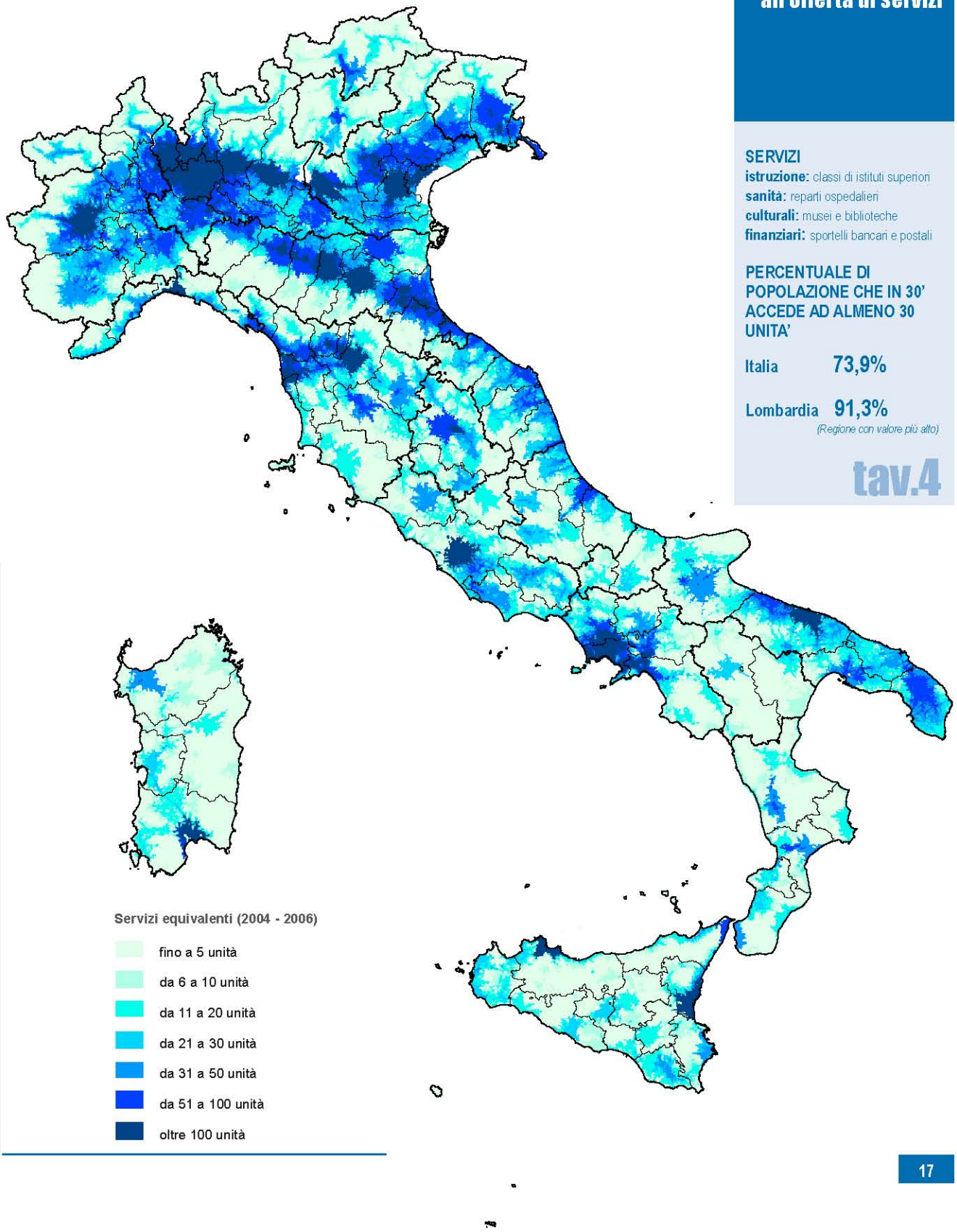
SERVIZI
istruzione: classi di istituti superiori
sanità: reparti ospedalieri
culturali: musei e biblioteche
finanziari: sportelli bancari e postali

PERCENTUALE DI POPOLAZIONE CHE IN 30' ACCEDE AD ALMENO 30 UNITA'

Italia **73,9%**

Lombardia **91,3%**
(Regione con valore più alto)

tav.4





Accessibilità della popolazione residente al 2008

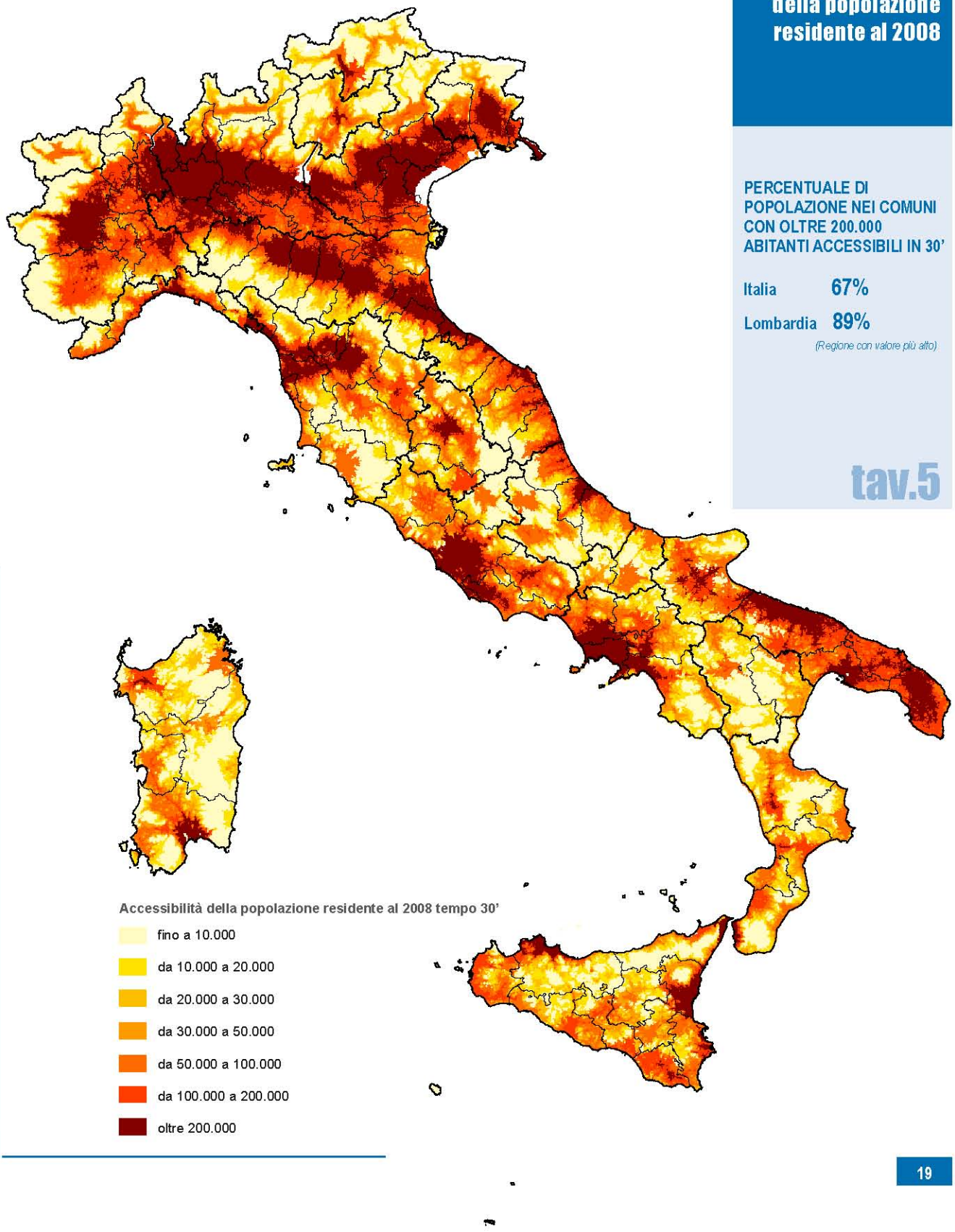
PERCENTUALE DI POPOLAZIONE NEI COMUNI CON OLTRE 200.000 ABITANTI ACCESSIBILI IN 30'

Italia **67%**

Lombardia **89%**

(Regione con valore più alto)

tav.5





Territorio: struttura, potenziale e innovazione

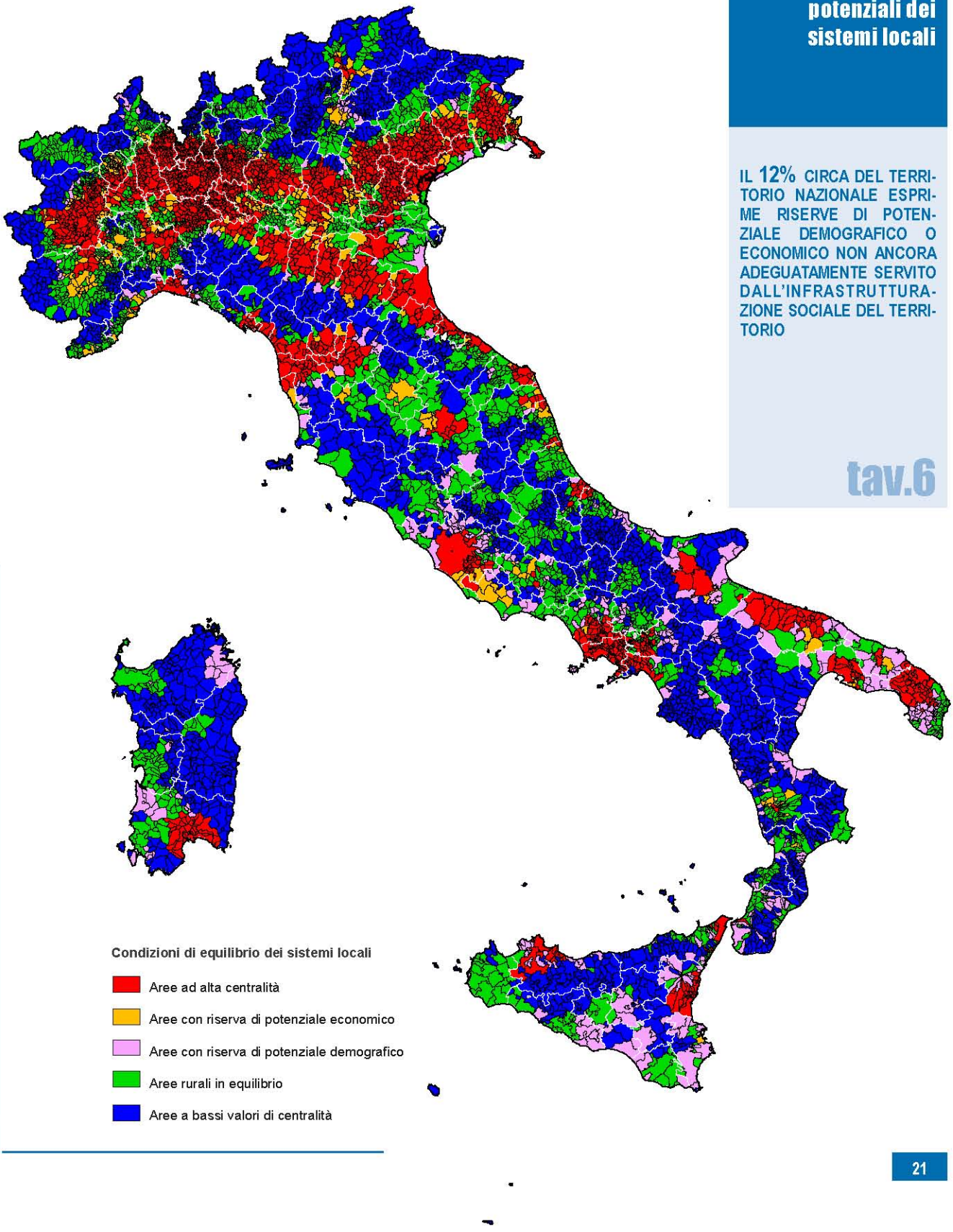
CONDIZIONI DI EQUILIBRIO		Comuni	Popolazione	Superficie
	Struttura portante della armatura urbana nazionale caratterizzata da una forte coerenza tra elevato potenziale economico, demografico e dotazione di servizi urbani	29,7%	60,4%	19,7%
	Territori con riserva di capacità determinate da un potenziale economico più accentuato rispetto alle risposte in termini di servizi e popolamento	5,4%	4,9%	4,3%
	Aree di riserva demografica, caratterizzata da un potenziale economico e di dotazione di servizi realtivamente sottodimensionato	6,6%	7,0%	8,8%
	Aree rurali in equilibrio tra potenziale demografico, economico e di servizio	25,5%	18,1%	24,3%
	Territori dell'offerta ambientale, caratterizzati da potenziali antropici contenuti	32,7%	9,6%	42,9%

% sul totale Italia

Condizioni di equilibrio e potenziali dei sistemi locali

IL 12% CIRCA DEL TERRITORIO NAZIONALE ESPRIME RISERVE DI POTENZIALE DEMOGRAFICO O ECONOMICO NON ANCORA ADEGUATAMENTE SERVITO DALL'INFRASTRUTTURAZIONE SOCIALE DEL TERRITORIO

tav.6



3 - la nuova frontiera dei servizi rurali

tav.7 Accessibilità agli esercizi agrituristici
tav.8 Accessibilità ai mercati del contadino

3 - La nuova frontiera dei servizi rurali

La quantità (e la qualità) dei servizi accessibili entro raggi di spostamento e con modalità che rendano confortevole, sicuro e sostenibile lo spostamento rappresenta, come si è visto, un orizzonte sempre più rilevante dei problemi dell'equità socio-spaziale. Una struttura territoriale dell'offerta di servizi che è ancora più rarefatta di quella della distribuzione della popolazione e che rischia di essere ulteriormente accentuata in questa prospettiva dalle esigenze di razionalizzazione e di economicità che investono i servizi pubblici in tempi di crisi.

Questo processo di concentrazione può forse essere controbilanciato da una nuova offerta di servizi che il territorio rurale, in uno stretto rapporto con il mondo della produzione agricola, e della cultura del cibo e della alimentazione, è in grado di mettere in campo una nuova offerta di servizi rurali per rispondere ad esigenze sempre più articolate che la società contemporanea esprime e che possono trovare risposta e alimento nel vasto patrimonio di culture e abilità che la tradizione ha depositato nello spazio rurale e che una stagione di innovazione imprenditoriale sta cominciando a recuperare e rendere fruibili.

Dai più consolidati servizi di ospitalità ed accoglienza (gli agriturismi innanzitutto) alle più recenti modalità di offerta di servizi commerciali (mercati del contadino, commercializzazione in azienda, ristoranti a km 0), formativi (fattorie didattiche), etc, il mondo rurale sta diventando protagonista di un sistema di servizi commercializzati che si sovrappone e rende più evidente anche all'offerta di quei servizi di conservazione dell'ambiente e del paesaggio che rappresentano il "bene pubblico" per eccellenza di cui il mondo agricolo si è fatto carico nel tempo. Significativo appunto il caso degli agriturismi che sono una delle risposte efficienti alla esigenza di innovazione della tradizione agricola locale - su livelli di qualità - e alla ridefinizione di pacchetti turistici di grande interesse "tra cultura e colture".

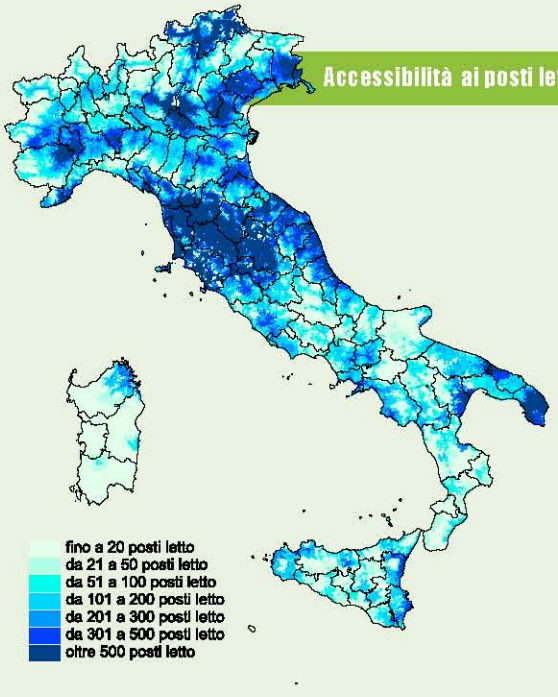
La geografia che questi nuovi sistemi di offerta disegnano è inconsueta ed interessante: emergono (TAV. 7) le regioni di più consolidata tradizione come la Toscana e l'Alto Adige ma anche sistemi locali di straordinario *appeal* come le Langhe, le colline moreniche del Garda, il Friuli orientale, il ponente ligure, la Lunigiana e la val di Magra, i castelli romani, ma anche sistemi territoriali estesi come quelli della pianura centrale veneta, dell'Alto Adige, e del sistema adriatico marchigiano e abruzzese.

La ponderazione di questa presenza con la dotazione di posti letto è forse di minore interesse perché risente fortemente delle diverse discipline normative presenti nei diversi ambiti regionali che segnano limiti massimi fortemente differenziati.

Di ancora troppo modesta diffusione altri servizi considerati come quelli di commercializzazione diretta (TAV. 8) per produrre immagini consistenti dal punto di vista territoriale, anche se alcune coincidenze dei siti con situazioni territoriali "più esperte" si cominciano a notare".



Accessibilità ai posti letto negli esercizi agrituristici



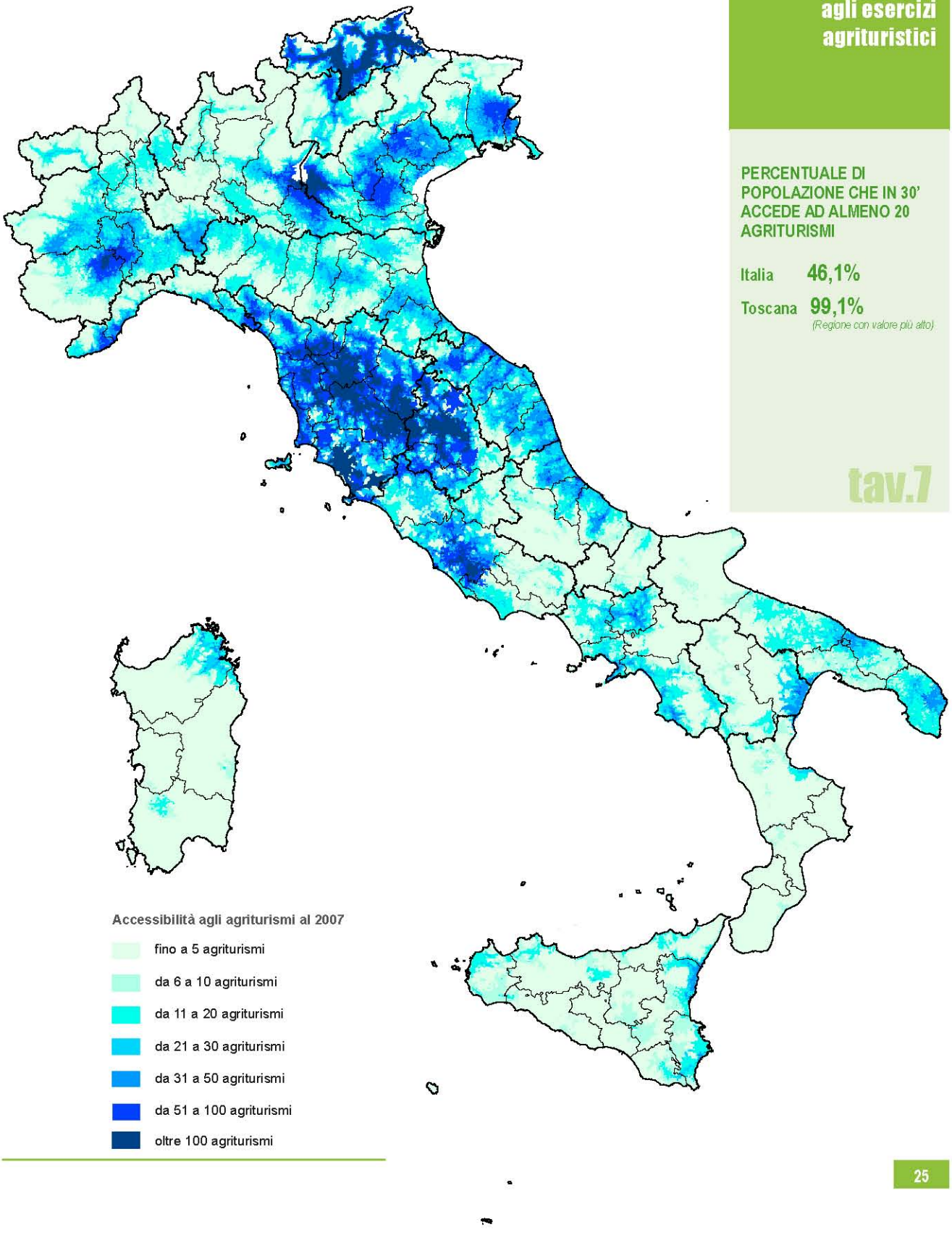
Accessibilità agli esercizi agrituristici

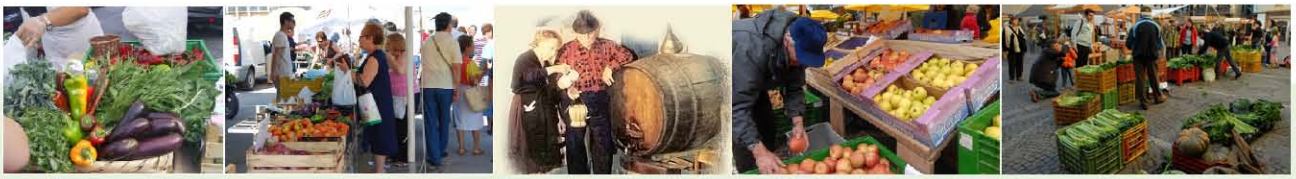
PERCENTUALE DI POPOLAZIONE CHE IN 30' ACCEDE AD ALMENO 20 AGRITURISMI

Italia **46,1%**

Toscana **99,1%**
(Regione con valore più alto)

tav.7





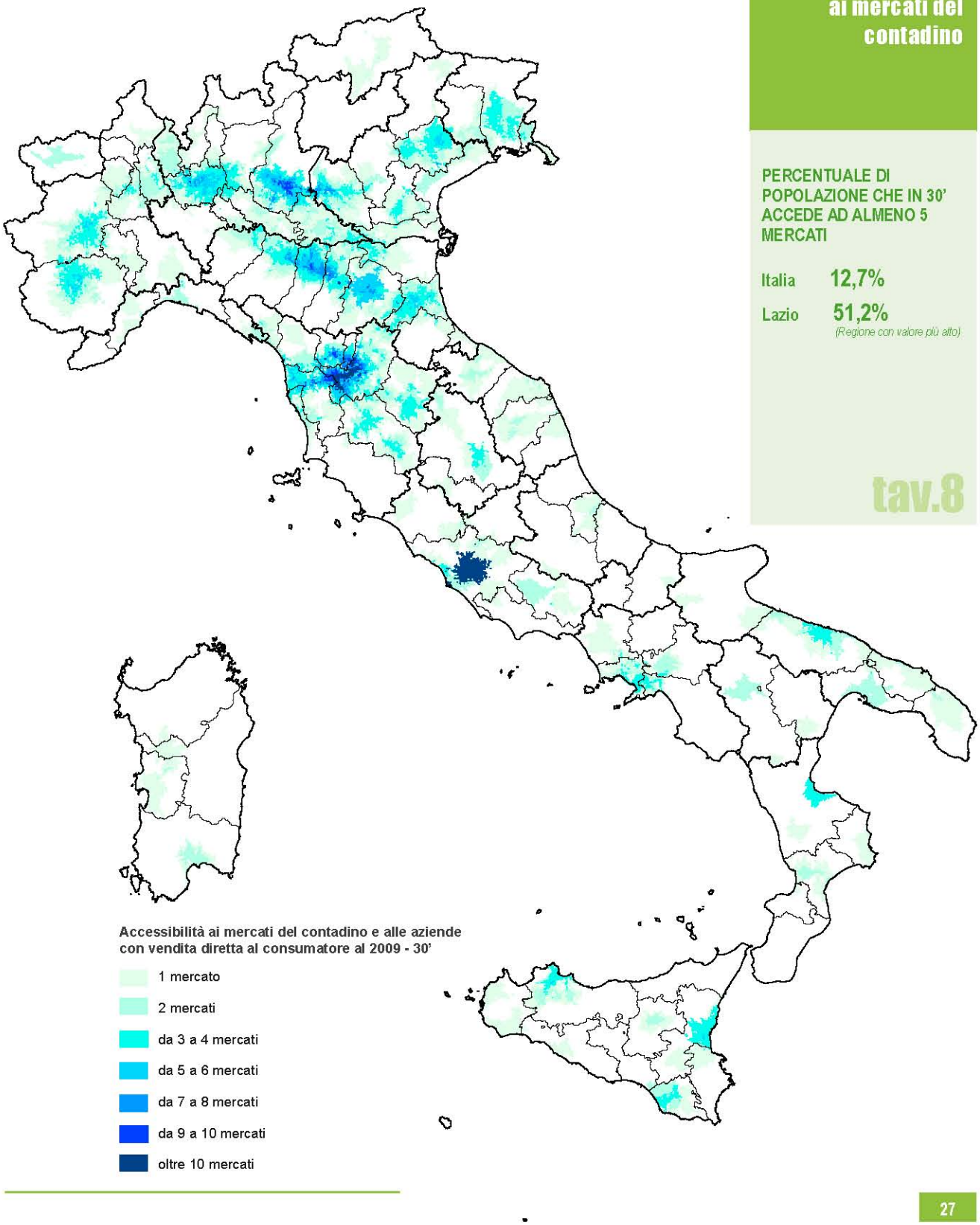
Accessibilità ai mercati del contadino

PERCENTUALE DI POPOLAZIONE CHE IN 30' ACCEDE AD ALMENO 5 MERCATI

Italia 12,7%

Lazio 51,2%
(Regione con valore più alto)

tav.8



4 - i territori della green economy

tav.9 Accessibilità ai parchi nazionali e regionali

tav.10 Accessibilità alle fonti energetiche rinnovabili di interesse locale

4 - I territori della green economy

"Negli ultimi cinquant'anni si sono manifestati in Italia rilevanti fenomeni di espansione delle aree urbane e metropolitane, a cui è corrisposto il progressivo abbandono della montagna e dei territori rurali meno accessibili. Questa polarizzazione territoriale dello sviluppo ha raggiunto limiti difficilmente superabili, se non a costi economici, ambientali e sociali insostenibili per tutto il paese.

E' arrivato il momento di invertire questo processo, facendo della montagna e dello spazio rurale i fattori di un nuovo sviluppo dell'Italia. [...] Si tratta di guardare alla montagna e allo spazio rurale come straordinarie risorse per il rilancio di processi di crescita nazionale basati sulle filiere più innovative e promettenti anche dal punto di vista economico. Basti pensare alla produzione di energia da fonti rinnovabili (idroelettrico, solare, bio-masse, eolico, eccetera), alla riduzione di emissioni di CO_2, alle produzioni alimentari tipiche e biologiche, al turismo culturale e naturalistico, alle forme innovative di accoglienza (alberghi paese...), alla bio-edilizia, ai sistemi di trasporto sostenibile, allo sviluppo intensivo di servizi alle persone e alle imprese, basati sulle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. [...]

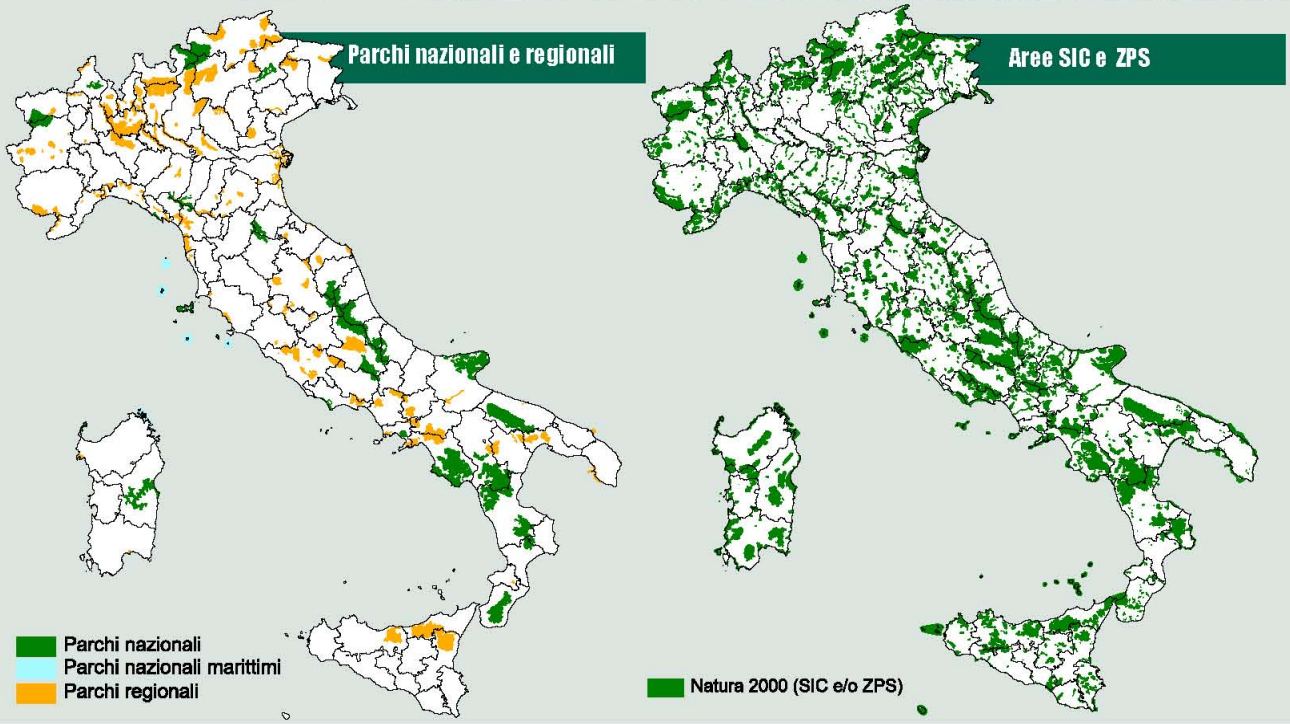
Questo significa, perciò, un cambiamento di prospettiva nel guardare al ruolo della montagna e dello spazio rurale. Da aree marginali, a località centrali di un nuovo modello di sviluppo. Da luoghi di abbandono, a nuovi spazi di opportunità economica e sociale. Da condizioni di arretratezza che chiedono compensazioni economiche, a fattori di modernizzazione in grado di produrre servizi di mercato a domanda pagante. Da modelli insediativi in concorrenza con i sistemi urbani e metropolitani, alle complementarietà ambientali, energetiche, sociali. Le aree montane e rurali possono, infatti, svolgere funzioni "produttive" paragonabili a quelle dei grandi parchi urbani, solitamente la parte più qualificata degli insediamenti metropolitani, e diventare componente sempre più centrale per i bisogni e gli stili di consumo moderni."

dal "Manifesto per lo sviluppo della Montagna" Asiago 2009

Lo spazio rurale si è proposto come riferimento di una nuova economia della fruizione già nella stagione dei parchi naturali dove progressivamente la diffidenza e il conflitto tra gli agricoltori, tradizionali gestori della manutenzione territoriale, e la domanda metropolitana si è venuta componendo nella costruzione di profique occasioni di scambio; la geografia delle aree protette (TAV.9) registra gli esiti differenziati che questo processo ha conosciuto in relazione alle culture locali che ha incontrato sul suo cammino.

Le nuove sfide energetiche propongono opportunità ancora più rilevanti e radicali per la valorizzazione dello spazio rurale con una diffusione delle fonti energetiche rinnovabili di interesse locale (TAV.10) che può portare con se nuovi protagonismi delle comunità locali.




Parchi nazionali e regionali
Parchi nazionali
Parchi nazionali marittimi
Parchi regionali
Aree SIC e ZPS
Natura 2000 (SIC e/o ZPS)

Accessibilità ai parchi nazionali e regionali

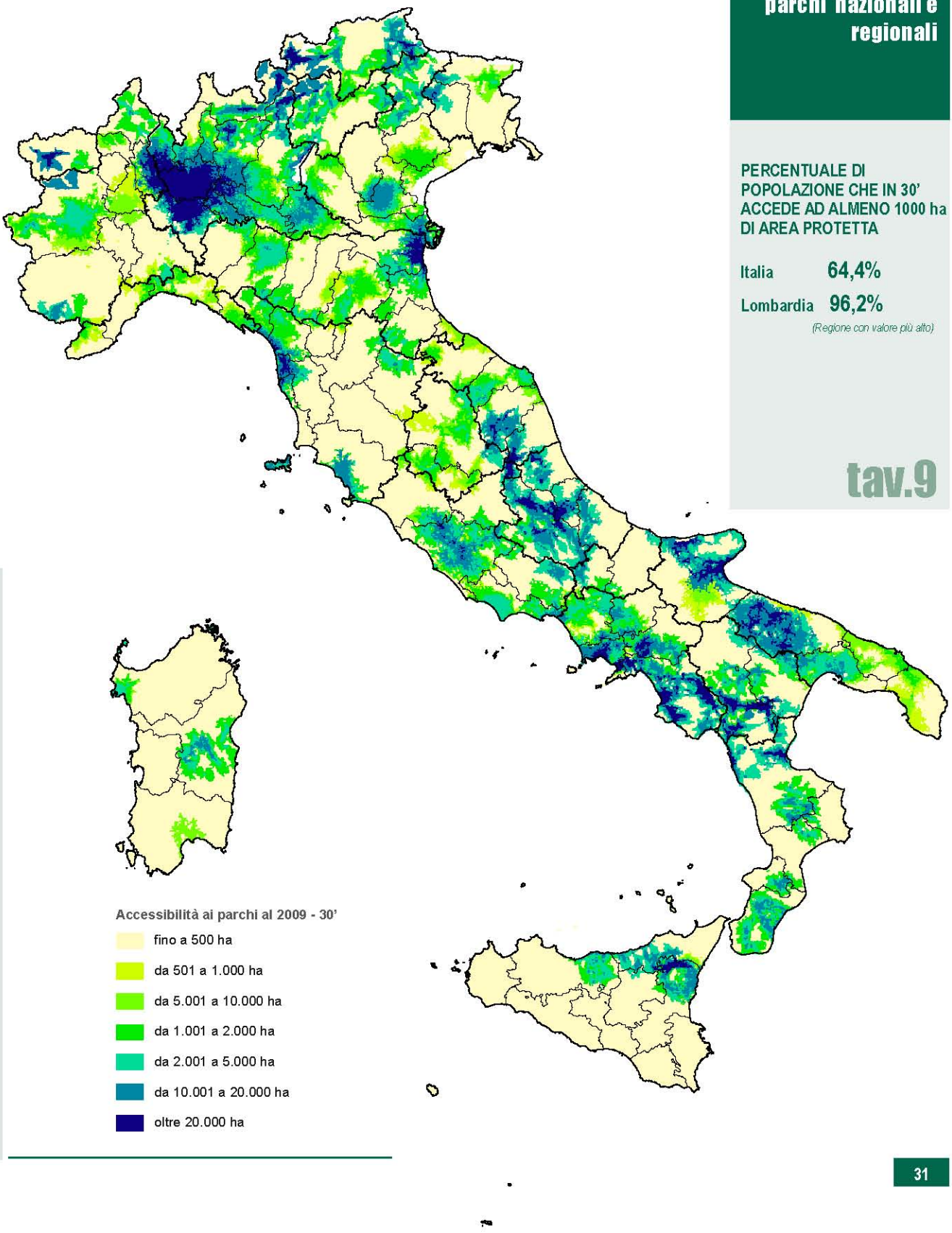
PERCENTUALE DI POPOLAZIONE CHE IN 30' ACCEDE AD ALMENO 1000 ha DI AREA PROTETTA

Italia 64,4%

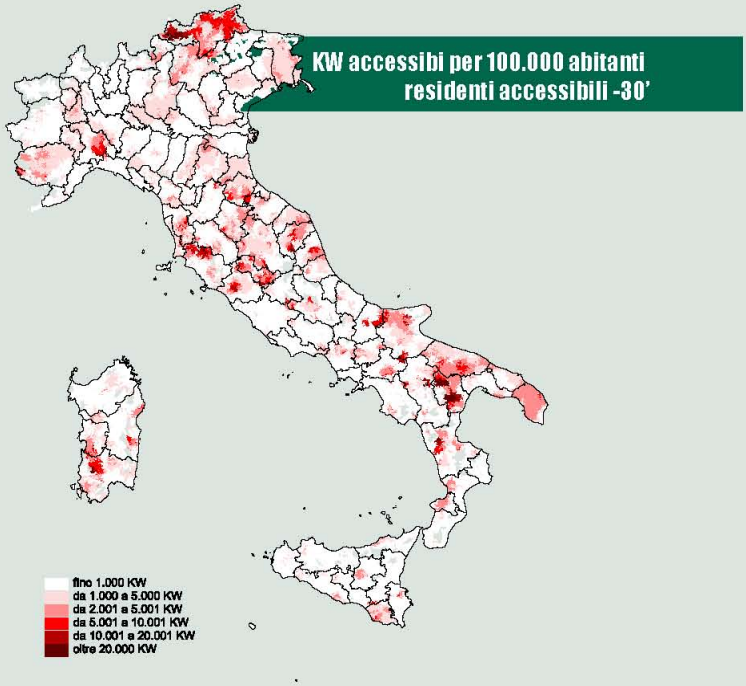
Lombardia 96,2%

(Regione con valore più alto)

tav.9






KW accessibi per 100.000 abitanti
residenti accessibili -30'
fino 1.000 KW
da 1.000 a 5.000 KW
da 2.001 a 5.001 KW
da 5.001 a 10.001 KW
da 10.001 a 20.001 KW
oltre 20.000 KW

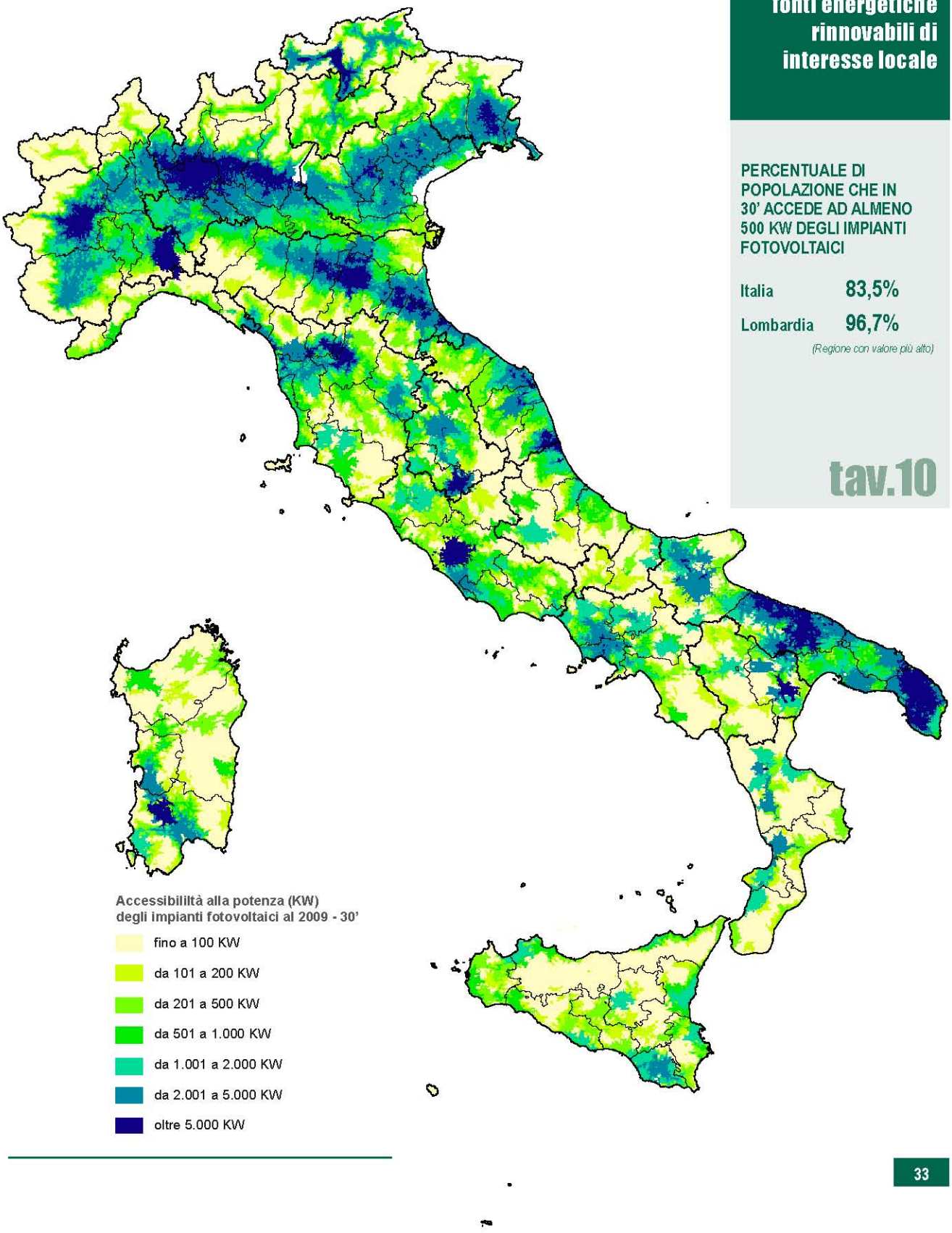
Accessibilità alle fonti energetiche rinnovabili di interesse locale

PERCENTUALE DI POPOLAZIONE CHE IN 30' ACCEDE AD ALMENO 500 KW DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Italia	83,5%
Lombardia	96,7%

(Regione con valore più alto)

tav.10



5 - Le reti locali e le politiche di sviluppo rurale

tav.11 Consistenza e dinamica delle economie agricole nei Sistemi Locali del Lavoro (SLL)

tav.12 Caratteri dei Sistemi Locali del Lavoro in relazione alle condizioni di centralità, alla loro variazione, al grado di omogeneità interna

5 - Le reti locali e le politiche di sviluppo rurale

Tra gli incerti segnali sull'evoluzione dell'economia globale che emergono dalla profonda crisi finanziaria di questi mesi, esce sicuramente rafforzata l'attenzione alla dimensione locale dell'economia, con la sottolineatura del rilievo delle le reti di relazioni sociale e istituzionale radicate sul territorio e alla loro capacità di produrre valore e coesione.

Una dimensione locale tanto più rilevante per politiche, come quelle di sviluppo rurale, da sempre attente ai soggetti locali ed alle loro partnership che hanno trovato nelle iniziative LEADER e nei loro Gruppi di Azione Locale un riferimento importante per strutturare coalizioni di interesse e laboratori di azione strategica non effimeri.

Per questo sembra necessario che ogni riflessione sulla geografie delle politiche assuma ed elabori questo riferimento al locale e ai suoi processi di auto-organizzazione, a partire dalla rappresentazione che ne forniscono i Sistemi Locali del Lavoro (SLL), unità statistiche individuate dall'ISTAT con riferimento alla struttura delle relazioni territoriali determinate dai flussi pendolari per motivi di lavoro registrati dal censimento del 2001.

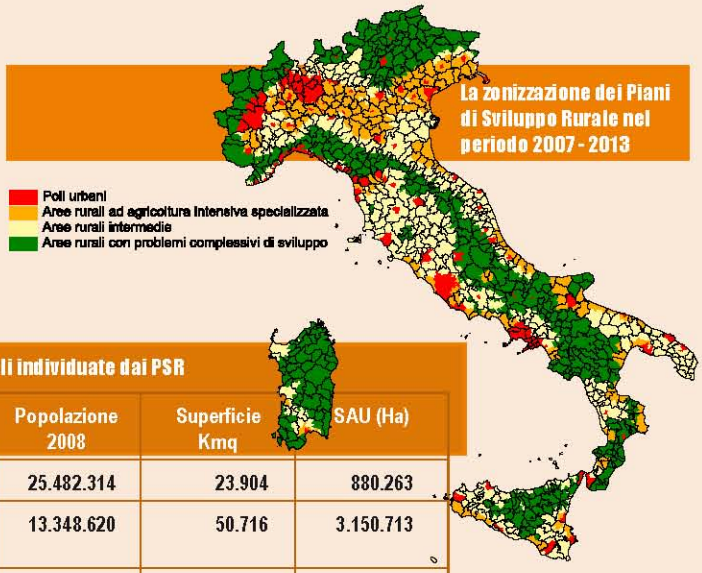
I settecento sistemi locali del lavoro rappresentano una nuova unità geografica di dimensione intermedia tra gli ottomila comuni, troppo polverizzati per contenere al loro interno i processi evolutivi dell'economia e degli insediamenti, e le cento province, rappresentazione troppo semplificata della assai più varia e articolata geografia economica ed insediativa del Paese.

Una nuova unità che ben si presta a rappresentare indicatori e ad ospitare bilanci sulle condizioni e i fattori locali dello sviluppo, a partire da quelle più strettamente legate all'economia agricola, sino alle considerazioni sulle condizioni di centralità geografica che, attraverso il calcolo della accessibilità, hanno aperto le riflessioni di questo documento sulle nuove geografie dello sviluppo.

Una unità significativa pur nonostante le significative disomogeneità presenti tra i diversi Sistemi Locali, che raggruppano da 2 a 124 comuni ed investono territori di estensione variabile dai 10 ai 3.660 Kmq.

Una rappresentazione per SLL della geografia delle economie agricole (TAV. 11) può intanto mettere a frutto la recente disponibilità di informazioni statistiche fortemente disaggregate sulla produzione del reddito misurando per ciascun sistema locale il valore aggiunto che lì si realizza e l'apporto alla sua formazione da parte dei grandi settori economici; una rappresentazione che non smentisce, naturalmente, la tradizionale partizione del territorio nazionale tra aree di pianura e costiere (la "polpa") e aree interne ("l'osso"), tra aree dell'agricoltura ricca (per intensità del valore aggiunto rispetto alle risorse umane e fisiche, il suolo, impiegate per la sua produzione) e aree dell'agricoltura povera.

A questa partizione antica si sovrappone ora la diversa incidenza che, anche nelle aree dell'agricoltura ricca, il settore primario manifesta nei confronti dell'intera economia.



La zonizzazione dei Piani di Sviluppo Rurale nel periodo 2007 - 2013

Incidenza delle diverse tipologie di aree rurali individuate dai PSR

	n° comuni	Popolazione 2008	Superficie Kmq	SAU (Ha)
A - Poli urbani	1.034	25.482.314	23.904	880.263
B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	1.655	13.348.620	50.716	3.150.713
C - Aree rurali intermedie	2.663	14.189.587	96.702	4.565.566
D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	2.749	7.013.298	130.014	4.909.755
TOTALE	8.101	60.033.819	301.336	13.506.297

Questa incidenza è minore in corrispondenza delle aree metropolitane maggiori (Roma, Napoli, Milano, Torino), ma anche delle mini-metropoli meridionali (Bari, Messina-Reggio C., Catania, Cagliari) e dei i sistemi metropolitani regionali della pedemontana lombardo veneta ed emiliana, ed è invece maggiore nelle aree padane della grande zootecnia e del riso e nelle aree più fertili del sud, ma anche nelle aree emergenti delle produzioni tipiche, dal Piemonte meridionale alla Maremma, sino ai valori massimi dell'Alto Adige (dove il settore primario riesce a registrare una crescita del valore aggiunto anche in anni, come i primi del nuovo secolo, in cui l'agricoltura italiana ha dovuto registrare trend congiunturali particolarmente difficili).

Aree "emergenti" dove l'agricoltura si è fatta protagonista di un altro modo di intendere lo sviluppo e di interpretare profili di affermazione dei sistemi locali, più attenti alla specificità ed ai caratteri originali dei luoghi e più attenti ad integrare nuove economie (turismo, servizi) attorno alle produzioni rurali tradizionali, segnando una prospettiva di grande rilievo anche per uno sviluppo "alla portata" delle aree interne.

La geografia dei Sistemi Locali del Lavoro è di grande utilità anche nel proporci una sintesi delle condizioni strutturali dell'insediamento umano sul territorio (TAV. 12), nel fornire una misura delle economie esterne che il sistema delle infrastrutture e dei servizi assicurano alla competitività delle imprese e alla vivibilità per le famiglie nelle diverse aree urbane e distretti rurali del paese.

Una geografia che discrimina, innanzitutto, tra le aree di grande centralità e sviluppo urbano e le aree interne del paese ma che, all'interno di questa partizione permanente identifica altre linee di faglia che segnano i diversi sentieri percorsi dalle dinamiche dello sviluppo nella vicenda economica del Paese.

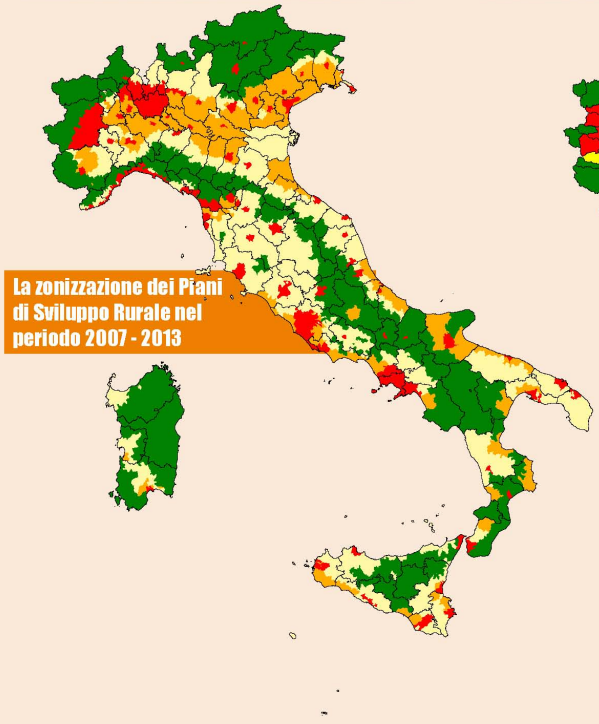
All'interno delle aree più sviluppate una partizione fondamentale individua la grande area della pianura padano veneta (unitamente alle sue prosecuzioni, con continuità lungo la direttrice adriatica e con la sottile cesura appenninica rispetto agli insediamenti centrali delle valli dell'Arno e del Tevere), area caratterizzata dalla intensa dinamica demografica trainata dall'ondata migratoria recente, e la separa dalle aree forti del sud (l'area campana e quella pugliese, gli insediamenti "metropolitani" della Sicilia orientale e occidentale e della Sardegna), che presentano gli stessi valori "strutturali" di elevata centralità ma sono penalizzati da una dinamica migratoria recente nella quale i nuovi ingressi dall'estero non coprono adeguatamente i trasferimenti in ripresa verso il nord.

Una condizione che le accomuna ad alcune aree "critiche" del nord del paese: il Piemonte settentrionale e il Genovesato, innanzitutto, assieme alle aree del Delta del Po, dove pure la dinamica demografica ristagna.

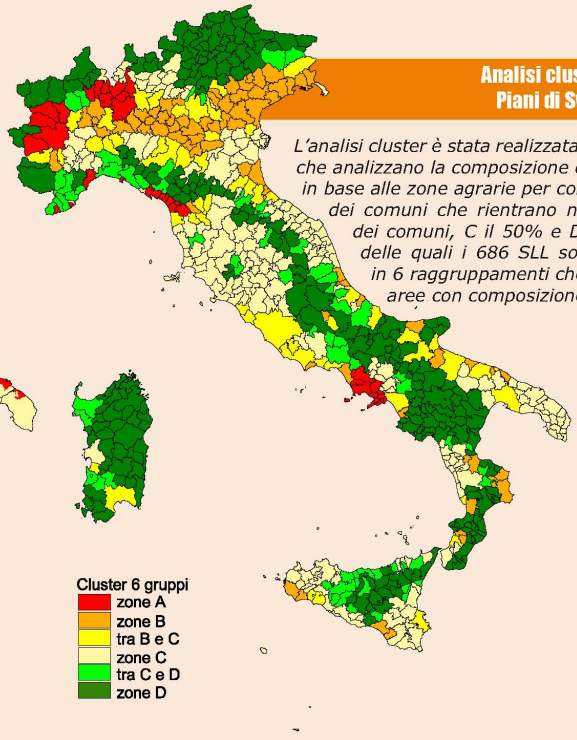
Aree critiche cui si affiancano (pochi) altri sistemi locali del nord dove il problema è invece la forte disomogeneità interna al sistema locale, tra poli sviluppati e territori marginali che dei primi sono tributari essendo però troppo lontani per potere fruire adeguatamente delle economie che questi poli rappresentano.

Il resto del paese, e cioè l'arco alpino e le aree interne della dorsale appenninica, presentano anch'esse una differenziazione rilevante tra le aree rurali,





La zonizzazione dei Piani di Sviluppo Rurale nel periodo 2007 - 2013



Analisi cluster dei SLL nei Piani di Sviluppo Rurale

L'analisi cluster è stata realizzata partendo dai dati che analizzano la composizione delle 4 ripartizioni in base alle zone agrarie per comune (es: A 20% dei comuni che rientrano nel SLL, B il 30% dei comuni, C il 50% e D 0%), sulla base delle quali i 686 SLL sono stati suddivisi in 6 raggruppamenti che comprendono le aree con composizione simile.

prevalentemente del centro nord, che hanno saputo trovare il proprio percorso di sviluppo (la Valle d'Aosta e quelle trentine e alto-atesine, l'appennino umbro marchigiano, la Maremma), ma anche qualche più limitata porzione costiera al Sud e nelle isole dove la componente turistica ha assolto ad un importante ruolo di traino, e le aree alpine (Ossola, Valtellina, Carnia) ed appenniniche (sporadiche nel centro nord e invece largamente maggioritarie nel sud e nelle isole, dove le condizioni di modesta centralità geografica e infrastrutturale sono state ulteriormente accentuate da una dinamica demografica recente che le ha penalizzate in taluni casi anche pesantemente come è stato per le dorsali del Sannio e del Pollino e per le aree interne delle isole maggiori.

Le sei tipologie di territori identificate nella rappresentazione, di diversa numerosità e consistenza demografica, ma tutte espressive di realtà territoriali che caratterizzano in termini strutturali il territorio nazionale, propongono suggestioni rilevanti per disegnare strategie di sviluppo territoriale differenziate ma entro le quali lo sviluppo rurale si trova sempre a giocare ruoli determinanti.

Le "aree forti" (185 SLL con quasi 3300 comuni e oltre 26 milioni di abitanti), innanzitutto, dove in gioco è la capacità dell'agricoltura di confermare la propria competitività e di sfruttare le opportunità che l'integrazione con i sistemi urbani offre in termini di mercato locale per prodotti e servizi ad alto valore aggiunto (dal Km 0 ai servizi per la fruizione e la formazione ambientale); trovando in questo anche la forza per resistere al meglio alle pressioni indebite e alla erosione che insediamenti urbani e infrastrutture rivolgono allo spazio rurale.

Nelle più limitate aree (10 SLL con 400 comuni e quasi 5,5 milioni di abitanti) dove sono presenti territori marginali debolmente integrati ai poli di sviluppo, a queste politiche si deve affiancare una azione di sostegno alla capacità delle economie locali di compensare e sostenere i territori più svantaggiato attraverso azioni compensative che riconoscano il ruolo dei territori marginali nella riproduzione e conservazione delle risorse naturali (le acque, innanzitutto).

Per i territori ad elevata centralità ma a bassa dinamica (92 SLL con 1200 comuni e 16,5 milioni di abitanti, prevalentemente nel sud del paese) che offrono un ambiente economico generale meno favorevole allo sviluppo rurale ma presentano comunque dinamiche erosive da contrastare, il tema delle politiche rurali e del loro sostegno comunitario è quanto mai rilevante sino a diventare - assieme ad una nuova economia del turismo e dei servizi – il possibile asse di strategie di sviluppo regionali che le proiettino in una dimensione europea.

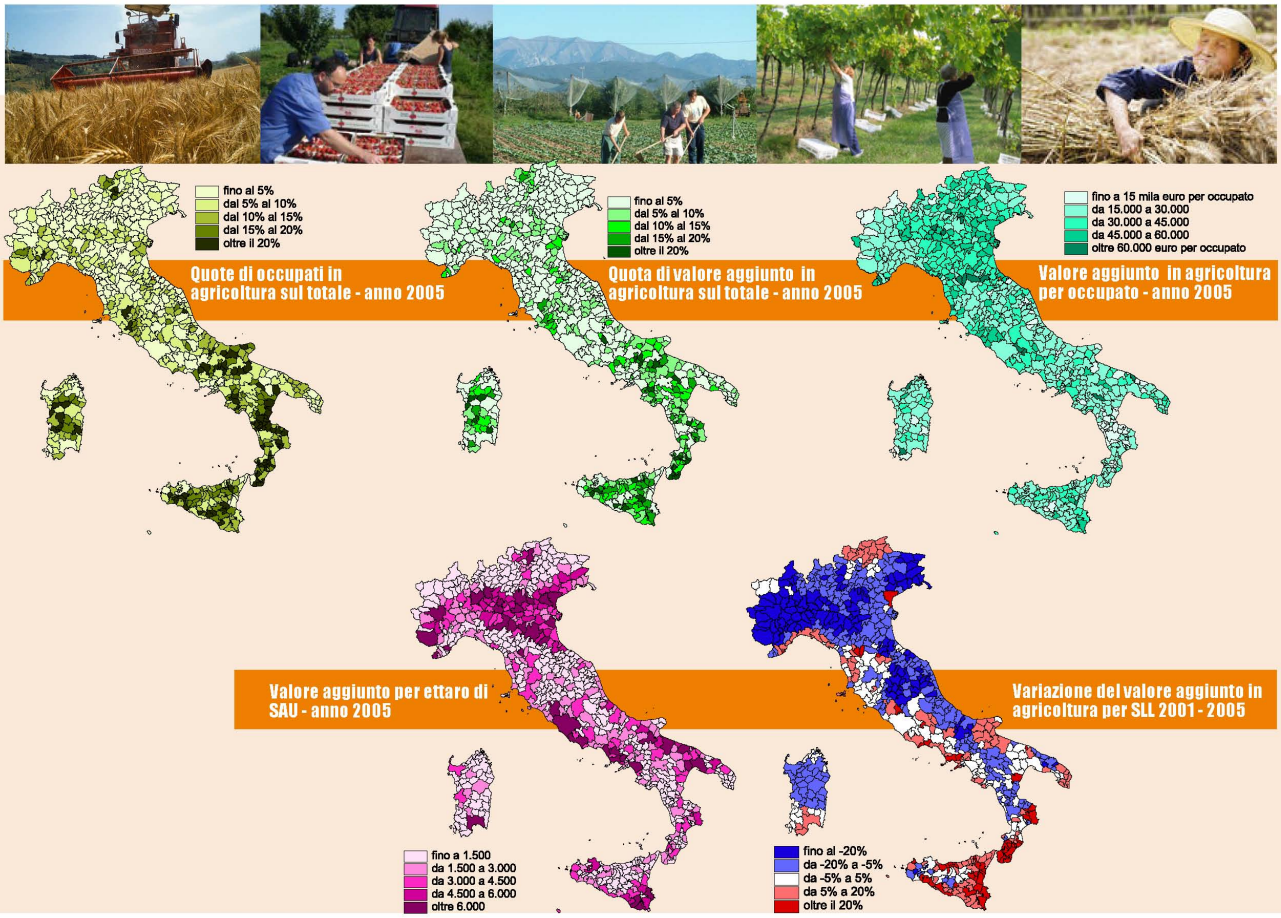
Le aree rurali che si sono già messe "in cammino" (138 SLL, 1200 comuni, 3,5 milioni di abitanti) e dove la strategia dello sviluppo rurale ha già sortito effetti importanti negli ultimi anni, sono quelle in cui le nuove politiche si debbono più che altrove preoccupare di integrare antichi valori (di cultura, gusto, saperi) conservati nella ruralità, con le nuove risorse umane (fruitori e lavoratori) che a questi territori stanno portando il loro apporto.

Poco più vasto (154 SLL, 1300 comuni e oltre 4 milioni di abitanti) è il campo delle aree rurali rimaste ancora "al palo" per cui maggiore deve essere il tasso di innovazione delle politiche e la capacità di queste di adattarsi a condizioni assai peculiari nell'organizzazione del territorio e della società locale.

Decisamente contenuta (107 SLL con 600 comuni e 2,5 milioni di abitanti) è infine la dimensione delle aree che registrano ancor più preoccupanti segnali di marcato declino e per le quali la prospettiva di concentrare attenzioni e risorse nazionali "fuori dall'ordinario" è del tutto giustificata dalla gravità dei fattori critici oltre ad essere più facilmente sostenibile per la sua concentrazione.

Come si vede, quella dei sistemi locali del lavoro, può rivelarsi una dimensione geografica assai significativa per costruire bilanci territoriali utili per saldare le decisioni delle politiche regionali di matrice comunitaria e nazionale con il protagonismo degli attori locali e la loro concreta possibilità di intervento, offrendo visioni di prospettiva e strumenti di osservazione e monitoraggio alle stagioni future, ma ormai prossime, di programmazione.

Una dimensione geografica significativa, ad esempio, anche per ospitare lo stratificarsi di informazioni e indicatori che misurino e costruiscano bilanci significativi alla scala nazionale ed europea sulla permanenza, il declino e la capacità di rigenerarsi dei valori storici, paesistici e culturali che l'azione umana ha impresso sul territorio (vedi più oltre, il paragrafo 6).



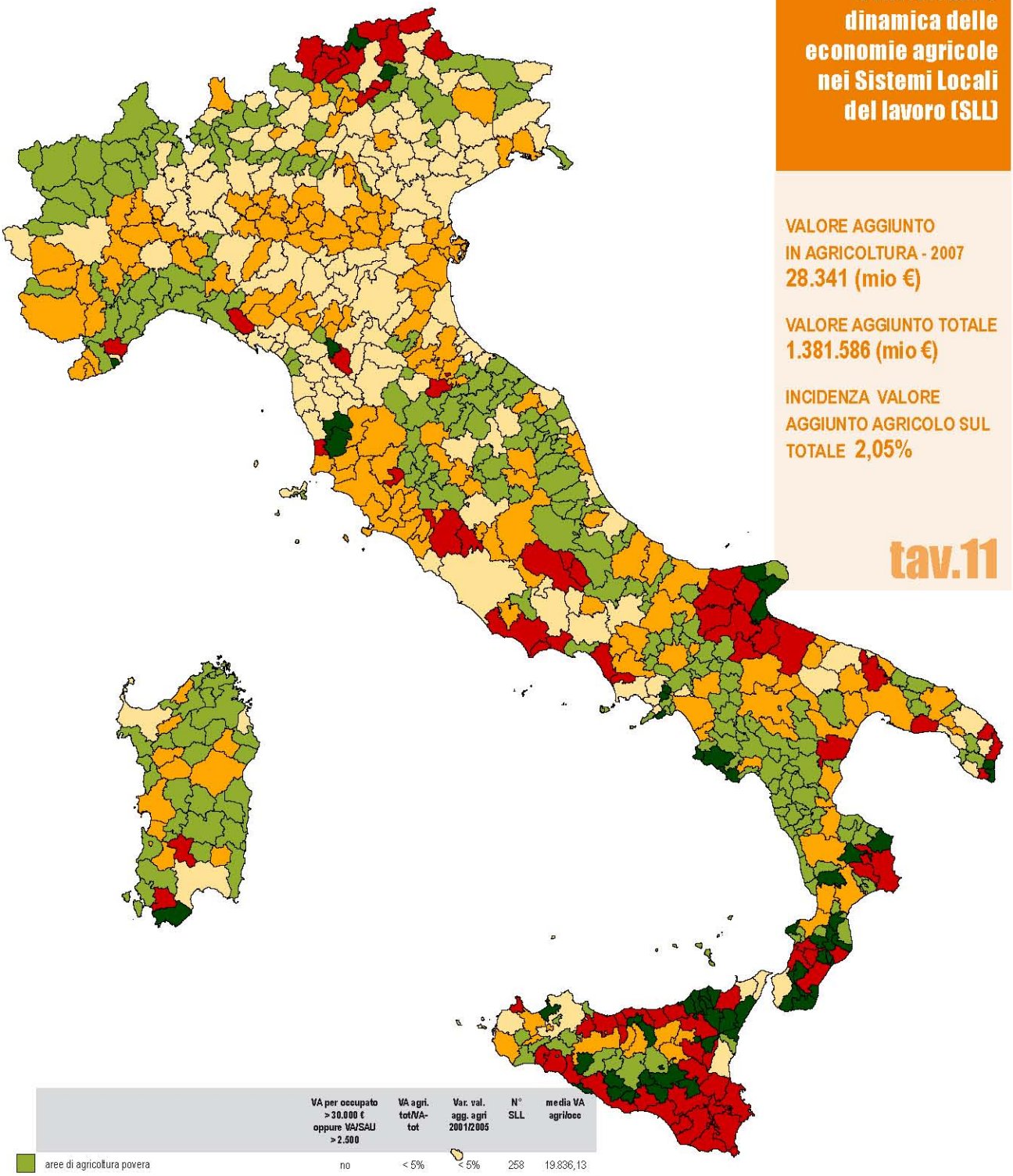
Consistenza e dinamica delle economie agricole nei Sistemi Locali del lavoro (SLL)

VALORE AGGIUNTO IN AGRICOLTURA - 2007
28.341 (mio €)

VALORE AGGIUNTO TOTALE
1.381.586 (mio €)

INCIDENZA VALORE AGGIUNTO AGRICOLO SUL TOTALE **2,05%**

tav.11

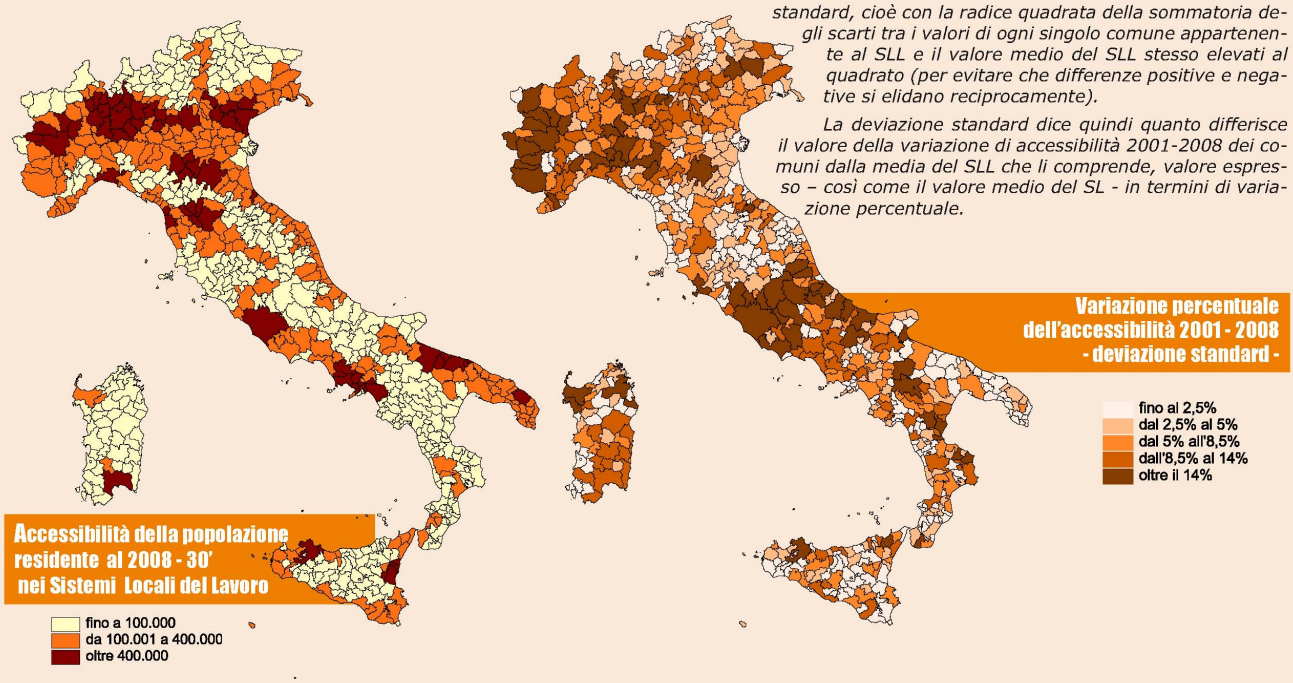


	VA per occupato > 30.000 € oppure VA/SAU > 2.500	VA agri. tot/VA-tot	Var. val. agg. agri 2001/2005	N° SLL	media VA agri/occ
aree di agricoltura povera	no	< 5%	< 5%	258	19.836,13
aree di agricoltura ricca con modesto peso economico locale	si	< 5%	< 5%	135	39.494,91
aree di agricoltura ricca ed influente	si	> 5%	< 5%	160	37.298,14
aree di agricoltura ricca ed influente in crescita	si	> 5%	> 5%	77	36.653,30
aree di agricoltura povera ma emergente	no	> 5%	> 5%	56	21.036,02



La carta rappresenta il livello di disomogeneità interna a ciascun SLL misurandola con l'indicatore statistico della deviazione standard, cioè con la radice quadrata della sommatoria degli scarti tra i valori di ogni singolo comune appartenente al SLL e il valore medio del SLL stesso elevati al quadrato (per evitare che differenze positive e negative si elidano reciprocamente).

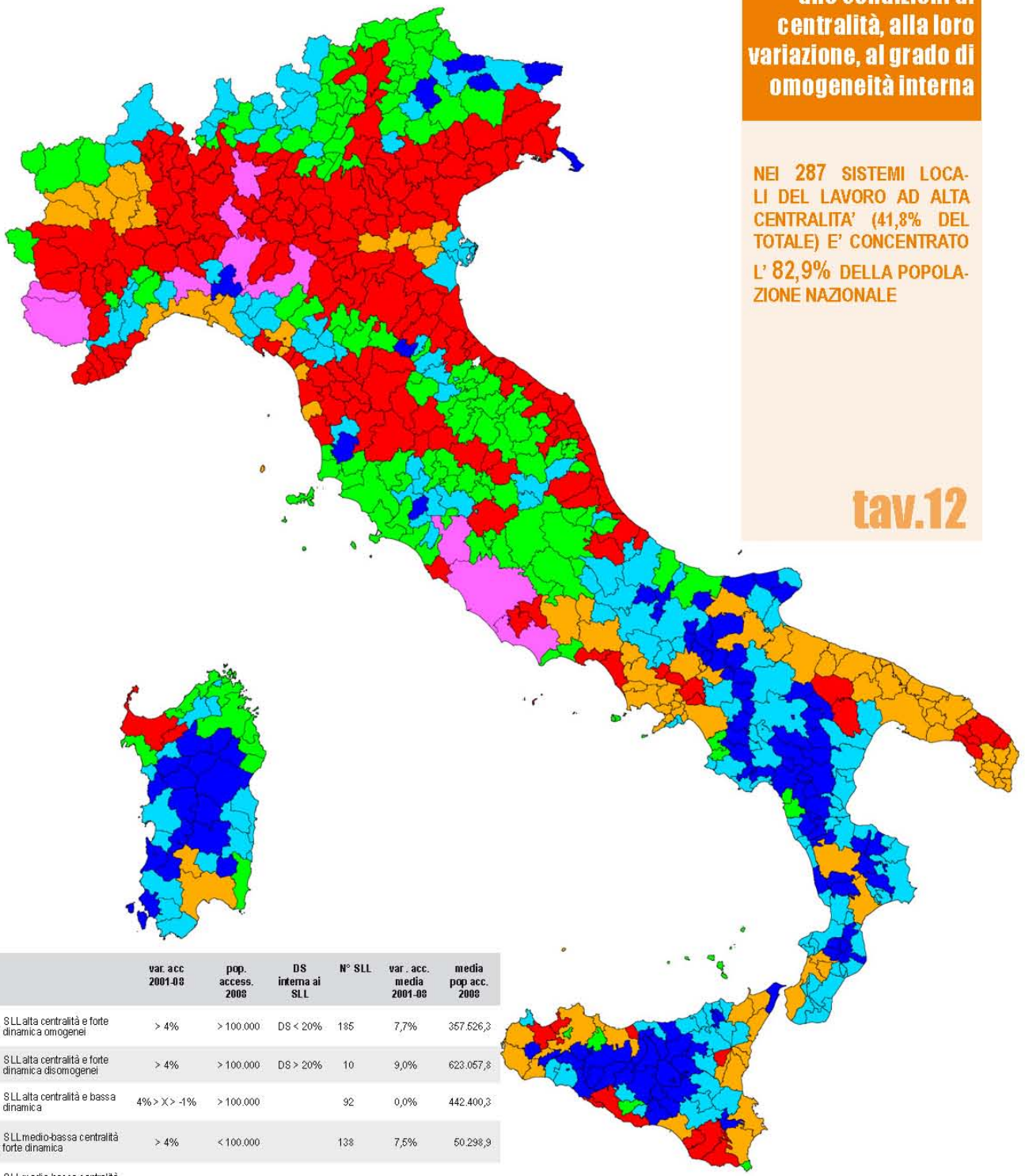
La deviazione standard dice quindi quanto differisce il valore della variazione di accessibilità 2001-2008 dei comuni dalla media del SLL che li comprende, valore espresso – così come il valore medio del SL - in termini di variazione percentuale.



Caratteri dei Sistemi Locali del Lavoro in relazione alle condizioni di centralità, alla loro variazione, al grado di omogeneità interna

NEI 287 SISTEMI LOCALI DEL LAVORO AD ALTA CENTRALITA' (41,8% DEL TOTALE) E' CONCENTRATO L' 82,9% DELLA POPOLAZIONE NAZIONALE

tav.12



	var. acc 2001-08	pop. access. 2008	DS interna ai SLL	N° SLL	var. acc. media 2001-08	media pop acc. 2008
SLL alta centralità e forte dinamica omogenei	> 4%	> 100.000	DS < 20%	185	7,7%	357.526,3
SLL alta centralità e forte dinamica disomogenei	> 4%	> 100.000	DS > 20%	10	9,0%	623.057,8
SLL alta centralità e bassa dinamica	4% > X > -1%	> 100.000		92	0,0%	442.400,3
SLL medio-bassa centralità forte dinamica	> 4%	< 100.000		138	7,5%	50.298,9
SLL medio-bassa centralità e bassa dinamica	4% > X > -1%	< 100.000		154	1,2%	44.872,9
SLL in declino	< -1%			107	-4,0%	33.982,5



6 - il consumo di suolo

tav.13 Variazione della SAU 1990 - 2000

6 - Il consumo di suolo

Nel decennio trascorso tra i due ultimi censimenti agricoli (1990-2000) la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) si è ridotta di 1.839.228 mila ettari (il12,2% del totale), cosa che possiamo supporre abbia comportato una perdita rilevante in termini di biodiversità, di base alimentare, di paesaggio rurale, di cultura imprenditoriale, di tradizione manutentiva.

Problema percepito e registrato a livello nazionale, nella sua incalzante problematicità, tanto da indurre il Codice dei beni culturali e del paesaggio a dedicare uno specifico richiamo alla *"salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche degli ambiti territoriali, assicurando, al contempo, il minor consumo del territorio"*.

Questa sensibile variazione in decremento della SAU (tav.13) assume due distinti significati: da una parte il consumo irreversibile da parte delle urbanizzazioni di aree agricole, particolarmente connotate dalla presenza di suoli fertili, dall'altra l'abbandono, da parte delle aziende agricole, di aree marginali, sospinte verso dinamiche di naturalizzazione (inselvatichimento) il più delle volte incontrollate e non ospitate/gestite entro prospettive di allestimento di aree protette o di aree dotate in vario modo di programmi di gestione ambientale.

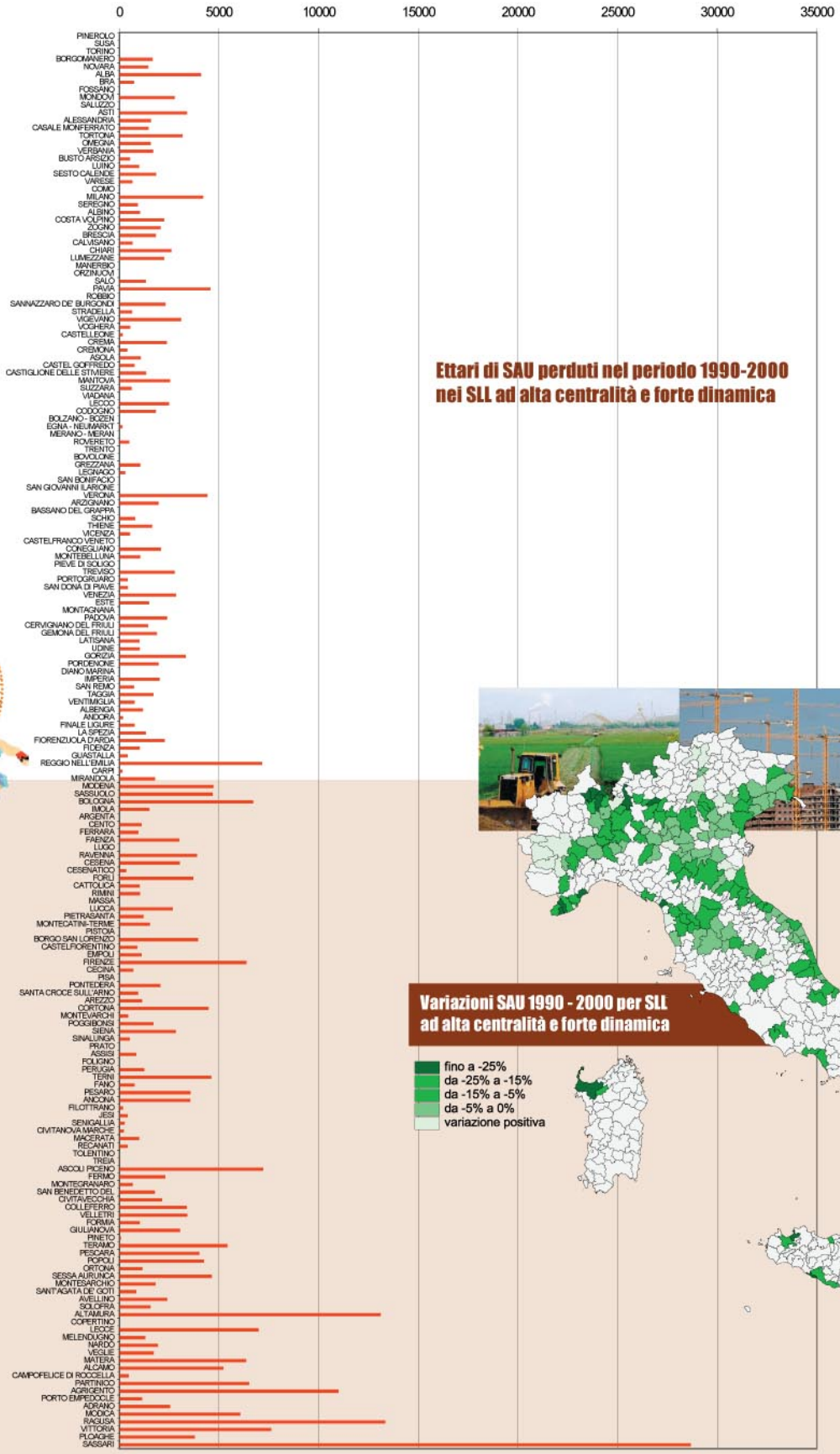
Una immagine interessante di questa duplice dimensione del consumo di suolo è quella che emerge con tutta evidenza da un bilancio delle variazioni della SAU che si sono registrate rispettivamente nelle aree di maggiore concentrazione e in quelle di più marcata rarefazione insediativa.

Nell'arco della seconda metà del ventesimo secolo si è infatti realizzata una significativa redistribuzione della popolazione tra le diverse parti del Paese ed anche all'interno dei diversi territori regionali, redistribuzione che è resa ancora più evidente da una lettura dinamica dei fenomeni, operata valutando le diverse condizioni di accessibilità determinate, ai due estremi del periodo (1951 e 2001), dalla configurazione della rete infrastrutturale e dalla distribuzione della popolazione residente nei comuni.

Se soffermiamo l'attenzione sulle aree che abbiamo classificato in questo documento (vedi par. 5) come ad alta centralità, forte dinamica, ed omogenee emerge con evidenza il processo di consumo di suolo che le ha caratterizzate.

Gran parte di questi SLL è situata al Nord e lungo la costa Adriatica della penisola, per un totale di 185 Sistemi Locali del Lavoro. Questi sistemi radunano al loro interno 3.285 comuni per una perdita della SAU in dieci anni pari a 346.546 ettari, circa il 18,8% della SAU perduta a livello nazionale tra i due censimenti dell'agricoltura. A livello percentuale la SAU nelle aree ad alta centralità e forte dinamica omogenee si è ridotta del 7%, ed è il gruppo con la riduzione percentuale minore fra i sei estratti con l'analisi cluster (quelli in declino e quelli a bassa dinamica registrano le perdite di SAU più elevate).

In termini assoluti le riduzioni più consistenti si verificano nei SLL del sud e delle isole, in particolare Sassari, Ragusa, Agrigento, mentre dal punto di vista delle variazioni percentuali i sistemi liguri sono tra i primi posti per SAU perduta a causa delle ridotte estensioni agricole di partenza di questi sistemi locali.

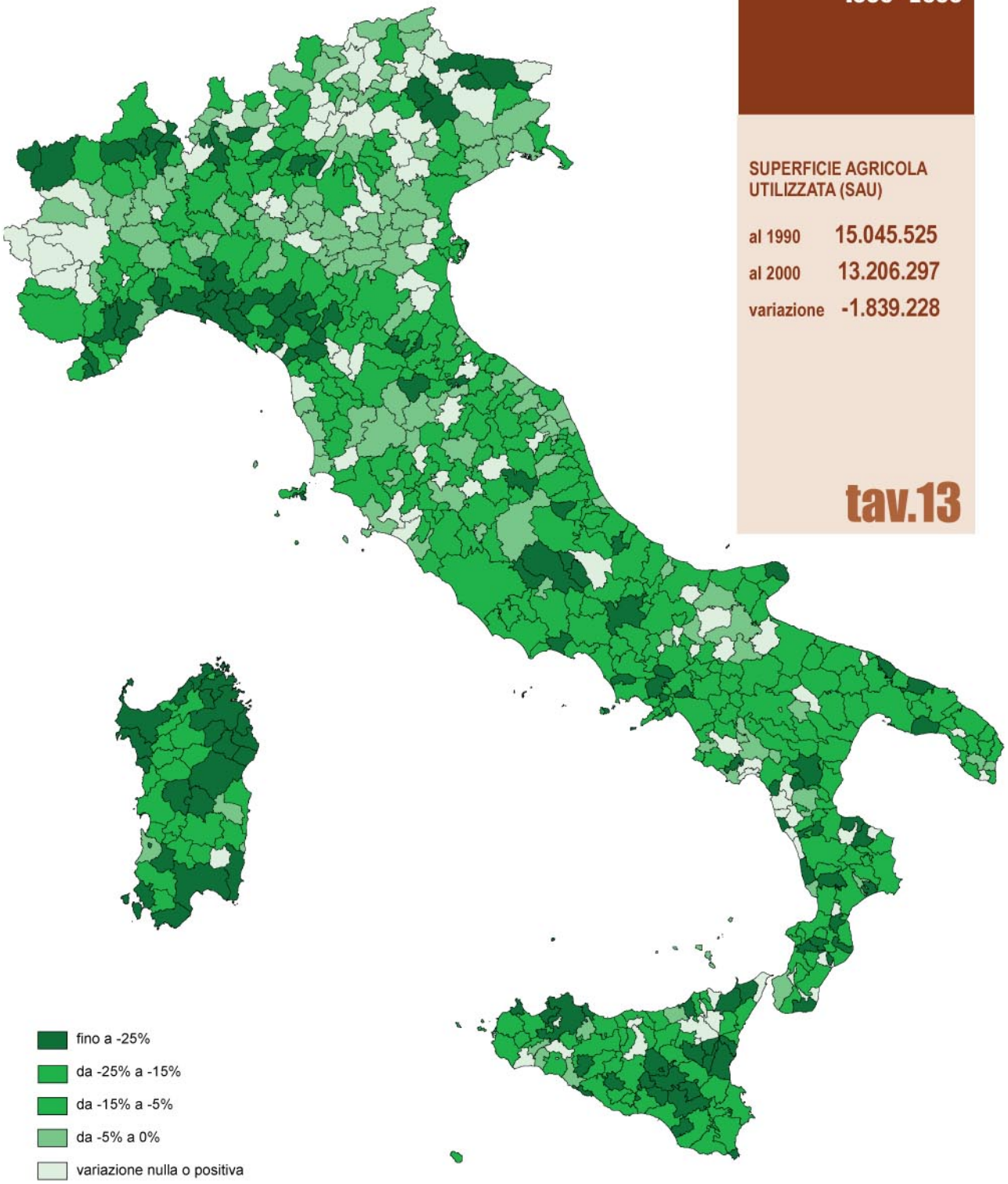

0
5000
10000
15000
20000
25000
30000
35000
PINEROLO
SUSA
TORINO
BORGOMANERO
NOVARA
ALBA
BRA
FOSSANO
MONDOVI
SALUZZO
ASTI
ALESSANDRIA
CASALE MONFERRATO
TORTONA
OVADA
VERBANIA
BUSTO ARSIZIO
LUINO
SESTO CALENDE
VARESE
COMO
MILANO
SEREGNO
ALBINO
COSTA VOLPINO
ZOGNO
BRESCIA
CALVISANO
CHIARI
LUMEZZANE
MANERBIO
ORZINUOVI
SALO
PAVIA
ROBBIO
SANNAZZARO DE' BURGONDI
STRADELLA
VIGEVANO
VOGHERA
CASTELLEONE
CREMA
CREMONA
ASOLA
CASTEL GOFFREDO
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE
MANTOVA
SUZZARA
VIADANA
LECCO
CODOGNO
BOLZANO - BOZEN
EGNA - NEUMARKT
MERANO - MERAN
ROVERETO
TRENTO
BOVOLONE
GREZZANA
LEGNAGO
SAN BONIFACIO
SAN GIOVANNI ILARIONE
VERONA
ARZIGNANO
BASSANO DEL GRAPPA
SCHIO
THIENE
VICENZA
CASTELFRANCO VENETO
CONEGLIANO
MONTEBELLUNA
PIEVE DI SOLIGO
TREVISO
PORTOGRUARO
SAN DONA DI PIAVE
VENEZIA
ESTE
MONTAGNANA
PADOVA
CERVIGNANO DEL FRIULI
GEMONA DEL FRIULI
LATISANA
UDINE
GORIZIA
PORDENONE
DIANO MARINA
IMPERIA
SAN REMO
TAGGIA
VENTIMIGLIA
ALBENGA
ANDORA
FINALE LIGURE
LA SPEZIA
FIORENZUOLA D'ARDA
PIDENZA
GUASTALLA
REGGIO NELL'EMILIA
CARPI
MIRANDOLA
MODENA
SASSUOLO
BOLOGNA
IMOLA
ARGENTA
CENTO
FERRARA
FAENZA
LUGO
RAVENNA
CESENA
CESENATICO
FORLI
CATTOLICA
RIMINI
MASSA
LUCCA
PIETRASANTA
MONTECATINI-TERME
PISTOIA
BORGO SAN LORENZO
CASTELFIORENTINO
EMPOLI
FIRENZE
CECINA
PISA
PONTEDERA
SANTA CROCE SULL'ARNO
AREZZO
CORTONA
MONTEVARCHI
POGGIBONSI
SIENA
SINALUNGA
PRATO
ASSISI
FOLIGNO
PERUGIA
TERNI
FANO
PESARO
ANCONA
FILOTTRANO
JESI
SENIGALLIA
CIVITANOVA MARCHE
MACERATA
RECANATI
TOLENTINO
TREIA
ASCOLI PICENO
FERMO
MONTEGRANARO
SAN BENEDETTO DEL
CIVITAVECCHIA
COLLEFERRO
VELLETRI
FORMIA
GIULIANOVA
PINETO
TERAMO
PESCARA
POPOLI
ORTONA
SESSA AURUNCA
MONTESARCHIO
SANT'AGATA DE' GOTI
AVELLINO
SOLOFRA
ALTAMURA
COPERTINO
LECCE
MELENDUGNO
NARDO'
VEGLIE
MATERA
ALCAMO
CAMPOFELICE DI ROCCELLA
PARTINICO
AGRIGENTO
PORTO EMPEDOCLE
ADRANO
MODICA
RAGUSA
VITTORIA
PLOAGHE
SASSARI
Ettari di SAU perduti nel periodo 1990-2000
nei SLL ad alta centralità e forte dinamica
dalla pianura...
Variazioni SAU 1990 - 2000 per SLL
ad alta centralità e forte dinamica
fino a -25%
da -25% a -15%
da -15% a -5%
da -5% a 0%
variazione positiva

Variazione della SAU 1990 - 2000

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU)

al 1990	15.045.525
al 2000	13.206.297
variazione	-1.839.228

tav.13





7 - lo svantaggio rivisitato: la valorizzazione del capitale sociale dalle aree di crescita alle aree dell'abbandono

tav.14 Continuità e discontinuità delle dinamiche di crescita di lungo e di breve periodo nei Sistemi Locali del Lavoro

tav.15 Patrimonio storico - urbanistico

tav.16 Aree dello svantaggio estremo (individuazione delle priorità)

7 - Lo svantaggio rivisitato: la valorizzazione del capitale sociale dalle aree di crescita alle aree dell'abbandono

L'aggregazione dei Sistemi Locali del Lavoro, a partire dai bilanci di accessibilità di lungo e di breve periodo, in sei macro tipologie di aree che presentano caratteri comuni (TAV.14), consente di agire consapevolmente e con strategie diversificate la dove l'azione dei fattori economici e sociali ha prodotto costantemente fattori di crescita che si debbono misurare con problemi di sostenibilità (e di competitività), sino a considerare situazioni più fragili di declino permanente, dove devono essere riproposte nuove strategie di sviluppo. Strategie differenziate per tipo e per luogo (da specificare e approfondire partendo da un accertamento, rinnovato nei modi, delle condizioni locali) che si ripropongono anche come nuovo modo di leggere gli attori e le problematiche dello sviluppo, e soprattutto dello sviluppo insoddisfacente, rafforzando la necessità di sperimentare approcci integrati e pensati "per sistemi" come condizione di sostenibilità sociale delle politiche.

Le regioni italiane hanno conosciuto nella seconda metà del XX secolo significativi processi di redistribuzione della popolazione che hanno determinato rilevanti fenomeni sia di concentrazione che di rarefazione. Una carta che misuri le differenze di accessibilità della popolazione registrate nel tempo riferendone gli indicatori ai singoli territori comunali (TAV. 16), consente di estrarre le aree che hanno visto declinare drasticamente il loro potenziale demografico; tra queste, di evidenziare quelle per le quali il declino è in corso ancora in questo primo scorcio del nuovo secolo in cui grandi movimenti migratori a lungo raggio hanno conosciuto una nuova e imprevista intensità. Sono aree di estensione molto contenuta nelle regioni del centro nord e più estese, nel meridione del paese. Sono le aree per le quali il perdurante declino demografico rappresenta il segnale più evidente dell'esistenza di condizioni di svantaggio socio-economico e territoriale profondamente radicate, condizioni che ne i processi endogeni di sviluppo ne le politiche del riequilibrio, sono sin qui riuscite ad intaccare. Aree per le quali il declino risulta tanto più preoccupante quando interessa aree di antico e consolidato insediamento urbano. Aree che possono ritrovare una ragione efficace di ripresa solo se inserite in organismi urbani più consistenti che in prima battuta possono essere i Sistemi Locali del Lavoro, aree che descrivono la dimensione minima dello scambio tra luoghi di residenza e di lavoro tracciando i confini dello spazio locale agito dai soggetti nella quotidianità della propria esperienza di vita, rappresentando la dimensione necessaria da cui ogni progetto di sviluppo locale deve partire per trovare quelle minime risorse di complessità e integrazione che – specie nei contesti meno strutturati economicamente – sono indispensabili per dare alimento ad una strategia credibile nelle sue proiezioni.

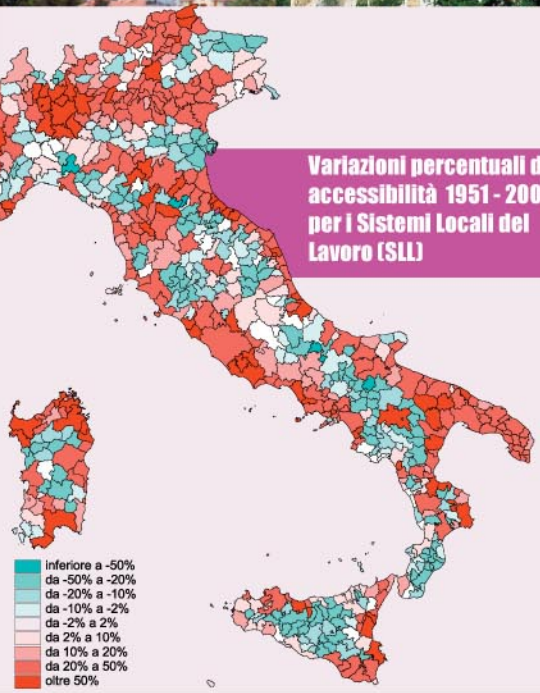
A fronte di questi processi di depauperamento demografico ed economico è in particolare evidenza il valore del patrimonio paesistico ed urbanistico che è presente in queste aree e viene minacciato dall'abbandono. Un patrimonio territoriale di valori storico culturali presenti nei tessuti urbani e nei paesaggi rurali che può essere rimesso in valore con interventi che agiscano sulle condizioni di infrastrutturazione, soprattutto in quelle tra queste aree, che ospitano vere e proprie forme urbane, potendo contare su insediamenti di antica formazione ricchi di patrimonio urbanistico ed edilizio, e su

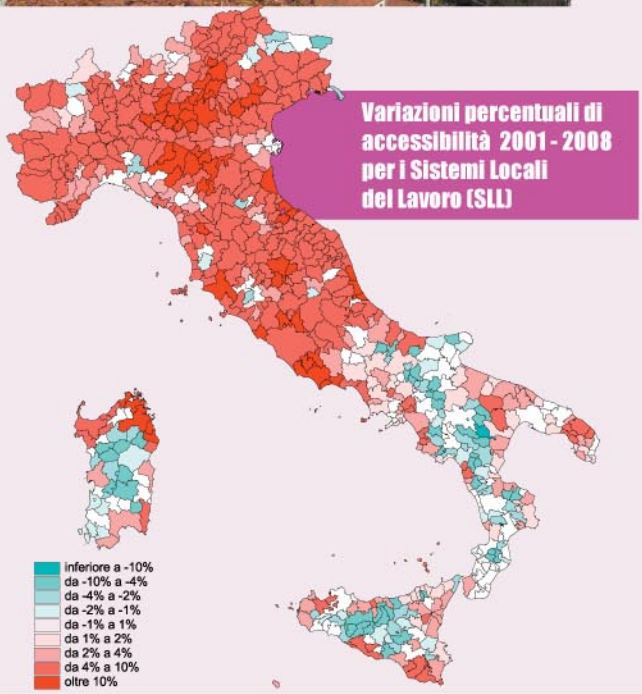
testimonianze di una azione di modellazione del paesaggio agrario, frutto di tecnologie ancora "a misura d'uomo" (TAV.15). Nei casi più emblematici siamo in presenza di realtà urbane capaci di governare vaste aree messe a coltura nel corso dei secoli, di essere protagoniste della prima industrializzazione tra '800 e '900 e di generare ancora sino alle soglie dei nostri tempi, biografie importanti nelle professioni, scientifiche, tecniche e creative.

La mancata utilizzazione e il progressivo depauperamento del capitale fisso sociale di questo patrimonio rappresenta quindi una perdita rilevante per il Paese, mentre il sostegno necessario per rimetterlo in valore è relativamente esiguo. Esiguo per le limitate aree di abbandono presenti nelle regioni settentrionali del Paese; ma relativamente esiguo anche per le più fragili regioni del sud, se messo in relazione al volume di trasferimenti di risorse comunitarie che si è riversato in queste regioni ancora negli anni più recenti (seppure ancora incerti negli esiti e non sorretti da investimenti esteri adeguati). In entrambi i casi, nelle regioni più sviluppate del nord, come in quelle meno favorite del sud, queste aree dello svantaggio quindi come possibile emblema di una economia nuova che, se ancora stenta a ritrovare le ragioni della sua affermazione, può ragionevolmente riporre qualche fiducia in questa stagione "della seconda modernità" che dovrebbe fare delle risorse "intangibili" del paesaggio e della cultura, gli assets del proprio successo. Assetti che proprio da una simbiosi tra le nuove pratiche turistiche e la riscoperta dei valori della ospitalità (che dalla terra trae la fonte primaria col cibo e dalle tradizioni urbane, anche se un po' assopite, trae l'orgoglio delle origini antiche), possono avere contenuti innovativi che possono generarsi anche nelle parti più discoste e "dimenticate" del Paese: innovazione a basso costo e ad alto rendimento, se può agire bene sulla rendita di posizione - mondiale - del paesaggio *made in italy*.





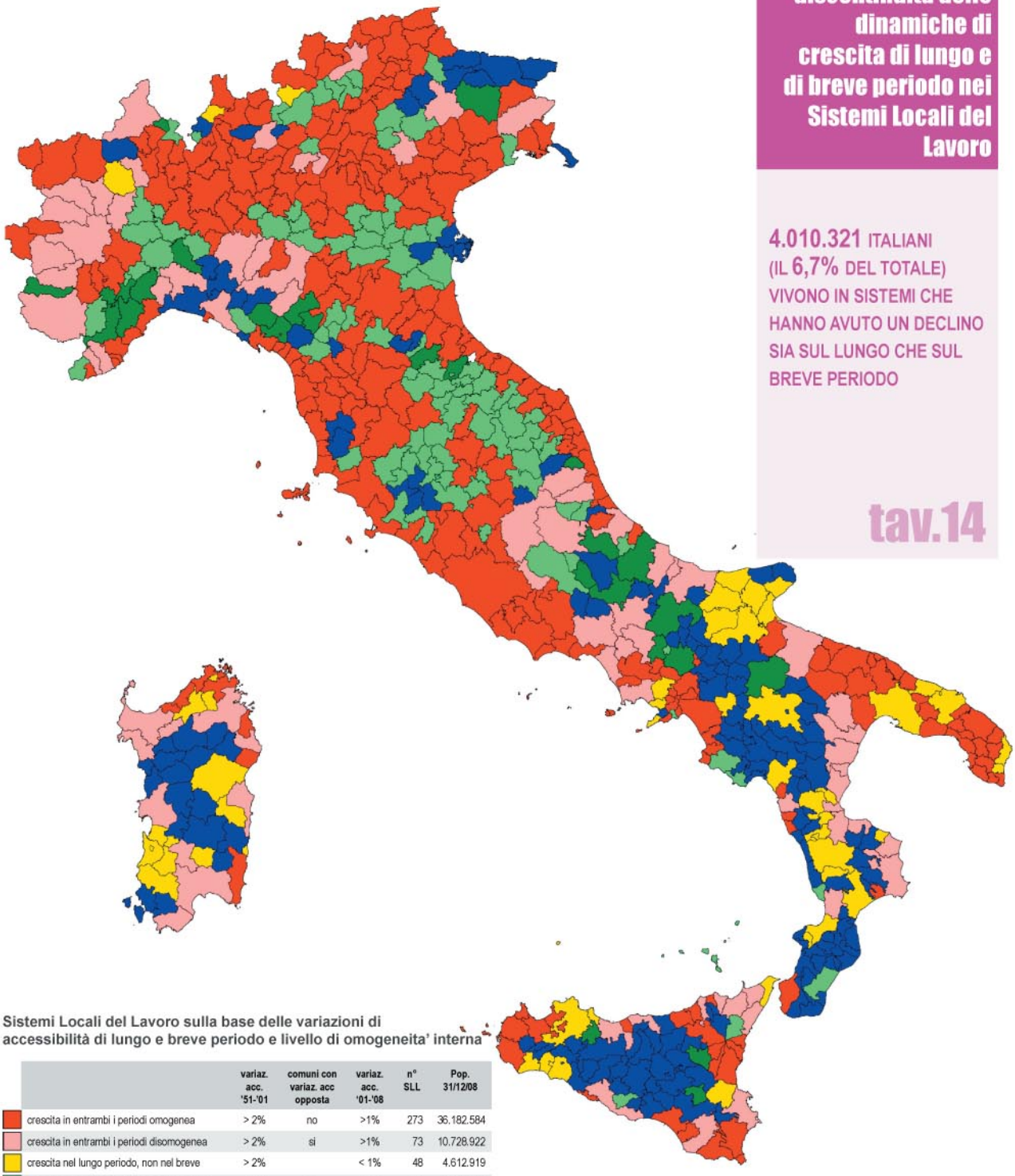




Continuità e discontinuità delle dinamiche di crescita di lungo e di breve periodo nei Sistemi Locali del Lavoro

4.010.321 ITALIANI (IL **6,7%** DEL TOTALE) VIVONO IN SISTEMI CHE HANNO AVUTO UN DECLINO SIA SUL LUNGO CHE SUL BREVE PERIODO

tav.14



Sistemi Locali del Lavoro sulla base delle variazioni di accessibilità di lungo e breve periodo e livello di omogeneita' interna

	variaz. acc. '51-'01	comuni con variaz. acc opposta	variaz. acc. '01-'08	n° SLL	Pop. 31/12/08
crescita in entrambi i periodi omogenea	> 2%	no	>1%	273	36.182.584
crescita in entrambi i periodi disomogenea	> 2%	si	>1%	73	10.728.922
crescita nel lungo periodo, non nel breve	> 2%		< 1%	48	4.612.919
crescita solo nel breve periodo omogenea	< 2%	no	> 1%	103	3.464.418
crescita solo nel breve periodo disomogenea	< 2%	si	> 1%	27	1.032.842
sistemi senza crescita	< 2%		<1%	162	4.010.321

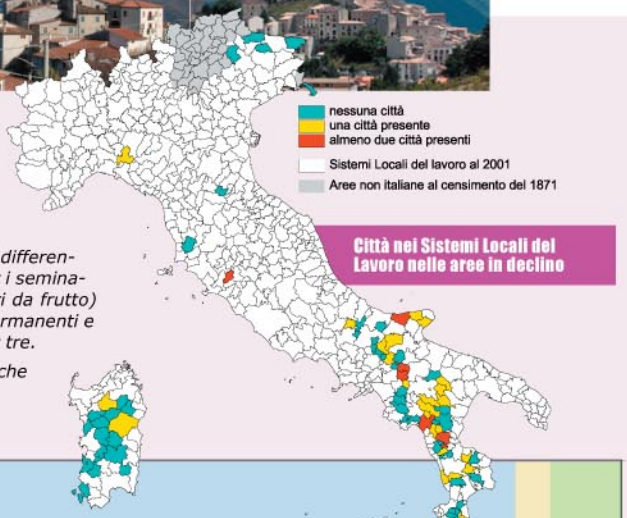


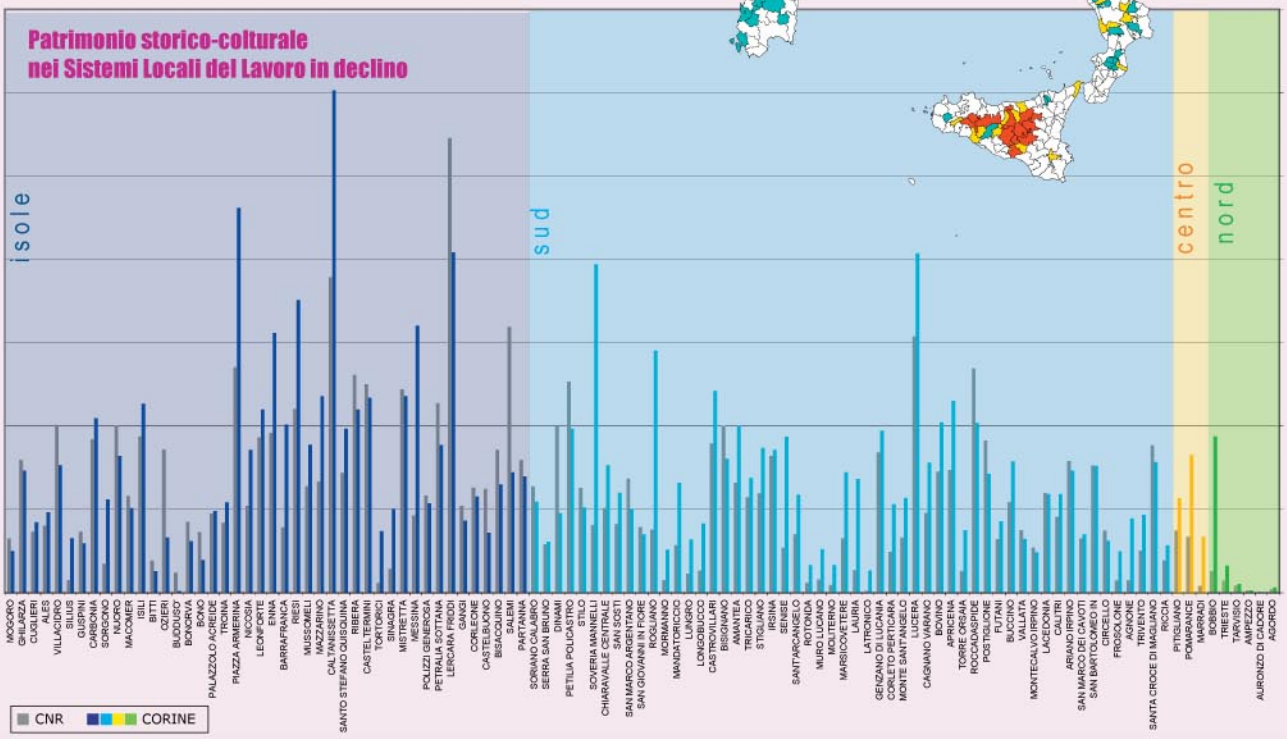


Il patrimonio storico-colturale nei SLL in declino *è stato calcolato con l'intento di identificare con maggiore precisione i luoghi del Paese nei quali era presente un patrimonio agricolo rilevante, utilizzando tutti gli aggregati con una variazione di popolazione accessibile inferiore al –2%.*

Il coefficiente del patrimonio storico colturale deriva dalla copertura dei suolo agricolo al 1960 (dato CNR) e al 1994 (dato CORINE) suddivisa in tre differenti classi sulla base del valore aggiunto delle produzioni: la prima classe per i seminativi, la seconda per colture (ad elevato valore aggiunto (ulivo, vite, alberi da frutto) moltiplicate per 5 e la terza per le colture a minor valore aggiunto (prati permanenti e pascoli) e a minor rilievo nella percezione del paesaggio agrario divise per tre.

La somma dei tre coefficienti così ottenuti fornisce un indicatore di sintesi che esprime il valore potenziale del paesaggio agrario storico al 1960.

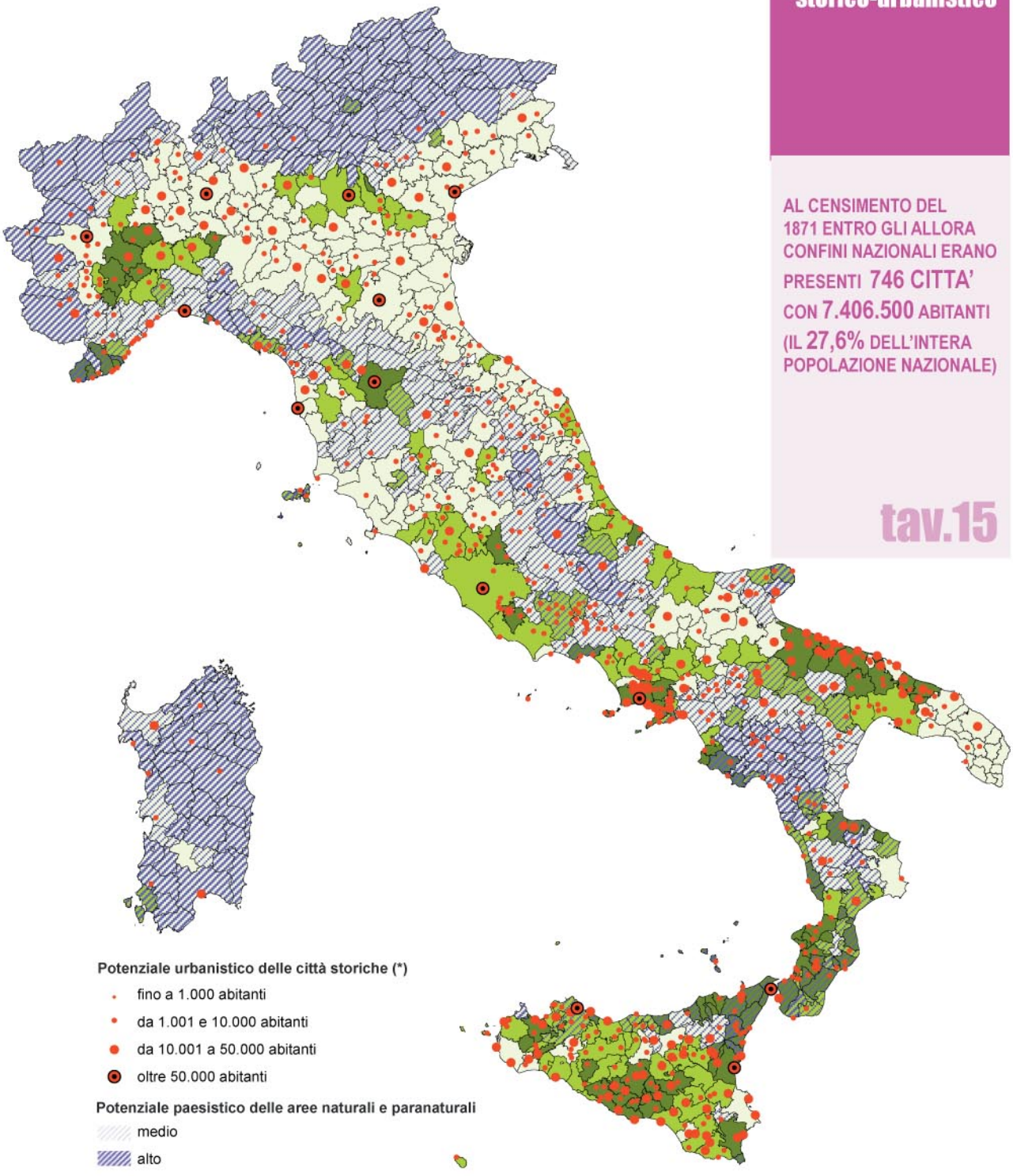




Patrimonio storico-urbanistico

AL CENSIMENTO DEL 1871 ENTRO GLI ALLORA CONFINI NAZIONALI ERANO PRESENTI 746 CITTA' CON 7.406.500 ABITANTI (IL 27,6% DELL'INTERA POPOLAZIONE NAZIONALE)

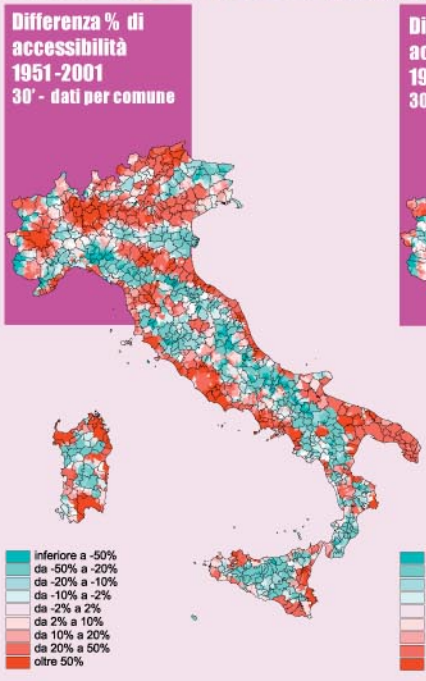
tav.15

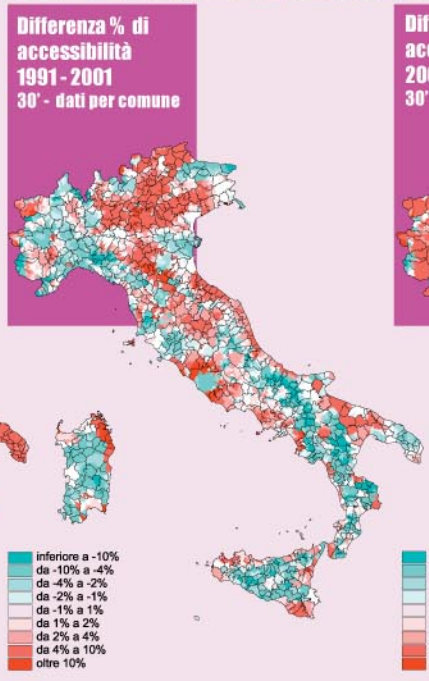


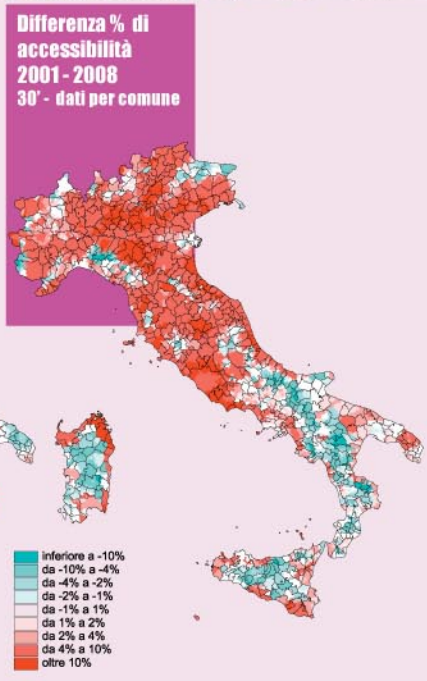
(*) *Le province di Bolzano, Trento, Gorizia e Trieste non facevano ancora parte del territorio italiano al censimento del 1871*


dal
dal




Differenza % di accessibilità 1951-2001
30' - dati per comune
inferiore a -50%
da -50% a -20%
da -20% a -10%
da -10% a -2%
da -2% a 2%
da 2% a 10%
da 10% a 20%
da 20% a 50%
oltre 50%


Differenza % di accessibilità 1991-2001
30' - dati per comune
inferiore a -10%
da -10% a -4%
da -4% a -2%
da -2% a -1%
da -1% a 1%
da 1% a 2%
da 2% a 4%
da 4% a 10%
oltre 10%

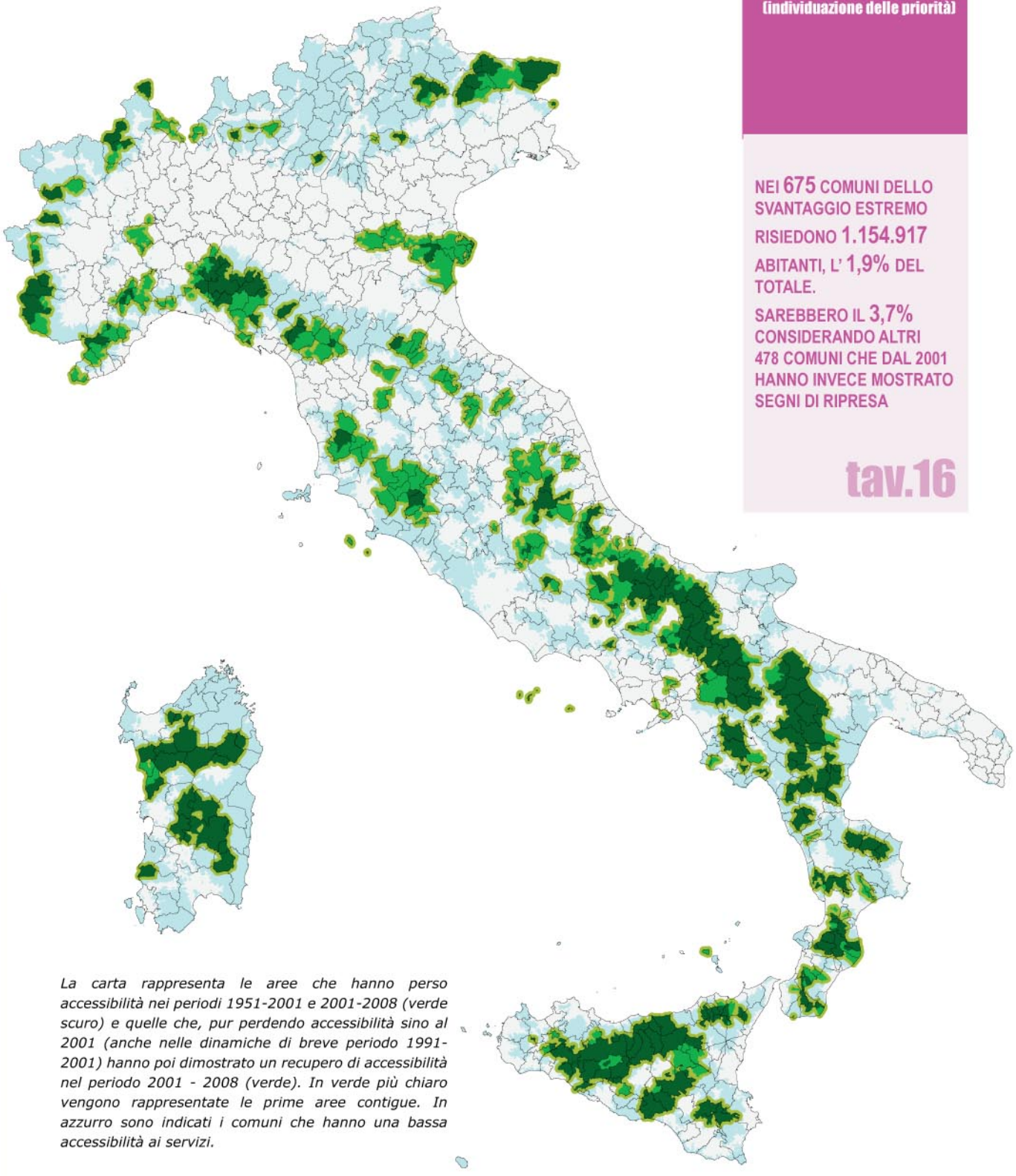

Differenza % di accessibilità 2001-2008
30' - dati per comune
inferiore a -10%
da -10% a -4%
da -4% a -2%
da -2% a -1%
da -1% a 1%
da 1% a 2%
da 2% a 4%
da 4% a 10%
oltre 10%

Aree dello svantaggio estremo
(individuazione delle priorità)

NEI 675 COMUNI DELLO SVANTAGGIO ESTREMO RISIEDONO 1.154.917 ABITANTI, L' 1,9% DEL TOTALE.

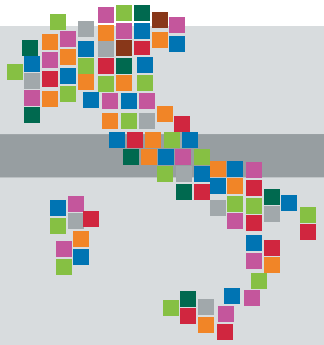
SAREBBERO IL 3,7% CONSIDERANDO ALTRI 478 COMUNI CHE DAL 2001 HANNO INVECE MOSTRATO SEGNI DI RIPRESA

tav.16



La carta rappresenta le aree che hanno perso accessibilità nei periodi 1951-2001 e 2001-2008 (verde scuro) e quelle che, pur perdendo accessibilità sino al 2001 (anche nelle dinamiche di breve periodo 1991-2001) hanno poi dimostrato un recupero di accessibilità nel periodo 2001 - 2008 (verde). In verde più chiaro vengono rappresentate le prime aree contigue. In azzurro sono indicati i comuni che hanno una bassa accessibilità ai servizi.

appendice statistica



L'appendice statistica raccoglie i dati sull'accessibilità della popolazione residente e la *performance* del settore agricolo per i Sistemi Locali del lavoro (SLL). Su base regionale è riportata l'accessibilità ai servizi civili e rurali e alla green economy.

ACCESSIBILITA'

dati relativi ai Sistemi Locali del Lavoro (SLL)



N° SLL	NOME	POPOLAZIONE 1/1/2008	SUPERFICIE (KMQ)	N° COMUNI	ACC. POP RES - 2008 [1]	VAR .ACC. 2008 - 2001[2]	DEV STD. %[3]
1	BARDONECCHIA	11.675	690,49	11	18.359	7,9	18,53%
2	CIRIE'	108.340	926,62	37	1.154.455	3,4	15,69%
3	IVREA	113.829	655,68	63	477.314	1,1	20,80%
4	PINEROLO	128.155	1124,88	42	343.335	5,8	17,14%
5	RIVAROLO CANAVESE	75.179	920,17	41	328.132	3,4	20,97%
6	SUSA	51.115	464,65	24	801.333	4,1	7,50%
7	TORINO	1.783.028	1878,97	88	1.759.334	4,3	18,86%
8	BORGOSESIA	67.903	457,66	28	232.824	3,0	13,99%
9	CRESCENTINO	73.108	723,27	31	498.641	2,3	14,31%
10	VARALLO	16.310	683,89	25	44.229	-1,0	12,81%
11	VERCELLI	76.772	601,07	31	274.692	3,0	3,53%
12	BORGOMANERO	102.276	387,5	39	424.316	7,2	8,11%
13	NOVARA	214.523	746,01	34	535.847	7,2	6,76%
14	ALBA	108.008	610,82	46	146.355	7,0	9,90%
15	BRA	59.025	290	9	260.004	6,9	1,44%
16	CEVA	20.007	647,24	26	51.589	2,8	12,51%
17	CORTEMILIA	8.828	222,42	18	27.107	1,4	9,21%
18	CUNEO	163.422	2474,05	54	156.588	6,0	33,97%
19	DOGLIANI	14.177	197,21	15	75.801	6,4	10,52%
20	FOSSANO	83.579	603,19	16	237.325	6,4	2,45%
21	MONDOVI'	55.102	625,15	23	118.629	5,3	6,24%
22	SALUZZO	71.107	791,62	29	136.930	6,0	19,26%
23	SANTO STEFANO BELBO	6.417	64,23	5	59.339	3,9	1,42%
24	VERZUOLO	18.714	497,71	15	104.400	5,1	21,37%
25	ASTI	147.743	862,36	66	213.164	6,0	12,28%
26	CANELLI	37.664	259,07	23	79.613	4,4	2,05%
27	ACQUI TERME	45.472	565,83	34	66.257	4,7	14,47%
28	ALESSANDRIA	154.222	791,44	30	275.938	5,5	4,56%
29	CASALE MONFERRATO	80.829	698,78	50	194.504	4,3	9,28%
30	NOVI LIGURE	78.701	831,81	35	181.738	6,2	22,26%
31	OVADA	33.345	383,23	20	83.597	3,6	7,88%
32	TORTONA	60.014	530,63	36	266.042	6,4	13,23%
33	BIELLA	172.288	795,02	71	197.440	0,4	6,89%
34	CANNOBIO	7.301	132,05	6	38.997	3,6	4,92%
35	DOMODOSSOLA	62.055	1574,24	37	68.772	1,1	12,57%
36	OMEGNA	42.711	277,85	17	144.810	4,4	3,89%
37	VERBANIA	55.173	291,4	18	121.338	4,9	3,47%
38	AOSTA	77.647	1629,68	35	89.371	7,2	14,53%
39	COURMAYEUR	8.786	496,5	5	60.670	7,1	1,22%
40	SAINT-VINCENT	42.450	1165,31	36	79.070	4,3	7,61%

[1] Popolazione accessibile a 30 minuti al 2008

[2] Variazione dell'accessibilità della popolazione a 30 minuti tra il 2001 e il 2008

[3] Deviazione standard della variazione percentuale di accessibilità 2001-2008 calcolata all'interno di ogni SLL

N° SLL	NOME	POP.1/1/2008	SUP. (KMQ)	N° COMUNI	ACC. POP RES - 2008 [1]	VAR .ACC. 2008 - 2001 [2]	DEV STD. %[3]
41	BUSTO ARSIZIO	610.759	553,1	52	2.129.377	5,8	7,22%
42	LUINO	55.997	245,82	28	145.528	5,2	6,16%
43	SESTO CALENDE	149.904	374,4	45	623.906	7,1	5,33%
44	VARESE	251.234	291,93	41	945.066	7,2	4,93%
45	BELLAGIO	10.485	133,03	10	58.222	6,3	3,52%
46	COMO	445.638	598,67	88	1.267.832	7,4	8,56%
47	DONGO	17.625	218,78	18	44.876	0,5	19,37%
48	MENAGGIO	27.141	223,41	23	38.649	0,0	10,43%
49	SAN FEDELE INTELVI	10.072	82,61	14	39.764	5,9	5,40%
50	BORMIO	20.072	460,38	5	15.499	2,2	11,82%
51	CHIAVENNA	23.593	528,07	12	31.370	3,5	4,14%
52	CHIESA IN VALMALENCO	6.525	287,43	4	32.490	1,8	0,24%
53	MORBEGNO	54.639	831,04	27	80.635	5,3	4,09%
54	SONDALO	12.616	209,54	6	31.826	0,4	0,26%
55	SONDRIO	50.974	675,97	18	81.492	2,8	2,94%
56	TIRANO	19.369	266,64	6	54.917	1,4	1,86%
57	MILANO	3.117.424	1199,06	115	4.570.675	4,9	8,19%
58	SEREGNO	557.844	374,58	44	2.998.545	5,7	5,90%
59	ALBINO	73.225	178,99	16	302.069	7,7	4,16%
60	BERGAMO	790.939	909,87	124	1.283.944	9,7	24,90%
61	CLUSONE	39.618	459,78	20	86.012	5,0	7,25%
62	COSTA VOLPINO	60.871	246,66	21	133.997	10,6	8,76%
63	PIAZZA BREMBANA	7.363	314,54	20	14.824	-0,2	5,55%
64	VILMINORE DI SCALVE	4.393	140,41	4	9.630	0,7	2,64%
65	ZOGNO	38.743	335,45	19	152.746	6,2	11,38%
66	BRESCIA	444.386	539,11	32	765.703	10,9	8,05%
67	CALVISANO	39.391	239,07	12	194.738	12,2	10,57%
68	CHIARI	265.186	583,18	46	798.448	11,6	17,22%
69	DARFO BOARIO TERME	63.017	509,68	24	85.447	7,5	8,47%
70	EDOLO	24.000	746,23	16	24.875	1,3	2,67%
71	LIMONE SUL GARDA	3.276	98,59	2	39.144	9,6	1,12%
72	LUMEZZANE	77.855	310,86	14	329.233	6,3	9,12%
73	MANERBIO	98.746	390,38	20	404.949	10,1	13,33%
74	ORZINUOVI	59.390	289,48	17	392.214	12,8	6,43%
75	SALO'	84.330	306,56	19	283.978	12,8	13,01%
76	TOSCOLANO-MADERNO	15.188	223,23	5	83.831	14,8	23,40%
77	VESTONE	23.437	329,17	17	64.011	7,8	15,04%
78	PAVIA	187.694	647,81	56	648.086	7,7	17,44%
79	ROBBIO	12.524	142,69	7	178.407	5,2	2,22%
80	SANNAZZARO DE' BURGONDI	35.131	453,8	24	184.436	4,4	7,69%
81	STRADELLA	44.150	271,05	29	289.647	7,1	11,93%
82	VARZI	10.529	376,26	12	20.030	0,6	15,04%
83	VIGEVANO	255.026	724,28	38	1.247.644	5,3	10,68%
84	VOGHERA	80.820	465,76	34	289.438	6,7	5,36%
85	CASTELLEONE	33.662	231,15	15	232.181	6,9	7,55%
86	CREMA	139.371	413,47	40	476.249	11,2	8,13%
87	CREMONA	135.875	661,29	33	229.642	5,5	4,25%
88	ASOLA	32.372	285,45	14	150.181	8,4	9,70%
89	CASTEL GOFFREDO	61.140	410,39	13	208.341	13,0	11,59%
90	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	161.260	503,69	15	484.952	12,7	9,73%
91	MANTOVA	160.391	753,01	18	271.867	9,4	6,57%
92	POGGIO RUSCO	50.383	440,52	19	117.029	3,6	6,63%
93	SUZZARA	70.883	402,06	10	227.928	8,9	4,38%
94	VIADANA	70.017	523,64	22	161.133	9,0	10,46%
95	LECCO	289.654	546,87	70	769.096	7,7	15,98%
96	PREMANA	16.092	226,76	16	47.847	5,8	4,07%
97	CODOGNO	76.191	372,77	24	359.834	8,3	7,66%
98	LODI	218.045	587,99	49	1.501.088	6,3	20,50%
99	BADIA	11.933	500,94	6	13.024	6,6	6,46%
100	BOLZANO	172.668	801,15	14	209.765	9,0	3,38%
101	BRESSANONE	51.089	758,75	14	52.291	9,5	1,58%
102	BRUNICO	36.127	466,73	9	43.570	8,3	1,51%
103	CAMPO TURES	13.081	542,76	4	20.209	7,6	3,02%
104	CASTELROTTO	10.765	204,28	3	63.458	7,3	0,19%
105	EGNA	23.806	247,19	11	144.534	9,0	3,52%
106	MALLES VENOSTA	15.791	729,29	7	18.637	3,4	0,85%
107	MERANO	78.307	642,83	17	171.036	8,9	11,71%
108	NATURNO	7.445	282,35	3	72.278	9,1	3,85%
109	NOVA PONENTE	5.770	162,86	2	23.341	7,3	0,65%
110	ORTISEI	11.668	146,64	4	27.246	7,1	1,88%
111	SAN CANDIDO	15.411	549,59	7	18.955	5,4	4,35%
112	SAN LEONARDO IN PASSIRIA	8.761	313,33	3	27.941	8,2	3,79%
113	SILANDRO	18.194	501,84	5	30.635	5,0	3,09%
114	VIPITENO	18.029	588,27	5	29.098	8,9	2,37%

N° SLL	NOME	POP.1/1/2008	SUP. (KMQ)	N° COMUNI	ACC. POP RES - 2008 [1]	VAR .ACC. 2008 - 2001[2]	DEV STD. %[3]
115	ALA	14.334	215,18	3	82.410	11,8	2,88%
116	ARCO	53.433	424,06	16	80.828	10,8	9,04%
117	BLEGGIO INFERIORE	10.398	293,57	9	24.611	9,1	4,02%
118	BORGO VALSUGANA	27.039	578,88	21	49.133	9,2	13,46%
119	CAVALESE	19.578	415,03	11	25.686	6,3	1,80%
120	CLES	23.944	339,24	18	47.957	7,3	4,49%
121	FIERA DI PRIMIERO	10.084	413,59	8	12.809	0,4	2,84%
122	FONDO	10.230	218,57	16	28.999	6,4	4,19%
123	MALE'	9.267	252,5	9	24.931	5,0	2,18%
124	MEZZOLOMBARDO	27.049	221,98	16	92.451	10,5	3,71%
125	MOENA	9.630	318,06	7	18.039	5,4	0,43%
126	PEIO	6.300	356,86	5	12.412	4,0	1,01%
127	PINZOLO	7.787	291,68	8	14.535	6,7	1,21%
128	ROVERETO	77.974	540,09	18	113.321	11,1	9,45%
129	STORO	11.589	256,64	7	22.248	3,8	0,99%
130	TIONE DI TRENTO	13.681	489,31	19	26.932	6,1	6,17%
131	TRENTO	194.248	778,07	37	156.582	10,6	9,16%
132	BOVOLONE	69.261	398,02	12	310.564	8,9	3,27%
133	GREZZANA	20.686	214,79	6	134.400	5,6	4,26%
134	LEGNAGO	77.216	400,43	13	199.501	6,4	4,94%
135	MALCESINE	9.107	169,63	3	47.500	11,9	4,20%
136	SAN BONIFACIO	133.036	575,03	23	390.784	9,8	8,92%
137	SAN GIOVANNI ILARIONE	16.058	88,56	4	149.465	10,7	3,44%
138	VERONA	595.948	1315,3	38	568.418	10,3	9,59%
139	ARZIGNANO	123.625	346,95	16	253.898	9,1	8,97%
140	ASIAGO	14.533	352,52	5	21.599	3,6	3,23%
141	BASSANO DEL GRAPPA	190.303	576,12	28	344.479	9,6	13,94%
142	SCHIO	84.669	237,48	8	357.668	8,0	3,39%
143	THIENE	111.568	450,68	25	432.534	8,0	10,30%
144	VICENZA	306.199	586,78	30	582.006	10,2	4,28%
145	AGORDO	19.337	561,44	15	14.830	-1,8	3,85%
146	AURONZO DI CADORE	12.670	564,18	7	21.572	-2,6	3,13%
147	BELLUNO	96.888	1006,64	20	84.480	4,7	20,86%
148	CORTINA D'AMPEZZO	9.690	389,99	4	13.617	1,3	0,80%
149	FELTRE	60.471	691,72	14	84.510	5,0	9,14%
150	PIEVE DI CADORE	15.964	435,55	10	28.153	-1,0	4,24%
151	CASTELFRANCO VENETO	230.661	588,62	24	494.430	10,9	5,76%
152	CONEGLIANO	188.345	596,07	23	315.257	8,7	7,81%
153	MONTEBELLUNA	131.389	441,02	17	351.135	10,5	3,01%
154	PIEVE DI SOLIGO	46.095	191,86	9	180.863	9,0	4,86%
155	TREVISO	337.175	697,81	25	602.658	9,6	7,24%
156	PORTOGRUARO	124.555	751,15	19	274.512	9,5	7,15%
157	SAN DONA' DI PIAVE	119.758	438,65	10	285.639	9,8	5,17%
158	VENEZIA	627.878	1211,95	21	725.729	6,6	6,60%
159	ESTE	123.267	554,89	28	365.523	5,8	6,66%
160	MONTAGNANA	67.316	401,76	21	184.643	6,3	10,83%
161	PADOVA	633.974	974,95	46	807.576	8,0	6,11%
162	ADRIA	42.172	361,97	5	160.266	2,9	4,96%
163	BADIA POLESINE	51.370	362,45	17	209.503	3,0	1,33%
164	ROVIGO	89.693	416,71	16	248.137	3,0	3,12%
165	PORTO VIRO	50.934	651,93	7	81.760	-0,5	0,83%
166	AMPEZZO	4.498	378,31	6	13.190	-1,6	4,60%
167	CERVIGNANO DEL FRIULI	85.345	646,86	24	314.574	5,2	2,15%
168	GEMONA DEL FRIULI	76.586	689,97	22	205.450	4,6	3,54%
169	LATISANA	53.649	382,88	11	171.379	6,4	2,69%
170	TARVISIO	8.425	592,5	5	7.595	-5,5	1,67%
171	TOLMEZZO	38.408	1126,99	25	37.861	-0,8	9,42%
172	UDINE	276.535	1237,06	42	316.263	5,1	13,27%
173	GORIZIA	150.676	428	28	228.741	4,4	2,79%
174	TRIESTE	236.393	211,82	6	242.329	-2,2	2,60%
175	MANIAGO	54.070	1215,65	23	97.399	6,2	18,26%
176	PORDENONE	249.745	941	25	304.915	9,0	4,97%
177	DIANO MARINA	15.013	56,46	7	128.398	7,9	1,79%
178	IMPERIA	57.717	391,54	23	137.534	8,8	15,05%
179	SAN REMO	62.027	116,6	4	171.834	8,2	5,87%
180	TAGGIA	24.685	223,2	11	163.893	8,1	12,25%
181	VENTIMIGLIA	59.624	301,15	17	119.088	8,3	6,64%
182	ALBENGA	55.756	328,31	24	115.778	8,2	13,53%
183	ANDORA	8.614	59,31	3	151.143	8,0	2,57%
184	CAIRO MONTENOTTE	45.037	657,67	25	72.803	2,5	9,29%
185	FINALE LIGURE	54.103	217,35	15	138.812	7,1	5,32%
186	SAVONA	128.246	438,24	14	227.206	2,2	3,47%
187	CHIAVARI	105.596	716,01	26	145.606	2,3	13,38%
188	GENOVA	726.557	930,39	32	670.674	0,3	13,97%

N° SLL	NOME	POP.1/1/2008	SUP. (KMQ)	N° COMUNI	ACC. POP RES - 2008 [1]	VAR .ACC. 2008 - 2001 [2]	DEV STD. % [3]
189	RAPALLO	49.263	63,5	5	262.126	1,2	1,17%
190	BRUGNATO	9.173	405,4	9	70.301	3,4	4,87%
191	LA SPEZIA	198.387	391,61	16	284.109	4,1	1,53%
192	LEVANTO	9.751	87,18	5	11.210	-0,5	3,40%
193	BOBBIO	8.253	601,72	10	7.426	-3,6	23,44%
194	FIORENZUOLA D'ARDA	56.664	661,07	13	215.398	7,7	12,64%
195	PIACENZA	210.297	1287,35	26	268.384	9,5	25,04%
196	BEDONIA	6.018	274,32	3	11.949	-0,5	0,29%
197	BORGO VAL DI TARO	12.300	455,71	4	13.350	-0,1	3,72%
198	FIDENZA	86.261	588,98	10	238.753	10,7	6,90%
199	LANGHIRANO	24.449	607,99	7	51.643	12,7	24,23%
200	PARMA	309.588	1546,85	24	340.653	12,0	29,48%
201	CASTELNOVO NE' MONTI	25.826	560,21	8	31.659	7,2	13,31%
202	GUASTALLA	65.613	266,97	8	267.040	12,6	3,26%
203	REGGIO NELL'EMILIA	330.110	869,31	19	498.380	12,4	6,09%
204	VILLA MINOZZO	8.389	309,12	3	9.143	1,1	2,68%
205	CARPI	131.700	356,69	6	446.139	10,1	2,20%
206	FANANO	6.729	173,42	3	10.379	5,3	1,98%
207	MIRANDOLA	101.592	636,63	10	173.872	8,7	6,88%
208	MODENA	332.073	637,89	14	622.812	10,5	8,08%
209	PAVULLO NEL FRIGNANO	30.165	354,87	4	33.040	11,2	5,71%
210	PIEVEPELAGO	5.082	192,11	4	8.220	1,2	1,79%
211	SASSUOLO	166.294	572,7	11	412.113	9,2	10,92%
212	ZOCCA	14.494	244,03	4	27.949	11,7	3,37%
213	BOLOGNA	767.133	2046,57	32	650.906	5,6	16,85%
214	GAGGIO MONTANO	40.523	651,15	10	71.202	5,3	4,86%
215	IMOLA	92.863	479,48	8	359.301	6,1	4,08%
216	ARGENTA	50.437	565,49	3	124.967	6,5	4,97%
217	CENTO	79.076	298,42	7	220.874	11,8	8,36%
218	COMACCHIO	56.994	777,37	7	95.140	3,0	3,78%
219	COPPARO	37.046	419,96	6	111.041	0,2	4,65%
220	FERRARA	180.403	724,54	10	270.834	4,3	4,07%
221	MESOLA	11.239	115,7	2	64.828	-0,4	1,11%
222	FAENZA	87.067	597,58	6	313.479	7,3	3,43%
223	LUGO	102.334	479,71	9	280.268	9,7	3,18%
224	RAVENNA	196.328	781,2	3	277.590	11,5	0,79%
225	BAGNO DI ROMAGNA	8.169	351,12	2	16.906	1,6	1,41%
226	CESENA	123.185	652,04	6	355.354	9,8	6,58%
227	CESENATICO	101.084	188,66	9	417.354	10,0	0,76%
228	FORLI'	152.250	462,05	5	326.858	7,7	0,58%
229	MODIGLIANA	6.127	163,56	2	16.930	0,7	2,03%
230	ROCCA SAN CASCIANO	4.582	149,53	3	55.392	6,4	5,33%
231	SANTA SOFIA	11.367	428,11	4	16.160	3,8	5,20%
232	CATTOLICA	69.986	205,29	12	338.075	10,1	12,44%
233	RIMINI	223.904	325,31	8	388.743	11,1	4,41%
234	AULLA	30.808	454,7	7	164.357	3,8	6,04%
235	CARRARA	74.275	85,17	2	280.973	3,8	0,15%
236	MASSA	81.137	110,7	2	383.261	4,1	0,08%
237	PONTREMOLI	21.014	470,99	6	67.591	3,2	6,46%
238	BARGA	35.385	461,33	8	58.798	2,6	1,41%
239	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	23.962	444,34	13	24.606	-0,4	6,94%
240	LUCCA	160.890	474,67	6	381.739	7,5	4,37%
241	PIETRASANTA	49.382	170,93	4	308.481	4,5	1,87%
242	VIAREGGIO	118.819	185,06	3	437.837	3,8	1,42%
243	MONTECATINI-TERME	122.578	302,51	12	424.511	8,4	2,17%
244	PISTOIA	129.635	367,87	4	822.177	6,9	1,22%
245	SAN MARCELLO PISTOIESE	10.359	178,62	3	20.636	0,8	5,01%
246	BORGO SAN LORENZO	55.630	695,7	7	131.626	7,9	5,44%
247	CASTELFIORENTINO	42.806	329,76	4	139.688	7,8	2,61%
248	EMPOLI	105.598	340,65	6	435.393	7,5	2,21%
249	FIRENZE	704.760	1262,81	19	867.764	5,2	5,41%
250	FIRENZUOLA	23.910	505,22	5	22.178	7,5	2,86%
251	MARRADI	4.559	262,97	2	10.955	-2,2	2,74%
252	CASTAGNETO CARDUCCI	9.327	169,27	2	74.317	6,1	0,35%
253	CECINA	73.644	469,18	10	139.923	5,1	2,17%
254	LIVORNO	182.799	294,8	5	311.760	2,3	8,46%
255	PIOMBINO	58.099	338,72	4	65.197	4,2	1,52%
256	PORTO AZZURRO	7.268	52,23	2	22.793	8,9	0,09%
257	PORTOFERRAIO	24.304	191,01	6	22.116	8,1	2,92%
258	PISA	180.535	448,21	5	455.859	5,3	2,29%
259	POMARANCE	10.547	517,18	4	12.578	-1,6	5,69%
260	PONTEDERA	114.970	635,87	15	313.741	8,3	7,77%
261	SANTA CROCE SULL'ARNO	100.933	301,19	6	356.223	10,6	0,87%
262	VOLTERRA	13.053	408,23	2	18.203	-0,6	2,87%

N° SLL	NOME	POP.1/1/2008	SUP. (KMQ)	N° COMUNI	ACC. POP RES - 2008 [1]	VAR .ACC. 2008 - 2001[2]	DEV STD. %[3]
263	AREZZO	137.320	798,3	8	160.822	8,2	1,02%
264	BIBBIENA	30.948	562,72	9	35.435	6,8	3,66%
265	CORTONA	40.897	546,74	4	102.321	8,5	2,64%
266	MONTEVARCHI	126.601	717,6	11	141.634	7,0	3,13%
267	PIEVE SANTO STEFANO	6.027	342,19	3	48.344	3,9	3,42%
268	PRATOVECCHIO	6.170	138,16	2	28.075	5,8	0,02%
269	SANSEPOLCRO	23.990	250,77	3	80.693	5,2	0,15%
270	CHIUSI	21.231	314,48	4	61.233	6,7	3,19%
271	MONTALCINO	15.236	729,11	5	13.905	6,1	3,73%
272	MONTEPULCIANO	26.812	287,37	3	59.393	6,0	0,89%
273	PIANCASTAGNAIO	12.127	247,08	3	14.656	0,0	2,73%
274	POGGIBONSI	70.275	748,26	7	131.383	6,2	5,83%
275	SAN QUIRICO D'ORCIA	7.427	306,54	3	20.040	3,3	2,02%
276	SIENA	112.534	1518,92	12	107.161	7,2	8,92%
277	SINALUNGA	37.971	310,53	6	122.048	7,4	1,37%
278	CASTEL DEL PIANO	10.022	210,71	3	14.119	4,7	1,78%
279	FOLLONICA	34.741	308,24	3	61.435	5,8	1,16%
280	GROSSETO	104.048	1403,51	5	80.469	10,6	5,84%
281	MANCIANO	8.811	453,48	2	9.986	5,2	4,58%
282	MASSA MARITTIMA	10.074	392,06	2	32.563	4,6	2,09%
283	ORBETELLO	37.620	749,35	5	37.147	7,6	54,97%
284	PITIGLIANO	7.709	277,5	2	15.144	-2,1	2,29%
285	SANTA FIORA	5.650	252,58	3	13.159	0,6	4,78%
286	PRATO	273.368	408,92	9	894.444	5,9	2,55%
287	ASSISI	57.410	292,31	4	287.368	11,4	0,64%
288	CASCIA	4.051	282,68	3	4.353	-1,0	2,52%
289	CASTIGLIONE DEL LAGO	26.225	400,13	4	66.428	8,5	1,75%
290	CITTA' DI CASTELLO	56.276	564,4	4	90.097	6,0	0,68%
291	FOLIGNO	84.956	521,74	5	151.650	9,7	2,28%
292	GUALDO CATTANEO	10.188	141,22	2	39.395	8,0	1,69%
293	GUALDO TADINO	33.670	516,89	7	64.112	6,9	5,34%
294	GUBBIO	34.408	589,03	2	45.625	4,4	0,44%
295	MARSCIANO	27.711	435,65	5	79.112	11,1	2,34%
296	NORCIA	8.146	516,77	4	4.636	2,4	2,13%
297	PERUGIA	220.555	806,75	6	257.579	12,4	1,15%
298	SPOLETO	46.432	540,5	6	64.108	5,4	5,11%
299	TODI	21.159	301,12	2	53.252	8,5	1,48%
300	UMBERTIDE	20.664	391,29	3	85.101	8,4	5,25%
301	FABRO	8.109	214,08	5	36.958	4,5	3,23%
302	ORVIETO	42.295	678,77	11	34.142	2,9	3,60%
303	TERNI	189.544	1132,92	18	132.915	6,4	4,56%
304	CAGLI	20.106	511,42	5	37.675	4,8	4,49%
305	FANO	120.334	489,85	14	221.110	8,8	5,64%
306	NOVAFELTRIA	18.201	328,2	7	37.777	8,2	9,97%
307	PERGOLA	22.723	312,87	9	46.030	6,6	12,02%
308	PESARO	127.842	288,6	8	255.114	9,7	3,82%
309	PIANDIMELETO	6.147	157,76	5	14.816	5,6	0,80%
310	SANT'ANGELO IN VADO	6.310	191,98	3	24.020	7,9	2,28%
311	SASSOCORVARO	16.249	293,53	11	20.978	12,1	25,44%
312	URBINO	37.630	398,89	6	61.184	8,6	7,04%
313	ANCONA	214.219	403,99	11	256.210	6,0	2,12%
314	ARCEVIA	12.437	185,83	4	52.187	5,2	2,61%
315	FABRIANO	58.029	622,63	6	66.651	5,8	2,73%
316	FILOTTRANO	13.928	88,29	2	121.387	7,5	0,73%
317	JESI	79.958	367,77	15	156.783	6,4	1,82%
318	SENIGALLIA	67.299	279,21	7	178.984	8,8	1,47%
319	CINGOLI	15.754	242,2	4	37.661	6,0	2,36%
320	CIVITANOVA MARCHE	98.795	178,59	5	254.413	8,4	0,91%
321	MACERATA	77.847	276,81	7	195.129	7,5	1,90%
322	MOGLIANO	7.691	47,37	3	51.056	5,1	1,90%
323	PIEVE TORINA	7.723	619,44	12	15.073	4,5	6,18%
324	RECANATI	95.263	312,38	9	231.692	8,0	4,57%
325	SAN SEVERINO MARCHE	29.283	530,9	7	50.435	5,4	1,86%
326	SARNANO	14.264	260,98	7	48.704	4,5	5,49%
327	TOLENTINO	26.264	214,05	6	106.446	6,7	0,91%
328	TREIA	14.052	115,77	2	101.470	6,1	0,03%
329	ASCOLI PICENO	114.168	863,85	17	150.673	6,9	16,72%
330	COMUNANZA	15.966	424,23	13	19.788	-0,5	2,76%
331	FERMO	78.541	288,43	12	184.175	7,6	5,99%
332	MONTEGIORGIO	25.792	197,77	13	85.495	5,1	4,45%
333	MONTEGRANARO	21.259	51,24	2	200.312	7,7	0,39%
334	MONTE SAN PIETRANGELI	5.709	40,45	3	82.889	6,5	0,78%
335	OFFIDA	13.220	176,37	6	69.701	4,2	6,52%
336	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	119.900	300,66	12	192.672	10,3	6,09%

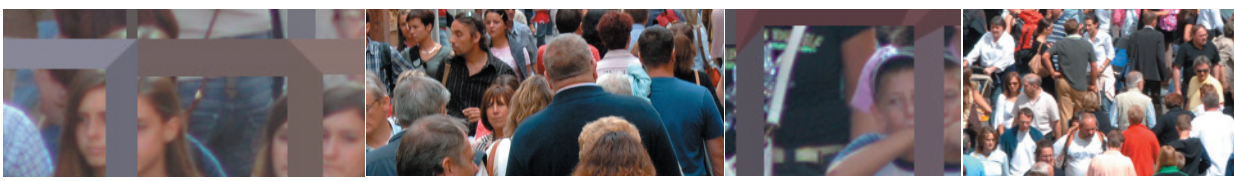
N° SLL	NOME	POP.1/1/2008	SUP. (KMQ)	N° COMUNI	ACC. POP RES - 2008 [1]	VAR .ACC. 2008 - 2001 [2]	DEV STD. % [3]
337	ACQUAPENDENTE	19.123	388,14	8	32.369	0,5	3,99%
338	CIVITA CASTELLANA	68.153	465,64	14	74.104	16,1	19,29%
339	MONTALTO DI CASTRO	15.770	364,8	4	27.468	7,1	6,81%
340	MONTEFIASCONE	18.192	193,92	3	83.339	6,1	2,03%
341	TARQUINIA	18.460	365,04	2	90.313	8,4	0,26%
342	TUSCANIA	11.327	256,78	3	23.441	3,6	0,97%
343	VALENTANO	7.084	200,96	3	30.669	2,0	0,67%
344	VITERBO	144.654	1277,5	20	106.690	9,3	20,59%
345	FARA IN SABINA	58.375	548,03	28	75.303	12,5	34,75%
346	MAGLIANO SABINA	10.373	163,54	5	22.085	7,9	5,07%
347	RIETI	102.330	1965,94	44	50.641	7,3	38,45%
348	CIVITAVECCHIA	79.545	387,4	4	155.349	16,2	11,31%
349	COLLEFERRO	86.534	443,79	11	333.866	11,5	11,98%
350	ROMA	3.735.127	3666,66	70	2.026.732	8,1	59,98%
351	SUBIACO	26.244	409,48	22	57.407	8,2	19,48%
352	VELLETRI	113.826	410,71	6	281.432	12,5	4,36%
353	FONDI	51.153	310,63	5	68.208	14,3	9,61%
354	FORMIA	106.328	356,76	9	114.904	6,2	9,11%
355	LATINA	398.161	1326,81	17	260.361	17,5	28,80%
356	TERRACINA	52.048	168,51	2	98.060	13,6	1,00%
357	ATINA	19.980	373,86	12	68.810	1,0	2,05%
358	CASSINO	138.979	1152,03	35	109.351	1,9	13,31%
359	FIUGGI	17.065	202,88	6	58.645	7,5	8,02%
360	FROSINONE	257.816	1292,53	30	169.048	2,9	14,06%
361	SORA	66.876	370,13	12	127.030	0,9	1,32%
362	AVEZZANO	105.671	1484,05	29	77.435	5,1	17,78%
363	CASTEL DI SANGRO	20.979	749,82	18	17.315	1,2	9,86%
364	CELANO	15.770	205,42	4	94.197	4,5	0,31%
365	L'AQUILA	103.026	1585,9	29	79.606	6,7	18,14%
366	PESCINA	16.324	350,26	8	78.256	3,9	5,86%
367	SULMONA	53.511	867,33	24	58.297	0,4	8,49%
368	BASCIANO	15.158	226,45	7	55.716	5,0	6,11%
369	CASTILENTI	9.738	151,36	6	19.737	-0,3	11,77%
370	GIULIANOVA	108.882	344,78	12	179.042	11,3	12,05%
371	MONTORIO AL VOMANO	11.898	282,7	5	61.790	5,6	5,06%
372	PINETO	41.378	150,59	3	169.898	11,1	1,04%
373	TERAMO	83.289	504,74	8	115.614	7,0	15,78%
374	PENNE	33.247	285,17	8	97.953	9,2	15,71%
375	PESCARA	361.485	658,42	26	336.032	8,5	15,97%
376	POPOLI	40.254	673,58	28	129.868	5,3	18,57%
377	ATESSA	122.421	1226,84	49	66.488	3,9	31,64%
378	GUARDIAGRELE	20.584	214,39	9	83.377	2,9	3,69%
379	ORTONA	42.610	200,02	10	117.157	4,7	3,65%
380	VASTO	95.434	677,76	26	71.156	8,1	39,39%
381	CAMPOBASSO	115.793	1308,82	44	72.037	1,5	32,21%
382	MONTENERO DI BISACCIA	9.674	171,82	4	27.558	3,7	8,63%
383	RICCIA	8.973	141,23	3	37.629	-2,1	4,40%
384	SANTA CROCE DI MAGLIANO	11.887	276,14	7	13.344	-6,1	3,90%
385	TERMOLI	84.995	1119,28	22	60.075	5,9	29,90%
386	TRIVENTO	10.886	262,49	8	10.938	-6,6	7,04%
387	AGNONE	10.241	292,5	8	8.084	-7,8	3,27%
388	FROSOLONE	5.013	107,74	5	13.014	-3,4	2,53%
389	ISERNIA	71.558	1004,84	36	59.402	1,8	11,88%
390	AVERSA	264.729	198,74	19	2.299.531	2,2	7,06%
391	CASERTA	417.141	671,56	35	2.291.742	1,7	12,30%
392	PIEDIMONTE MATESE	57.162	662,23	21	83.755	3,4	9,26%
393	SESSA AURUNCA	101.829	510,61	8	365.509	4,6	9,06%
394	TEANO	43.921	349,99	12	134.970	1,8	5,38%
395	APICE	6.410	58,68	2	101.580	1,4	0,18%
396	BENEVENTO	133.544	642,5	29	143.421	1,6	8,16%
397	CIRCELLO	8.230	144,12	4	18.734	-5,2	1,04%
398	GUARDIA SANFRAMONDI	8.408	52,35	3	73.238	1,0	0,36%
399	MONTESARCHIO	58.951	196,88	14	209.268	4,0	6,70%
400	MORCONE	10.371	176,8	5	31.697	-0,8	2,41%
401	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	14.661	356,94	8	14.475	-8,7	4,15%
402	SAN MARCO DEI CAVOTI	8.478	138,14	3	24.202	-5,1	0,65%
403	SANT'AGATA DE' GOTI	27.472	160,78	7	203.092	4,3	2,37%
404	TELESE TERME	40.392	320,96	13	76.945	1,4	3,98%
405	CAPRI	13.984	10,36	2	13.984	8,2	0,00%
406	CASTELLAMMARE DI STABIA	141.622	71,14	7	1.436.449	-0,4	1,52%
407	FORIO	20.179	19,54	2	61.636	9,9	0,00%
408	ISCHIA	41.458	26,79	4	61.636	9,9	0,00%
409	NAPOLI	2.230.974	564,95	37	3.047.168	1,1	5,11%
410	NOLA	310.589	337,03	31	1.816.548	0,9	9,14%

N° SLL	NOME	POP.1/1/2008	SUP. (KMQ)	N° COMUNI	ACC. POP RES - 2008 [1]	VAR .ACC. 2008 - 2001 [2]	DEV STD. %[3]
411	SORRENTO	81.237	72,55	6	277.303	0,6	2,88%
412	TORRE DEL GRECO	293.952	131,71	9	2.306.797	0,2	2,34%
413	ARIANO IRPINO	28.866	311,68	6	45.771	-2,5	2,70%
414	AVELLINO	163.698	399,54	33	381.049	4,8	9,76%
415	CALITRI	14.015	315,16	7	20.619	-7,3	5,28%
416	GROTTAMINARDA	45.991	277,19	13	115.027	0,6	7,23%
417	LACEDONIA	13.043	304,19	6	17.047	-7,1	5,06%
418	LAURO	11.268	62,98	5	157.718	3,7	2,44%
419	MONTECALVO IRPINO	7.850	106,58	3	23.591	-3,4	2,50%
420	PATERNOPOLI	8.493	58,62	5	74.635	0,4	5,18%
421	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	46.220	570,55	15	48.792	0,5	5,04%
422	SOLOFRA	44.849	133,14	7	666.054	4,7	2,86%
423	VALLATA	10.780	130,29	7	25.035	-5,2	3,20%
424	AGROPOLI	31.006	163,93	9	47.864	5,1	2,85%
425	AMALFI	25.270	60,86	9	42.731	1,3	2,56%
426	BUCCINO	22.181	306,59	8	21.840	-1,4	2,86%
427	CAMEROTA	17.058	179,86	4	13.995	2,0	3,61%
428	CAPACCIO	36.892	227,37	4	61.989	4,1	0,73%
429	CASTELLABATE	12.712	89,27	4	31.466	3,0	3,10%
430	CAVA DE' TIRRENI	64.207	50,27	3	959.474	2,0	0,77%
431	FUTANI	7.852	150,6	6	13.362	-4,5	8,84%
432	MAIORI	12.661	43,7	3	39.430	1,2	2,23%
433	NOCERA INFERIORE	181.871	102,03	9	1.216.941	1,4	2,51%
434	OLIVETO CITRA	19.066	307,73	9	40.107	0,3	7,21%
435	POSTIGLIONE	10.213	324,75	8	13.755	-4,0	7,63%
436	ROCCADASPIDE	19.950	419,97	12	16.279	-2,9	13,25%
437	SALA CONSILINA	54.208	660,1	14	53.965	-0,6	1,72%
438	SALERNO	416.816	947,63	22	594.167	3,3	6,01%
439	SAPRI	19.577	123,75	6	23.257	0,1	0,24%
440	SARNO	59.673	61,68	4	1.285.771	3,1	0,25%
441	TEGGIANO	9.992	93,19	2	51.312	-0,1	0,79%
442	TORRE ORSAIA	8.813	252,05	6	17.417	-2,5	2,17%
443	VALLO DELLA LUCANIA	44.608	447,4	19	27.058	2,8	6,06%
444	APRICENA	39.073	556,25	4	82.266	-1,7	6,30%
445	ASCOLI SATRIANO	11.054	502,5	3	17.645	0,0	2,48%
446	BOVINO	14.324	374,7	6	14.097	-7,0	5,30%
447	CAGNANO VARANO	20.331	341,92	4	30.630	-6,4	2,85%
448	CERIGNOLA	68.572	661,23	3	146.537	1,3	0,51%
449	FOGGIA	194.535	1048,26	10	224.715	-0,8	10,27%
450	LUCERA	45.246	692,79	7	198.080	-1,3	8,88%
451	MANFREDONIA	60.943	395,23	3	80.280	-0,9	29,41%
452	MONTE SANT'ANGELO	19.799	315,61	2	76.817	-1,3	0,00%
453	SAN GIOVANNI ROTONDO	43.895	581,38	3	44.312	-0,6	0,01%
454	SAN SEVERO	84.262	773,21	6	217.241	-0,8	7,98%
455	VIESTE	26.130	326,97	3	20.840	0,6	2,91%
456	ALTAMURA	114.593	852,17	3	169.361	5,3	2,12%
457	BARI	621.082	894,4	17	682.394	2,5	2,24%
458	BARLETTA	336.592	1470,2	9	411.762	2,1	6,74%
459	BISCEGLIE	162.317	238,81	4	656.944	1,8	0,51%
460	CORATO	73.504	389,73	2	493.774	1,7	0,32%
461	GIOIA DEL COLLE	95.903	604,17	5	347.416	3,2	0,85%
462	MONOPOLI	67.267	218,88	2	233.847	3,4	0,46%
463	PUTIGNANO	114.236	553,87	6	232.089	2,8	3,03%
464	RUTIGLIANO	43.513	94,36	2	450.505	3,6	0,07%
465	GINOSA	62.955	629,03	4	79.785	1,3	0,17%
466	MANDURIA	65.574	370,22	5	182.383	1,5	1,94%
467	TARANTO	451.952	1429,46	20	317.860	-0,6	5,43%
468	BRINDISI	188.869	753,46	8	240.107	0,6	1,24%
469	CEGLIE MESSAPICA	29.765	165,13	2	210.223	1,0	0,18%
470	FASANO	64.541	230,54	3	209.509	1,5	1,49%
471	FRANCAVILLA FONTANA	51.976	258,84	2	281.039	1,1	0,11%
472	OSTUNI	48.478	329,12	2	145.118	-0,2	0,12%
473	SAN PIETRO VERNOTICO	33.429	149,94	4	340.278	3,1	3,79%
474	ALESSANO	27.909	90,01	6	128.091	1,2	1,19%
475	CASARANO	75.250	196,21	7	277.408	1,3	0,58%
476	COPERTINO	38.554	106,53	2	396.127	5,6	1,00%
477	GALATINA	63.779	205,68	7	398.014	3,4	4,80%
478	GALLIPOLI	37.761	92,6	4	256.954	1,6	0,88%
479	LECCE	253.010	649,08	19	454.598	4,4	4,04%
480	MAGLIE	55.471	197,04	13	396.903	3,1	6,39%
481	MELENDUGNO	34.378	188,31	6	307.475	5,1	3,93%
482	NARDO'	52.594	271,69	3	383.062	5,5	1,80%
483	OTRANTO	42.222	236,25	13	161.330	0,1	0,71%
484	PRESICCE	18.691	88,64	4	175.860	1,8	0,41%

N° SLL	NOME	POP.1/1/2008	SUP. (KMQ)	N° COMUNI	ACC. POP RES - 2008 [1]	VAR .ACC. 2008 - 2001[2]	DEV STD. %[3]
485	TAVIANO	49.624	180,26	5	202.505	2,1	0,58%
486	TRICASE	34.253	98,96	5	175.803	0,4	0,75%
487	VEGLIE	29.162	158,14	3	336.466	5,6	1,43%
488	BRIENZA	10.144	216,16	5	26.468	0,0	7,34%
489	CORLETO PERTICARA	9.080	438,87	5	6.573	-5,3	13,73%
490	GENZANO DI LUCANIA	10.236	366,52	3	19.491	-3,2	0,82%
491	LATRONICO	6.429	104,71	2	11.408	-4,7	2,38%
492	LAURIA	32.992	555,97	7	29.923	-1,3	9,17%
493	MARSICOVETERE	26.724	597,39	10	23.125	-2,5	7,89%
494	MELFI	86.369	1214,49	15	47.115	1,7	16,44%
495	MOLITERNO	5.808	128,11	2	23.278	-2,6	1,26%
496	MURO LUCANO	6.896	160,21	2	18.560	-3,9	0,49%
497	POTENZA	144.858	1498,75	24	76.293	0,5	16,77%
498	ROTONDA	6.926	162,16	2	12.104	-6,4	0,05%
499	SANT'ARCANGELO	11.576	351,67	6	10.126	-4,1	5,61%
500	SENISE	23.700	690,42	14	13.645	-3,2	15,70%
501	IRSINA	7.726	378,09	2	6.926	-6,3	2,87%
502	MATERA	77.384	779,06	4	108.532	5,5	6,01%
503	PISTICCI	43.023	727,03	5	34.882	1,1	4,46%
504	POLICORO	50.247	693,64	9	40.279	2,1	10,90%
505	STIGLIANO	10.295	435,27	5	5.080	-13,4	5,69%
506	TRICARICO	13.944	336,74	5	11.725	-6,1	9,45%
507	AMANTEA	30.717	243,06	10	47.184	-1,4	3,10%
508	BELVEDERE MARITTIMO	13.997	98,43	3	46.322	1,7	0,61%
509	BISIGNANO	18.626	217,33	6	39.981	-2,3	2,50%
510	CARIATI	10.727	115,19	3	34.868	0,9	4,10%
511	CASSANO ALLO IONIO	43.251	590,69	10	40.521	1,3	22,67%
512	CASTROVILLARI	40.737	493,69	7	45.019	-1,5	2,67%
513	CETRARO	13.728	101,46	3	58.541	0,1	1,21%
514	CORIGLIANO CALABRO	68.385	497,56	6	56.248	3,3	6,78%
515	COSENZA	231.497	1144,27	34	174.126	0,9	12,19%
516	DIAMANTE	11.479	110,54	4	42.547	3,3	1,87%
517	FRANCAVILLA MARITTIMA	6.320	153,96	3	26.966	-0,5	9,86%
518	LONGOBUCCO	4.977	243,25	2	8.076	-8,1	4,38%
519	LUNGRO	6.398	69,28	3	23.017	-2,9	1,72%
520	MANDATORICCIO	7.781	289,81	4	8.408	-6,5	14,06%
521	MORMANNO	9.568	233,06	5	19.716	-5,2	2,36%
522	PAOLA	31.304	130,12	3	59.297	-0,3	0,61%
523	PRAIA A MARE	13.695	128,76	3	39.621	4,4	2,32%
524	ROCCA IMPERIALE	6.700	143,23	4	27.242	3,0	9,37%
525	ROGLIANO	20.337	237,58	13	102.106	-1,5	3,78%
526	ROSSANO	50.951	259,95	5	71.329	3,9	6,31%
527	SAN GIOVANNI IN FIORE	19.299	318,96	2	23.774	-3,4	0,34%
528	SAN MARCO ARGENTANO	20.335	169,59	4	37.210	-2,7	1,29%
529	SAN SOSTI	9.047	241,04	5	17.308	-5,7	3,05%
530	SCALEA	24.303	265,2	7	39.700	4,5	8,75%
531	SPEZZANO ALBANESE	18.141	148,66	4	43.890	-0,3	1,09%
532	BOTRICELLO	11.849	145,04	5	45.511	2,7	3,48%
533	CATANZARO	146.561	761,86	22	111.967	-0,4	7,19%
534	CHIARAVALLE CENTRALE	17.401	176,66	11	34.533	-3,6	3,54%
535	GIRIFALCO	12.490	95,9	4	36.196	-0,2	1,29%
536	NOCERA TERINESE	16.009	132,83	5	46.402	2,1	3,22%
537	SERSALE	8.872	119,52	3	20.775	-0,9	1,69%
538	SOVERATO	42.330	301,82	12	41.888	-0,7	5,33%
539	SOVERIA MANNELLI	20.776	343,47	14	30.255	-3,4	7,67%
540	LAMEZIA TERME	102.913	450,62	10	94.379	1,2	5,31%
541	BIANCO	10.558	157,42	6	49.216	0,1	1,83%
542	BOVA MARINA	17.117	259,79	7	26.642	-0,5	5,67%
543	GIOIA TAURO	73.495	269,39	9	130.955	0,4	1,85%
544	GIOIOSA IONICA	8.234	57,56	3	65.125	0,5	0,28%
545	LOCRI	66.873	524,86	16	67.232	1,0	3,34%
546	MARINA DI GIOIOSA IONICA	13.054	134,39	3	68.466	0,6	0,32%
547	MELITO DI PORTO SALVO	23.865	276,5	6	44.651	0,8	14,50%
548	OPPIDO MAMERTINA	14.250	183,19	6	31.812	-0,8	2,34%
549	POLISTENA	43.063	179,63	8	100.896	0,1	2,01%
550	REGGIO DI CALABRIA	234.012	488,93	13	212.403	2,4	3,42%
551	ROCCELLA IONICA	18.668	200,86	5	41.388	0,2	1,00%
552	ROSARNO	25.740	181,37	6	117.193	-0,7	3,13%
553	SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE	6.946	69,42	3	91.477	0,5	2,12%
554	STILO	9.211	152,08	5	18.849	-1,6	0,95%
555	CIRO' MARINA	29.048	355,49	8	32.806	2,5	14,67%
556	CROTONE	118.129	987,94	14	72.874	1,7	12,92%
557	PETILIA POLICASTRO	25.063	333,64	4	27.861	-2,7	0,97%
558	DINAMI	9.795	155,72	5	24.982	-8,6	4,50%

N° SLL	NOME	POP.1/1/2008	SUP. (KMQ)	N° COMUNI	ACC. POP RES - 2008 [1]	VAR .ACC. 2008 - 2001 [2]	DEV STD. %[3]
559	NICOTERA	12.277	76,98	3	52.738	0,6	0,81%
560	SAN CALOGERO	13.354	89,73	4	69.022	0,4	1,45%
561	SERRA SAN BRUNO	15.051	202,7	8	20.703	-5,3	3,40%
562	SORIANO CALABRO	8.922	112,9	5	23.593	-6,3	2,29%
563	TROPEA	19.430	95,07	7	28.051	0,2	1,57%
564	VIBO VALENTIA	84.177	423,69	18	86.627	0,6	10,89%
565	ALCAMO	71.650	451,32	4	126.224	5,0	3,55%
566	CASTELVETRANO	41.316	272,85	2	136.239	0,1	0,25%
567	CUSTONACI	9.630	129,28	2	25.916	3,0	7,04%
568	MARSALA	141.594	561,97	3	158.257	3,7	1,33%
569	PARTANNA	14.626	161,64	3	65.886	-1,4	1,19%
570	SALEMI	13.373	190,6	2	69.300	-2,3	0,97%
571	SANTA NINFA	9.563	108,83	2	133.627	-0,6	0,16%
572	TRAPANI	137.681	623,77	7	119.469	2,4	4,61%
573	BAGHERIA	95.672	105,47	5	787.388	0,5	0,36%
574	BISACQUINO	12.120	282,7	4	24.589	-3,4	1,41%
575	CAMPOFELICE DI ROCCELLA	10.691	123,15	2	107.900	8,1	2,72%
576	CASTELBUONO	11.011	110,69	2	14.830	-4,0	0,29%
577	CEFALU'	23.252	278,74	5	49.511	3,9	14,02%
578	CORLEONE	12.755	250,47	2	18.648	-1,6	0,98%
579	GANGI	9.216	240,13	2	16.522	-5,4	0,06%
580	LERCARA FRIDDI	35.610	824,29	10	18.347	-4,5	5,21%
581	PALERMO	852.822	1176,43	17	819.947	0,0	16,16%
582	PARTINICO	68.135	186,09	7	243.871	4,5	4,18%
583	PETRALIA SOTTANA	13.755	395,49	6	19.059	-6,9	1,11%
584	POLIZZI GENEROSA	7.400	206,87	2	14.851	-6,7	0,03%
585	SAN GIUSEPPE JATO	14.214	50,4	2	74.423	4,4	0,46%
586	TERMINI IMERESE	63.395	534,5	9	260.665	2,7	10,39%
587	VILLAFRATI	17.106	265,59	8	26.484	4,0	8,23%
588	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	73.191	429,31	14	135.288	2,0	14,77%
589	BROLO	14.799	73,9	4	46.138	1,2	2,30%
590	CAPO D'ORLANDO	29.608	170,15	8	50.614	1,2	10,99%
591	CARONIA	7.637	293,62	2	28.140	1,7	1,10%
592	FRANCAVILLA DI SICILIA	18.012	312,65	5	85.194	3,8	4,17%
593	LIPARI	13.713	114,71	4	7.303	6,5	0,97%
594	MESSINA	256.523	241,3	4	270.090	-2,8	1,48%
595	MILAZZO	88.860	303,94	15	161.395	1,3	5,39%
596	MISTRETTA	17.432	276,94	7	14.974	-4,6	3,41%
597	PATTI	27.417	157,7	5	74.744	1,8	8,59%
598	SANT'AGATA DI MILITELLO	28.537	177,6	6	58.417	1,6	2,87%
599	SINAGRA	5.210	75,17	3	22.649	-4,5	4,69%
600	TAORMINA	70.280	363,43	25	167.924	3,4	13,09%
601	TORTORICI	10.313	81,58	2	22.536	-6,4	1,90%
602	AGRIGENTO	183.904	738,86	9	113.959	5,0	8,85%
603	CANICATTI'	56.700	245,73	6	98.065	0,8	12,02%
604	CASTELTERMINI	28.188	428,16	5	21.773	-4,1	4,01%
605	MENFI	22.618	211,59	3	86.843	1,0	0,45%
606	NARO	10.528	224,46	2	80.107	5,8	1,88%
607	PORTO EMPEDOCLE	32.565	111,19	4	101.992	5,7	1,94%
608	RAVANUSA	23.212	129,73	2	79.965	0,5	0,05%
609	RIBERA	33.993	319,04	7	51.779	-2,0	6,04%
610	SANTO STEFANO QUISQUINA	15.909	271,72	4	16.989	-9,3	3,20%
611	SCIACCA	51.346	408,65	3	68.552	0,3	5,80%
612	CALTANISSETTA	111.452	683,56	8	98.627	-1,1	7,25%
613	GELA	112.602	475,26	3	103.771	3,7	5,31%
614	MAZZARINO	14.991	300,52	2	47.433	-2,2	2,37%
615	MUSSOMELI	18.892	291,66	5	26.355	-4,4	1,84%
616	RIESI	16.368	363,76	2	51.374	-4,6	0,12%
617	BARRAFRANCA	20.392	171,37	2	78.494	-1,5	0,53%
618	ENNA	46.514	509,66	4	54.764	-2,6	0,94%
619	LEONFORTE	30.750	420,08	4	49.573	-1,3	1,08%
620	NICOSIA	21.261	441,32	4	17.399	-2,5	3,28%
621	PIAZZA ARMERINA	26.034	512,67	2	53.884	-5,0	0,19%
622	REGALBUTO	18.416	353,48	3	34.231	1,2	5,18%
623	TROINA	13.576	223,18	2	18.282	-2,4	1,24%
624	ACIREALE	116.439	157,59	5	718.679	2,6	4,52%
625	ADRANO	67.201	179,4	3	228.931	6,3	6,26%
626	BRONTE	31.162	556,41	5	75.128	3,6	1,89%
627	CALTAGIRONE	62.632	694,75	6	61.547	0,3	6,49%
628	CATANIA	578.399	585,02	19	773.597	2,8	1,83%
629	GIARRE	68.260	131,95	6	560.158	2,1	6,22%
630	GRAMMICHELE	18.799	275,47	2	53.128	2,2	3,53%
631	PALAGONIA	35.210	488,64	4	37.865	0,1	2,47%
632	PATERNO'	53.078	183,27	2	637.626	1,8	5,54%

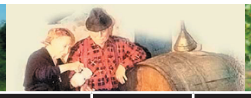
N° SLL	NOME	POP.1/1/2008	SUP. (KMQ)	N° COMUNI	ACC. POP RES - 2008 [1]	VAR .ACC. 2008 - 2001[2]	DEV STD. %[3]
633	RANDAZZO	15.202	312,18	6	45.336	0,2	5,86%
634	MODICA	115.162	556,76	4	172.951	4,7	0,56%
635	RAGUSA	97.183	709,57	5	140.248	4,8	9,68%
636	VITTORIA	92.594	246,27	2	137.774	9,2	1,62%
637	LENTINI	79.404	534,21	5	75.714	-1,0	0,81%
638	NOTO	77.132	701,53	3	153.914	2,9	1,93%
639	PACHINO	25.527	65,34	2	56.981	4,9	1,55%
640	PALAZZOLO ACREIDE	13.242	214,72	4	24.481	-2,2	0,48%
641	SIRACUSA	232.843	679,4	9	171.238	1,9	5,07%
642	ALGHERO	47.825	526,85	5	52.338	7,8	16,31%
643	ARZACHENA	16.476	445,33	3	21.560	17,0	4,59%
644	BONO	12.210	481,8	9	13.234	-6,4	1,42%
645	BONORVA	9.723	421,45	7	28.898	-5,6	3,14%
646	BUDDUSO'	6.231	432,35	3	8.663	-3,1	2,87%
647	CALANGIANUS	7.155	213,38	2	26.124	0,5	0,48%
648	CASTELSARDO	8.388	145,09	4	33.925	6,4	5,19%
649	LA MADDALENA	16.268	93,75	2	13.067	8,8	12,07%
650	OLBIA	72.342	1287,86	8	62.852	17,4	25,92%
651	OZIERI	20.316	708	7	25.384	-3,6	1,08%
652	PLOAGHE	10.038	273,38	5	132.360	6,1	7,10%
653	SANTA TERESA GALLURA	6.391	249,75	2	6.498	18,9	6,64%
654	SASSARI	207.435	1222,27	13	180.911	7,4	14,18%
655	TEMPIO PAUSANIA	21.492	517,43	7	21.238	0,0	4,38%
656	THIESI	8.470	264,6	9	42.180	-0,3	9,85%
657	VALLEDORIA	11.304	262,42	5	18.831	4,4	1,84%
658	BITTI	5.158	435,99	3	7.758	-9,2	0,98%
659	BOSA	8.893	161,98	3	14.733	-0,5	1,06%
660	ISILI	28.540	1087,97	23	16.605	-5,0	9,92%
661	JERZU	14.635	601,08	7	9.407	-0,7	11,18%
662	LANUSEI	17.406	566,36	7	27.145	0,1	6,17%
663	MACOMER	23.714	534,25	10	39.741	-4,3	2,31%
664	NUORO	82.300	1564,23	16	41.289	-1,3	13,81%
665	OROSEI	12.816	303,42	5	19.366	6,9	2,20%
666	SAN TEODORO	11.869	253,07	3	55.508	16,2	2,33%
667	SINISCOLA	16.374	354,18	3	22.922	13,1	18,38%
668	SORGONO	17.919	623,67	13	10.200	-7,4	4,13%
669	TORTOLI'	26.941	632,48	9	28.179	2,6	10,59%
670	CAGLIARI	477.615	1685,95	27	425.476	3,3	9,17%
671	CARBONIA	68.709	502,48	8	78.031	-1,1	1,88%
672	GUSPINI	19.142	441,89	2	75.933	-1,7	0,56%
673	IGLESIAS	49.485	808,33	8	94.829	1,0	11,00%
674	MURAVERA	19.157	668,25	5	11.406	7,3	12,27%
675	PULA	17.433	557,46	5	45.289	2,4	9,47%
676	SANLURI	40.261	498,84	16	131.970	1,0	13,33%
677	SANTADI	15.693	399,51	8	37.458	-1,0	0,79%
678	SENORBI'	20.581	367,76	12	45.211	1,0	11,28%
679	SILIUS	5.373	351,9	6	5.589	-7,1	3,11%
680	VILLACIDRO	33.562	433,88	4	88.339	-1,9	0,47%
681	ALES	10.376	339,35	19	22.784	-5,9	5,31%
682	CUGLIERI	8.789	306,9	9	14.952	-2,6	3,34%
683	GHILARZA	24.041	711,41	19	42.007	-2,0	9,07%
684	MOGORO	7.697	105,3	6	66.045	-2,3	2,46%
685	ORISTANO	79.287	966,99	25	85.454	2,5	5,22%
686	TERRALBA	25.171	279,3	5	92.363	0,9	2,50%



SETTORE AGRICOLO

dati relativi ai Sistemi Locali del Lavoro (SLL)





N° SLL	NOME	VAL. AGG. AGRI SUL TOTALE[1]	VAL. AGG. AGRI PER SAU (ha)[2]	VAR. % 2001-2005 SUL VAL. AGG in AGRIC.[3]	VAL. AGG PER OCCUPATO IN AGRIC.[4]	VAL. AGG AGRIC.2005 (mio €)[5]	OCCUPATI AGRIC. 2005[6]	SAU al 2000 (ha)[7]
1	BARDONECCHIA	1,81%	241,9	-27,23%	53.303,0	5,12	96	21.150,6
2	CIRIE'	1,01%	915,8	-25,23%	13.688,4	19,37	1.415	26.760,5
3	IVREA	1,37%	1.573,3	-22,78%	20.541,3	33,28	1.620	30.074,4
4	PINEROLO	3,05%	2.934,1	-22,20%	19.224,7	62,06	3.228	52.623,5
5	RIVAROLO CANAVESE	1,58%	981,8	-22,64%	20.160,5	20,77	1.030	19.740,9
6	SUSA	0,98%	316,4	-24,48%	19.229,5	6,69	348	14.060,9
7	TORINO	0,31%	6.734,5	-24,52%	17.007,6	142,44	8.375	86.808,2
8	BORGOSESIA	1,23%	873,3	-2,18%	16.823,2	18,47	1.098	11.020,8
9	CRESCENTINO	5,97%	3.829,1	-25,54%	26.150,5	80,99	3.097	47.735,4
10	VARALLO	0,97%	159,7	-39,94%	9.304,3	3,38	363	6.274,5
11	VERCELLI	2,76%	2.449,9	-33,34%	27.474,0	51,82	1.886	47.794,4
12	BORGOMANERO	0,77%	816,8	-28,85%	20.110,7	17,28	859	7.557,5
13	NOVARA	1,32%	3.385,3	-33,72%	30.650,9	71,60	2.336	49.227,7
14	ALBA	3,03%	4.245,7	-22,81%	17.001,1	89,80	5.282	29.899,2
15	BRA	2,43%	1.669,5	-22,07%	23.698,4	35,31	1.490	16.656,4
16	CEVA	3,09%	558,6	-25,92%	23.676,5	11,81	499	15.342,7
17	CORTEMILIA	14,02%	893,3	-21,83%	24.099,0	18,89	784	7.615,0
18	CUNEO	4,31%	7.855,1	-22,24%	25.153,8	166,14	6.605	107.105,0
19	DOGLIANI	8,82%	1.028,8	-23,82%	19.817,0	21,76	1.098	9.660,3
20	FOSSANO	5,37%	5.950,3	-21,65%	30.180,5	125,85	4.170	50.954,5
21	MONDOVI'	3,38%	2.182,1	-22,23%	22.382,2	46,15	2.062	30.004,2
22	SALUZZO	6,59%	4.603,2	-20,75%	18.719,7	97,36	5.201	55.617,8
23	SANTO STEFANO BELBO	16,12%	970,1	-24,91%	16.349,7	20,52	1.255	3.903,0
24	VERZUOLO	4,40%	748,6	-22,36%	14.381,4	15,83	1.101	14.265,0
25	ASTI	2,55%	3.736,1	-24,00%	26.366,9	79,02	2.997	40.470,1
26	CANELLI	5,84%	2.112,3	-25,30%	20.133,3	44,68	2.219	14.906,1
27	ACQUI TERME	5,03%	1.873,9	-23,47%	17.837,6	39,64	2.222	21.070,4
28	ALESSANDRIA	1,34%	2.351,8	-27,40%	29.750,2	49,74	1.672	54.205,2
29	CASALE MONFERRATO	2,97%	2.348,6	-26,73%	21.616,0	49,67	2.298	41.473,7
30	NOVI LIGURE	1,41%	1.122,6	-25,84%	20.292,9	23,74	1.170	22.759,4
31	OVADA	2,83%	708,1	-21,07%	15.360,3	14,98	975	7.097,2
32	TORTONA	2,95%	2.102,8	-21,61%	24.263,4	44,47	1.833	31.511,6
33	BIELLA	0,69%	1.287,3	-20,08%	18.151,0	27,23	1.500	27.219,0
34	CANNOBIO	0,44%	16,0	-15,23%	7.519,6	0,34	45	2.007,8
35	DOMODOSSOLA	0,54%	257,3	-20,08%	11.531,1	5,44	472	31.578,4
36	OMEGNA	0,90%	362,9	-33,05%	29.980,0	7,67	256	4.449,1
37	VERBANIA	0,11%	59,6	-23,73%	5.187,1	1,26	243	3.103,3
38	AOSTA	1,21%	1.066,8	-2,39%	14.992,0	22,56	1.505	39.553,3
39	COURMAYEUR	1,05%	114,8	-0,79%	13.873,8	2,43	175	4.448,6
40	SAINT-VINCENT	1,81%	934,2	-2,76%	15.316,6	19,76	1.290	28.042,6
41	BUSTO ARSIZIO	0,25%	1.541,9	-17,92%	36.601,1	32,61	891	12.314,8
42	LUINO	0,74%	234,6	-19,47%	23.623,7	4,96	210	1.718,3
43	SESTO CALENDE	0,76%	1.021,7	-16,24%	36.257,1	21,61	596	3.844,6
44	VARESE	0,19%	606,6	-14,79%	26.562,5	12,83	483	4.446,9
45	BELLAGIO	1,39%	91,6	-5,10%	18.449,3	1,94	105	849,7
46	COMO	0,44%	2.064,3	-9,12%	35.438,9	43,66	1.232	11.397,0
47	DONGO	2,40%	322,4	-10,14%	40.826,8	6,82	167	5.645,3
48	MENAGGIO	1,42%	255,7	-7,45%	23.407,5	5,41	231	4.282,2
49	SAN FEDELE INTELVI	1,47%	84,4	-7,10%	22.882,5	1,78	78	1.395,1
50	BORMIO	2,05%	450,1	-7,86%	23.508,3	9,52	405	26.214,9
51	CHIAVENNA	5,93%	1.186,5	-15,55%	57.958,3	25,10	433	9.656,4
52	CHIESA IN VALMALENCO	1,87%	78,5	-9,71%	31.333,5	1,66	53	4.402,5
53	MORBEGNO	1,00%	583,0	-12,46%	22.794,1	12,33	541	18.944,8
54	SONDALO	2,49%	296,2	-11,39%	45.392,2	6,26	138	12.812,3
55	SONDRIO	0,87%	620,6	-13,71%	12.869,5	13,13	1.020	16.285,5
56	TIRANO	2,22%	387,6	-12,16%	20.242,2	8,20	405	4.573,8
57	MILANO	0,15%	7.957,0	-20,81%	42.338,6	168,30	3.975	55.788,7
58	SEREGNO	0,36%	1.730,9	-10,38%	42.274,6	36,61	866	6.911,2
59	ALBINO	0,39%	277,3	-17,81%	20.649,2	5,86	284	3.987,5

1) *Valore aggiunto in agricoltura sul totale del valore aggiunto (dato 2005)*

2) *Valore aggiunto in agricoltura per ettaro di SAU*

3) *Variazione 2001-2005 del valore aggiunto agricolo*

4) *Valore aggiunto in agricoltura per occupato*

5) *Totale del valore aggiunto dell'agricoltura*

6) *Totale occupati in agricoltura*

7) *Superficie agricola utilizzata al 2000 in ettari*

N° SLL	NOME	VAL. AGG. AGRI SUL TOTALE[1]	VAL. AGG. AGRI PER SAU (ha)[2]	VAR. % '01-'05 SUL VAL. AGG in AGRIC.[3]	VAL. AGG PER OCCUPATO IN AGRIC.[4]	VAL. AGG AGRIC.2005 (mio €)[5]	OCCUPATI AGRIC. 2005[6]	SAU al 2000 (ha)[7]
60	BERGAMO	0,82%	8.122,4	-17,86%	37.550,4	171,79	4.575	43.331,3
61	CLUSONE	2,92%	1.003,2	-18,34%	40.881,3	21,22	519	19.492,2
62	COSTA VOLPINO	0,83%	515,9	-17,19%	17.049,8	10,91	640	5.317,7
63	PIAZZA BREMBANA	4,39%	228,8	-20,04%	58.315,0	4,84	83	4.300,5
64	VILMINORE DI SCALVE	5,20%	179,8	-19,06%	51.390,0	3,80	74	3.600,2
65	ZOGNO	1,14%	389,3	-18,16%	20.483,9	8,23	402	6.876,5
66	BRESCIA	0,77%	5.421,4	-13,52%	34.424,1	114,67	3.331	23.385,3
67	CALVISANO	15,37%	5.374,2	-15,00%	68.024,0	113,67	1.671	18.720,7
68	CHIARI	2,06%	5.807,4	-14,92%	33.414,0	122,83	3.676	26.558,2
69	DARFO BOARIO TERME	1,65%	984,0	-22,34%	32.723,3	20,81	636	13.587,7
70	EDOLO	4,46%	912,1	-23,35%	42.586,1	19,29	453	14.699,5
71	LIMONE SUL GARDA	3,36%	112,7	-19,33%	31.375,3	2,38	76	1.130,3
72	LUMEZZANE	0,60%	489,4	-22,16%	22.648,1	10,35	457	6.780,9
73	MANERBIO	8,71%	7.984,8	-14,85%	59.236,7	168,88	2.851	32.022,9
74	ORZINUOVI	11,64%	5.686,8	-18,44%	63.205,4	120,28	1.903	24.697,0
75	SALO'	1,84%	1.438,2	-13,12%	32.532,4	30,42	935	5.913,0
76	TOSCOLANO-MADERNO	1,53%	153,5	-16,80%	18.143,2	3,25	179	1.381,9
77	VESTONE	1,14%	290,1	-21,74%	26.908,0	6,14	228	3.400,9
78	PAVIA	1,67%	3.328,4	-28,65%	40.505,2	70,40	1.738	41.996,8
79	ROBBIO	4,72%	559,4	-30,55%	53.293,0	11,83	222	11.119,2
80	SANNAZZARO DE' BURGONDI	5,89%	2.038,4	-30,05%	55.992,6	43,11	770	33.467,5
81	STRADELLA	4,95%	1.918,7	-29,09%	20.579,4	40,58	1.972	18.144,6
82	VARZI	6,85%	488,8	-24,45%	26.577,3	10,34	389	7.845,6
83	VIGEVANO	1,57%	3.898,2	-28,39%	46.767,0	82,45	1.763	48.407,0
84	VOGHERA	2,33%	2.002,6	-25,75%	22.944,6	42,36	1.846	29.368,5
85	CASTELLEONE	9,30%	3.025,8	-22,87%	47.022,7	64,00	1.361	18.397,7
86	CREMA	3,82%	5.180,1	-22,62%	34.948,0	109,56	3.135	29.396,0
87	CREMONA	4,76%	7.886,1	-21,70%	47.264,4	166,80	3.529	51.665,5
88	ASOLA	9,65%	3.292,5	-19,07%	42.281,7	69,64	1.647	21.916,9
89	CASTEL GOFFREDO	7,64%	5.664,2	-21,81%	54.233,7	119,80	2.209	31.404,8
90	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	3,17%	5.734,4	-14,81%	29.106,2	121,29	4.167	28.231,8
91	MANTOVA	3,92%	8.450,2	-23,07%	41.954,5	178,73	4.260	51.617,1
92	POGGIO RUSCO	6,38%	3.241,2	-19,20%	33.920,6	68,55	2.021	30.368,9
93	SUZZARA	5,94%	4.798,4	-23,08%	41.730,8	101,49	2.432	29.579,6
94	VIADANA	7,62%	5.964,3	-19,65%	45.739,1	126,15	2.758	38.381,4
95	LECCO	0,27%	921,7	-9,17%	22.002,5	19,49	886	6.135,3
96	PREMANA	1,60%	218,6	-5,61%	27.518,2	4,62	168	3.573,5
97	CODOGNO	4,86%	4.031,7	-16,58%	56.810,1	85,27	1.501	26.290,8
98	LODI	3,22%	5.995,6	-20,56%	43.592,5	126,81	2.909	39.744,1
99	BADIA - ABTEI	2,84%	469,5	5,18%	31.030,6	9,93	320	13.555,7
100	BOLZANO	2,25%	6.472,1	6,33%	38.183,6	136,89	3.585	35.421,8
101	BRESSANONE	3,22%	1.968,6	7,76%	30.571,0	41,64	1.362	25.187,8
102	BRUNICO	2,75%	1.188,5	9,53%	37.185,5	25,14	676	19.614,6
103	CAMPO TURES	5,90%	629,5	7,05%	30.124,8	13,32	442	18.108,2
104	CASTELROTTO	4,85%	450,7	7,84%	26.261,8	9,53	363	7.918,6
105	EGNA	9,25%	2.932,9	5,46%	47.461,7	62,03	1.307	7.185,9
106	MALLES VENOSTA	9,12%	1.122,1	7,67%	34.051,6	23,73	697	28.106,5
107	MERANO	5,64%	5.143,1	9,06%	40.140,1	108,78	2.710	23.300,7
108	NATURNO	10,98%	853,2	8,95%	31.437,3	18,05	574	8.611,3
109	NOVA PONENTE	4,76%	235,6	5,50%	33.220,1	4,98	150	3.176,4
110	ORTISEI	1,60%	199,4	6,33%	29.913,9	4,22	141	5.209,4
111	SAN CANDIDO	4,67%	716,5	6,29%	30.249,3	15,15	501	16.147,0
112	SAN LEONARDO IN PASSIRIA	9,61%	528,0	7,32%	27.440,7	11,17	407	15.491,4
113	SILANDRO	19,69%	3.397,5	11,16%	45.165,9	71,86	1.591	17.117,1
114	VIPITENO	4,48%	861,3	8,73%	31.960,6	18,22	570	22.543,2
115	ALA	6,72%	1.054,9	-16,33%	100.959,3	22,31	221	4.386,7
116	ARCO	1,96%	1.284,4	-10,18%	36.365,3	27,16	747	7.825,6
117	BLEGGIO INFERIORE	7,62%	712,7	-5,24%	35.467,9	15,07	425	7.216,2
118	BORGO VALSUGANA	3,99%	1.090,8	-4,70%	48.777,1	23,07	473	16.279,2
119	CAVALESE	1,85%	375,9	-3,27%	22.911,7	7,95	347	9.967,7
120	CLES	8,60%	2.295,8	-4,97%	23.133,6	48,56	2.099	10.753,7
121	FIERA DI PRIMIERO	2,80%	257,0	-2,50%	54.906,0	5,44	99	6.694,4
122	FONDO	11,42%	810,9	-2,21%	19.920,4	17,15	861	6.124,3
123	MALE'	4,92%	415,7	-3,30%	23.574,3	8,79	373	5.936,3
124	MEZZOLOMBARDO	8,51%	2.100,1	-10,56%	29.552,6	44,42	1.503	6.422,7
125	MOENA	1,42%	188,5	-1,75%	22.275,4	3,99	179	6.184,8
126	PEIO	3,83%	245,8	-2,43%	38.503,4	5,20	135	7.833,8
127	PINZOLO	3,18%	283,1	-1,96%	46.771,9	5,99	128	9.368,6
128	ROVERETO	2,80%	2.243,8	-12,86%	56.631,6	47,46	838	12.174,4
129	STORO	5,05%	513,8	-11,14%	60.707,9	10,87	179	6.413,4
130	TIONE DI TRENTO	2,16%	351,4	-2,61%	28.050,1	7,43	265	10.268,1
131	TRENTO	1,54%	3.959,1	-10,89%	34.094,7	83,74	2.456	18.649,7
132	BOVOLONE	9,26%	5.690,5	-14,56%	39.840,1	120,36	3.021	31.105,1
133	GREZZANA	10,05%	1.685,9	-21,87%	119.660,4	35,66	298	11.616,6

N° SLL	NOME	VAL. AGG. AGRI SUL TOTALE[1]	VAL. AGG. AGRI PER SAU (ha)[2]	VAR. % '01-'05 SUL VAL. AGG in AGRIC.[3]	VAL. AGG PER OCCUPATO IN AGRIC.[4]	VAL. AGG AGRIC.2005 (mio €)[5]	OCCUPATI AGRIC. 2005[6]	SAU al 2000 (ha)[7]
134	LEGNAGO	5,09%	3.950,0	-17,49%	40.108,1	83,55	2.083	28.660,4
135	MALCESINE	1,62%	130,2	-11,66%	17.651,5	2,75	156	2.529,3
136	SAN BONIFACIO	5,26%	7.732,2	-24,81%	37.008,6	163,54	4.419	38.514,1
137	SAN GIOVANNI ILARIONE	6,85%	654,9	-36,31%	22.818,9	13,85	607	4.632,7
138	VERONA	1,60%	12.147,0	-24,66%	27.828,9	256,92	9.232	64.834,4
139	ARZIGNANO	0,88%	1.320,0	-22,27%	35.702,5	27,92	782	12.654,9
140	ASIAGO	3,57%	450,1	-16,86%	31.840,9	9,52	299	7.613,5
141	BASSANO DEL GRAPPA	1,24%	2.542,4	-16,78%	37.629,8	53,77	1.429	23.876,3
142	SCHIO	0,93%	854,7	-18,38%	31.331,5	18,08	577	8.155,5
143	THIENE	1,18%	1.478,2	-18,86%	32.978,7	31,26	948	13.286,8
144	VICENZA	1,33%	5.278,1	-17,94%	45.454,3	111,64	2.456	33.599,0
145	AGORDO	0,51%	121,7	-12,97%	21.821,1	2,57	118	3.512,9
146	AURONZO DI CADORE	1,30%	144,3	-13,32%	22.783,4	3,05	134	4.847,3
147	BELLUNO	0,66%	836,5	-14,21%	29.937,4	17,69	591	15.471,6
148	CORTINA D'AMPEZZO	1,03%	157,6	-11,96%	151.551,1	3,33	22	6.927,9
149	FELTRE	1,87%	1.047,0	-14,00%	34.874,6	22,15	635	18.890,8
150	PIEVE DI CADORE	0,43%	77,5	-16,21%	39.963,4	1,64	41	2.226,4
151	CASTELFRANCO VENETO	2,27%	5.682,6	-15,80%	51.583,6	120,19	2.330	40.387,9
152	CONEGLIANO	1,91%	3.812,7	-21,98%	30.546,1	80,64	2.640	29.509,3
153	MONTEBELLUNA	1,98%	2.610,0	-18,29%	29.008,8	55,20	1.903	22.425,2
154	PIEVE DI SOLIGO	2,43%	1.169,9	-20,47%	24.475,4	24,74	1.011	9.375,9
155	TREVISO	1,22%	4.762,7	-20,95%	31.177,5	100,73	3.231	43.327,7
156	PORTOGRUARO	3,46%	4.236,2	-22,88%	35.205,8	89,60	2.545	48.548,9
157	SAN DONA' DI PIAVE	2,74%	3.427,8	-18,75%	46.414,2	72,50	1.562	29.680,0
158	VENEZIA	1,06%	9.000,7	27,33%	51.716,9	190,37	3.681	36.768,3
159	ESTE	4,13%	4.868,7	-11,76%	45.165,0	102,98	2.280	39.011,4
160	MONTAGNANA	8,33%	5.386,5	-11,53%	56.992,5	113,93	1.999	29.157,0
161	PADOVA	0,79%	6.552,2	-7,40%	37.114,0	138,58	3.734	53.019,3
162	ADRIA	9,90%	3.401,7	3,30%	58.070,1	71,95	1.239	27.588,9
163	BADIA POLESINE	8,59%	3.512,2	-5,81%	28.983,7	74,29	2.563	26.091,4
164	ROVIGO	2,57%	2.789,3	-10,94%	49.162,7	59,00	1.200	30.109,1
165	PORTO VIRO	6,97%	3.600,6	-11,04%	49.969,9	76,15	1.524	31.605,5
166	AMPEZZO	1,75%	81,9	-24,65%	37.674,2	1,73	46	2.221,7
167	CERVIGNANO DEL FRIULI	3,21%	2.591,2	-27,21%	31.228,6	54,81	1.755	30.318,7
168	GEMONA DEL FRIULI	2,04%	1.315,7	-37,01%	20.704,8	27,83	1.344	15.487,7
169	LATISANA	3,59%	2.124,1	-23,94%	35.855,5	44,93	1.253	22.995,6
170	TARVISIO	2,26%	199,7	-21,77%	33.524,1	4,22	126	5.559,7
171	TOLMEZZO	1,04%	375,8	-28,58%	15.864,7	7,95	501	9.638,1
172	UDINE	1,64%	5.379,3	-35,31%	23.822,3	113,78	4.776	63.160,5
173	GORIZIA	1,49%	2.497,2	-21,13%	18.409,7	52,82	2.869	15.742,2
174	TRIESTE	0,32%	959,8	-22,51%	25.729,1	20,30	789	2.199,3
175	MANIAGO	4,28%	2.187,3	-19,50%	23.436,4	46,26	1.974	24.379,0
176	PORDENONE	1,56%	4.800,4	-21,29%	32.688,8	101,53	3.106	48.000,0
177	DIANO MARINA	3,86%	440,9	24,65%	25.342,0	9,33	368	2.536,6
178	IMPERIA	2,19%	1.274,1	15,41%	26.866,9	26,95	1.003	7.728,8
179	SAN REMO	4,25%	2.589,9	-6,93%	31.088,8	54,78	1.762	748,9
180	TAGGIA	11,56%	2.172,6	-5,92%	63.644,2	45,95	722	4.733,6
181	VENTIMIGLIA	12,94%	6.421,2	-6,03%	56.237,3	135,81	2.415	4.962,6
182	ALBENGA	9,51%	6.070,5	13,24%	44.473,0	128,39	2.887	4.698,9
183	ANDORA	4,15%	282,4	16,20%	54.802,4	5,97	109	650,0
184	CAIRO MONTENOTTE	1,81%	776,4	-10,51%	23.560,6	16,42	697	9.781,4
185	FINALE LIGURE	1,72%	787,1	13,20%	22.961,3	16,65	725	1.931,2
186	SAVONA	0,44%	617,3	5,35%	21.686,7	13,06	602	4.734,8
187	CHIAVARI	2,44%	1.764,9	12,70%	24.720,6	37,33	1.510	7.273,3
188	GENOVA	0,18%	1.583,0	10,65%	26.828,6	33,48	1.248	6.122,1
189	RAPALLO	0,64%	190,7	18,80%	22.790,0	4,03	177	779,0
190	BRUGNATO	11,89%	763,2	7,29%	46.652,1	16,14	346	5.554,3
191	LA SPEZIA	1,76%	3.796,0	6,67%	43.563,9	80,29	1.843	4.742,0
192	LEVANTO	2,85%	200,7	2,58%	46.140,5	4,25	92	742,7
193	BOBBIO	7,93%	481,5	-19,16%	34.176,3	10,18	298	10.029,4
194	FIORENZUOLA D'ARDA	6,53%	3.882,7	-24,41%	35.155,1	82,12	2.336	38.408,1
195	PIACENZA	2,28%	5.433,4	-24,21%	30.942,4	114,92	3.714	71.280,5
196	BEDONIA	3,85%	177,9	-14,97%	25.765,9	3,76	146	3.490,6
197	BORGO VAL DI TARO	4,98%	464,8	-17,37%	31.715,4	9,83	310	6.786,2
198	FIDENZA	4,77%	4.300,5	-21,40%	49.568,9	90,96	1.835	38.576,2
199	LANGHIRANO	5,80%	1.243,8	-21,33%	30.554,9	26,31	861	15.581,6
200	PARMA	1,72%	7.135,7	-22,18%	36.632,4	150,93	4.120	70.723,7
201	CASTELNOVO NE' MONTI	7,42%	1.437,8	-19,61%	41.946,7	30,41	725	14.236,3
202	GUASTALLA	4,50%	2.923,7	-25,74%	45.976,0	61,84	1.345	18.297,4
203	REGGIO NELL'EMILIA	1,70%	7.160,5	-25,25%	36.335,9	151,45	4.168	49.712,9
204	VILLA MINOZZO	8,44%	467,2	-15,27%	32.720,3	9,88	302	6.083,7
205	CARPI	2,63%	3.784,4	-28,36%	35.122,0	80,04	2.279	24.604,7
206	FANANO	5,66%	341,1	-15,33%	34.186,8	7,21	211	5.136,8
207	MIRANDOLA	4,78%	5.292,9	-23,16%	58.064,7	111,95	1.928	45.327,9

N° SLL	NOME	VAL. AGG. AGRI SUL TOTALE[1]	VAL. AGG. AGRI PER SAU (ha)[2]	VAR. % '01-'05 SUL VAL. AGG in AGRIC.[3]	VAL. AGG PER OCCUPATO IN AGRIC.[4]	VAL. AGG AGRIC.2005 (mio €)[5]	OCCUPATI AGRIC. 2005[6]	SAU al 2000 (ha)[7]
208	MODENA	1,42%	6.107,5	-24,33%	38.710,7	129,18	3.337	39.287,5
209	PAVULLO NEL FRIGNANO	4,09%	1.119,3	-19,79%	30.945,9	23,67	765	13.579,7
210	PIEVEPELAGO	4,63%	206,6	-9,75%	22.757,1	4,37	192	3.886,5
211	SASSUOLO	1,25%	3.016,3	-26,21%	43.164,4	63,80	1.478	25.637,9
212	ZOCCA	8,97%	839,2	-17,89%	41.275,7	17,75	430	10.040,6
213	BOLOGNA	0,85%	9.567,5	-16,97%	34.356,2	202,36	5.890	115.077,8
214	GAGGIO MONTANO	2,65%	812,0	-14,02%	32.962,9	17,17	521	12.006,5
215	IMOLA	4,30%	5.021,3	-17,90%	51.655,1	106,20	2.056	29.575,8
216	ARGENTA	10,68%	4.083,6	-11,50%	46.286,6	86,37	1.866	42.543,0
217	CENTO	2,97%	1.973,8	-16,15%	46.540,4	41,75	897	21.617,1
218	COMACCHIO	11,54%	6.012,0	-12,81%	55.093,9	127,16	2.308	43.757,9
219	COPPARO	8,92%	2.742,3	-15,30%	41.193,6	58,00	1.408	32.855,2
220	FERRARA	2,41%	5.351,6	-12,03%	32.211,1	113,19	3.514	52.534,5
221	MESOLA	8,93%	604,6	-15,46%	34.101,7	12,79	375	5.648,6
222	FAENZA	6,90%	6.097,2	-18,86%	32.673,0	128,96	3.947	34.602,4
223	LUGO	5,49%	5.622,8	-13,58%	37.386,0	118,92	3.181	37.564,1
224	RAVENNA	1,83%	4.439,6	-14,13%	31.051,7	93,90	3.024	45.079,0
225	BAGNO DI ROMAGNA	5,52%	464,5	-24,28%	36.384,6	9,82	270	7.707,5
226	CESENA	3,47%	5.159,2	-22,27%	31.831,7	109,12	3.428	32.287,2
227	CESENATICO	3,64%	4.104,8	-15,21%	37.681,7	86,82	2.304	12.209,3
228	FORLI'	2,06%	3.656,6	-23,24%	35.443,8	77,34	2.182	26.301,9
229	MODIGLIANA	4,50%	266,7	-23,16%	27.117,3	5,64	208	4.879,5
230	ROCCA SAN CASCIANO	7,07%	244,1	-19,69%	56.109,9	5,16	92	3.880,6
231	SANTA SOFIA	12,79%	1.384,2	-21,50%	77.043,0	29,28	380	11.728,6
232	CATTOLICA	2,02%	1.423,2	-4,24%	52.534,9	30,10	573	11.618,2
233	RIMINI	1,77%	4.552,1	-3,13%	58.742,4	96,28	1.639	17.619,6
234	AULLA	3,55%	729,5	-13,82%	32.897,6	15,43	469	8.175,5
235	CARRARA	0,58%	434,2	4,76%	63.330,9	9,18	145	598,6
236	MASSA	0,48%	345,4	-3,93%	46.825,4	7,30	156	2.849,1
237	PONTREMOLI	5,28%	582,1	-10,38%	39.083,8	12,31	315	7.626,2
238	BARGA	1,40%	488,5	-4,80%	54.957,4	10,33	188	3.361,0
239	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	3,01%	548,9	-5,28%	36.393,9	11,61	319	8.387,2
240	LUCCA	0,92%	1.798,0	-1,68%	43.363,0	38,03	877	12.721,3
241	PIETRASANTA	0,32%	163,5	-6,54%	24.182,8	3,46	143	993,1
242	VIAREGGIO	0,96%	1.008,7	-5,87%	23.114,4	21,33	923	3.956,4
243	MONTECATINI-TERME	1,92%	2.179,0	15,75%	23.264,2	46,09	1.981	9.378,0
244	PISTOIA	11,65%	17.139,7	33,06%	108.570,1	362,52	3.339	11.312,4
245	SAN MARCELLO PISTOIESE	4,66%	309,9	9,83%	21.005,7	6,55	312	3.067,9
246	BORGO SAN LORENZO	2,13%	975,0	-7,15%	81.834,2	20,62	252	18.971,3
247	CASTELFIORENTINO	3,22%	1.275,6	-1,14%	41.065,5	26,98	657	16.258,2
248	EMPOLI	1,41%	1.693,2	-2,12%	39.704,1	35,81	902	18.687,9
249	FIRENZE	0,37%	3.569,7	-2,04%	20.389,0	75,50	3.703	42.450,8
250	FIRENZUOLA	3,02%	594,8	-14,33%	55.915,4	12,58	225	16.042,1
251	MARRADI	9,44%	215,6	-2,64%	27.640,9	4,56	165	5.647,3
252	CASTAGNETO CARDUCCI	10,03%	722,7	5,97%	83.526,0	15,29	183	5.752,0
253	CECINA	2,77%	1.703,5	-1,08%	36.029,6	36,03	1.000	23.072,3
254	LIVORNO	0,40%	836,7	-2,24%	32.893,3	17,70	538	8.864,3
255	PIOMBINO	4,04%	2.320,2	-6,18%	41.978,7	49,07	1.169	15.231,0
256	PORTO AZZURRO	1,07%	66,7	7,93%	29.388,9	1,41	48	220,9
257	PORTOFERRAIO	0,60%	157,9	7,97%	36.306,9	3,34	92	1.010,6
258	PISA	0,86%	1.796,5	11,86%	32.092,9	38,00	1.184	19.005,3
259	POMARANCE	5,02%	571,7	5,16%	25.189,0	12,09	480	15.173,0
260	PONTEDERA	3,80%	4.017,8	17,79%	50.432,9	84,98	1.685	31.140,7
261	SANTA CROCE SULL'ARNO	0,92%	1.081,5	18,05%	35.138,9	22,88	651	12.681,2
262	VOLTERRA	4,41%	598,0	5,85%	25.970,8	12,65	487	18.806,1
263	AREZZO	0,85%	1.441,3	-0,98%	23.324,5	30,49	1.307	29.543,8
264	BIBBIENA	2,71%	737,1	17,92%	40.286,5	15,59	387	10.620,1
265	CORTONA	6,24%	2.003,9	-3,44%	45.771,7	42,38	926	24.615,3
266	MONTEVARCHI	1,38%	1.449,9	-2,87%	26.254,5	30,67	1.168	23.345,1
267	PIEVE SANTO STEFANO	10,43%	515,7	9,54%	40.544,9	10,91	269	10.726,2
268	PRATOVECCHIO	3,14%	131,3	22,44%	26.956,7	2,78	103	2.534,8
269	SANSEPOLCRO	1,40%	369,9	3,32%	9.236,0	7,82	847	9.984,2
270	CHIUSI	4,12%	756,7	-10,13%	24.104,0	16,01	664	16.572,7
271	MONTALCINO	17,40%	2.048,1	-3,90%	17.616,1	43,32	2.459	36.797,8
272	MONTEPULCIANO	5,34%	1.381,2	-4,21%	21.768,6	29,21	1.342	17.571,9
273	PIANCASTAGNAIO	3,28%	434,5	-4,83%	15.900,8	9,19	578	9.481,0
274	POGGIBONSI	3,20%	2.505,4	-0,89%	26.233,4	52,99	2.020	32.835,9
275	SAN QUIRICO D'ORCIA	9,67%	609,7	-15,81%	26.370,9	12,90	489	18.654,6
276	SIENA	2,49%	3.515,1	-5,44%	21.369,8	74,35	3.479	65.862,1
277	SINALUNGA	3,48%	1.047,4	-5,95%	26.278,1	22,15	843	18.357,7
278	CASTEL DEL PIANO	7,13%	564,7	6,20%	31.184,2	11,94	383	10.455,7
279	FOLLONICA	2,76%	984,3	-4,80%	30.480,6	20,82	683	12.438,8
280	GROSSETO	3,76%	4.131,9	-2,02%	26.922,9	87,39	3.246	68.492,2
281	MANCIANO	18,40%	1.418,5	-2,63%	32.575,1	30,00	921	26.294,3

N° SLL	NOME	VAL. AGG. AGRI SUL TOTALE[1]	VAL. AGG. AGRI PER SAU (ha)[2]	VAR. % '01-'05 SUL VAL. AGG in AGRIC.[3]	VAL. AGG PER OCCUPATO IN AGRIC.[4]	VAL. AGG AGRIC.2005 (mio €)[5]	OCCUPATI AGRIC. 2005[6]	SAU al 2000 (ha)[7]
282	MASSA MARITTIMA	7,73%	646,0	4,74%	59.149,5	13,66	231	10.594,9
283	ORBETELLO	7,61%	2.411,6	1,28%	41.671,5	51,01	1.224	36.946,8
284	PITIGLIANO	13,90%	834,0	2,63%	30.729,9	17,64	574	12.926,2
285	SANTA FIORA	9,29%	335,1	-1,87%	36.162,5	7,09	196	8.691,1
286	PRATO	0,71%	2.080,4	24,22%	74.453,6	44,00	591	11.092,0
287	ASSISI	2,23%	1.255,7	-21,95%	28.837,1	26,56	921	14.697,4
288	CASCIA	10,04%	254,4	-19,97%	22.050,5	5,38	244	10.852,9
289	CASTIGLIONE DEL LAGO	5,24%	1.224,5	-20,93%	39.662,8	25,90	653	17.611,7
290	CITTA' DI CASTELLO	2,31%	1.103,4	-22,04%	16.051,3	23,34	1.454	22.832,1
291	FOLIGNO	1,95%	1.561,2	-19,32%	22.341,0	33,02	1.478	28.101,0
292	GUALDO CATTANEO	5,99%	462,2	-20,64%	26.493,2	9,78	369	7.899,1
293	GUALDO TADINO	2,87%	840,7	-22,97%	41.161,8	17,78	432	23.480,1
294	GUBBIO	2,78%	797,7	-23,90%	29.968,2	16,87	563	25.076,0
295	MARSCIANO	7,19%	1.427,7	-22,24%	31.651,8	30,20	954	20.714,4
296	NORCIA	8,47%	510,4	-21,11%	31.748,2	10,79	340	17.996,4
297	PERUGIA	0,89%	2.184,1	-21,77%	27.895,7	46,20	1.656	35.637,8
298	SPOLETO	3,36%	1.429,2	-17,86%	27.859,5	30,23	1.085	22.350,2
299	TODI	5,83%	1.175,1	-23,99%	31.421,0	24,85	791	17.101,1
300	UMBERTIDE	3,21%	547,2	-24,75%	18.911,8	11,57	612	13.339,3
301	FABRO	5,89%	245,8	-30,68%	23.104,9	5,20	225	8.759,3
302	ORVIETO	3,37%	1.064,5	-28,97%	23.332,1	22,52	965	30.690,1
303	TERNI	1,23%	2.110,5	-28,22%	28.359,3	44,64	1.574	47.653,9
304	CAGLI	4,43%	586,6	-13,56%	28.068,7	12,41	442	13.738,5
305	FANO	1,17%	1.293,6	-23,58%	16.662,6	27,36	1.642	31.658,5
306	NOVAFELTRIA	5,40%	752,2	-15,43%	35.593,9	15,91	447	14.106,1
307	PERGOLA	4,85%	829,2	-19,48%	23.352,0	17,54	751	19.998,5
308	PESARO	0,41%	595,2	-21,71%	14.096,3	12,59	893	14.521,4
309	PIANDIMELETO	5,33%	279,7	-10,53%	33.805,4	5,92	175	5.759,8
310	SANT'ANGELO IN VADO	5,53%	229,2	-13,76%	15.891,5	4,85	305	5.300,2
311	SASSOCORVARO	6,32%	754,3	-18,78%	23.021,8	15,95	693	17.958,1
312	URBINO	2,02%	669,4	-19,74%	19.288,1	14,16	734	18.248,3
313	ANCONA	0,90%	2.199,1	-14,09%	33.510,3	46,51	1.388	23.614,4
314	ARCEVIA	8,06%	833,5	-15,82%	22.091,4	17,63	798	11.191,9
315	FABRIANO	2,42%	1.780,5	-16,87%	37.028,4	37,66	1.017	26.395,4
316	FILOTTRANO	5,68%	572,5	-14,08%	55.043,8	12,11	220	6.602,2
317	JESI	3,69%	3.300,9	-15,28%	30.661,5	69,82	2.277	25.944,2
318	SENIGALLIA	2,52%	1.516,2	-18,31%	24.129,9	32,07	1.329	23.234,6
319	CINGOLI	5,84%	675,0	-20,07%	22.805,7	14,28	626	13.243,0
320	CIVITANOVA MARCHE	1,16%	1.183,6	-15,00%	32.344,1	25,03	774	11.865,0
321	MACERATA	1,36%	1.144,7	-19,49%	14.350,9	24,21	1.687	21.062,3
322	MOGLIANO	1,77%	111,1	-24,62%	11.033,4	2,35	213	3.106,4
323	PIEVE TORINA	8,83%	526,7	-21,17%	30.191,4	11,14	369	20.657,9
324	RECANATI	1,49%	1.384,8	-16,13%	24.489,5	29,29	1.196	23.035,0
325	SAN SEVERINO MARCHE	3,48%	855,0	-18,73%	16.963,8	18,08	1.066	23.026,6
326	SARNANO	6,49%	595,9	-28,21%	15.039,5	12,60	838	13.706,3
327	TOLENTINO	2,13%	535,0	-26,48%	14.288,6	11,32	792	11.802,3
328	TREIA	3,14%	422,2	-20,73%	17.509,2	8,93	510	9.187,5
329	ASCOLI PICENO	1,34%	1.640,8	-18,53%	20.236,1	34,71	1.715	24.083,5
330	COMUNANZA	7,89%	1.036,3	-19,95%	21.404,1	21,92	1.024	20.365,8
331	FERMO	2,79%	2.073,8	-17,05%	22.727,0	43,86	1.930	18.010,1
332	MONTEGIORGIO	3,96%	880,0	-22,40%	19.759,5	18,61	942	12.762,8
333	MONTEGRANARO	0,61%	125,2	-27,35%	10.768,4	2,65	246	3.236,3
334	MONTE SAN PIETRANGELI	3,52%	164,6	-25,04%	42.468,5	3,48	82	3.055,9
335	OFFIDA	9,73%	840,1	-22,27%	10.742,9	17,77	1.654	10.878,1
336	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	2,00%	2.259,0	-16,99%	15.264,7	47,78	3.130	17.320,8
337	ACQUAPENDENTE	6,50%	734,0	-8,81%	21.714,1	15,53	715	15.644,0
338	CIVITA CASTELLANA	5,37%	2.682,5	23,96%	56.174,6	56,74	1.010	25.370,7
339	MONTALTO DI CASTRO	13,83%	1.867,1	-8,55%	59.564,4	39,49	663	28.376,2
340	MONTEFIASCONE	5,39%	621,0	-6,52%	33.594,3	13,14	391	10.371,6
341	TARQUINIA	14,30%	1.820,7	-7,99%	49.055,1	38,51	785	23.714,5
342	TUSCANIA	14,04%	786,9	-10,45%	42.673,0	16,64	390	17.708,4
343	VALENTANO	19,06%	704,2	-8,98%	47.286,1	14,90	315	13.011,4
344	VITERBO	4,39%	6.423,3	12,97%	48.330,1	135,86	2.811	70.974,7
345	FARA IN SABINA	8,57%	2.150,8	-12,22%	23.829,5	45,49	1.909	28.837,4
346	MAGLIANO SABINA	8,23%	509,2	-10,66%	41.267,5	10,77	261	8.767,2
347	RIETI	3,51%	3.549,0	3,67%	39.695,1	75,06	1.891	70.574,0
348	CIVITAVECCHIA	2,56%	1.511,8	1,95%	59.211,8	31,97	540	16.904,6
349	COLLEFERRO	2,43%	1.386,7	3,41%	29.329,6	29,33	1.000	17.117,2
350	ROMA	0,32%	16.495,9	0,76%	28.444,3	348,90	12.266	129.841,0
351	SUBIACO	5,13%	653,6	1,49%	122.328,7	13,82	113	10.524,7
352	VELLETRI	4,83%	3.476,7	1,23%	34.784,6	73,53	2.114	18.841,3
353	FONDI	5,58%	2.157,1	20,30%	19.639,7	45,62	2.323	8.041,6
354	FORMIA	2,17%	1.600,8	14,18%	22.986,1	33,86	1.473	11.121,3
355	LATINA	4,68%	16.076,0	13,77%	42.936,8	340,02	7.919	56.518,8

N° SLL	NOME	VAL. AGG. AGRI SUL TOTALE[1]	VAL. AGG. AGRI PER SAU (ha)[2]	VAR. % '01-'05 SUL VAL. AGG in AGRIC.[3]	VAL. AGG PER OCCUPATO IN AGRIC.[4]	VAL. AGG AGRIC.2005 (mio €)[5]	OCCUPATI AGRIC. 2005[6]	SAU al 2000 (ha)[7]
356	TERRACINA	9,28%	3.779,8	30,14%	26.066,2	79,95	3.067	7.172,0
357	ATINA	6,94%	644,9	4,71%	57.797,6	13,64	236	14.399,3
358	CASSINO	2,29%	2.933,8	-0,78%	27.347,7	62,05	2.269	41.196,5
359	FIUGGI	3,71%	416,0	21,95%	72.717,2	8,80	121	6.283,6
360	FROSINONE	1,53%	3.842,0	2,87%	32.911,9	81,26	2.469	53.728,5
361	SORA	1,66%	829,9	5,27%	40.538,9	17,55	433	13.258,3
362	AVEZZANO	3,19%	2.968,8	6,21%	34.406,5	62,79	1.825	41.616,9
363	CASTEL DI SANGRO	2,83%	456,4	-7,09%	20.152,8	9,65	479	24.737,8
364	CELANO	11,84%	959,7	6,58%	38.370,1	20,30	529	7.256,2
365	L'AQUILA	1,21%	1.093,9	-14,93%	23.137,6	23,14	1.000	56.456,5
366	PESCINA	22,28%	1.431,4	6,96%	45.872,1	30,28	660	12.589,6
367	SULMONA	2,46%	865,2	-15,49%	29.138,0	18,30	628	35.967,5
368	BASCIANO	5,39%	449,3	-16,93%	19.922,1	9,50	477	8.296,1
369	CASTILENTI	8,72%	600,5	-13,61%	15.469,7	12,70	821	8.495,6
370	GIULIANOVA	2,91%	2.845,5	-12,18%	29.343,6	60,18	2.051	20.364,0
371	MONTORIO AL VOMANO	2,73%	201,9	-15,47%	13.866,4	4,27	308	5.203,5
372	PINETO	3,93%	1.067,5	-17,51%	20.544,4	22,58	1.099	9.572,2
373	TERAMO	1,82%	1.218,4	-20,21%	14.067,0	25,77	1.832	24.296,9
374	PENNE	11,94%	2.232,2	-7,42%	27.228,0	47,21	1.734	18.214,4
375	PESCARA	1,55%	5.066,6	-10,08%	17.464,5	107,16	6.136	37.339,9
376	POPOLI	3,69%	1.042,2	-11,98%	26.622,1	22,04	828	22.680,0
377	ATESSA	3,73%	4.130,7	-15,15%	15.741,6	87,37	5.550	53.012,4
378	GUARDIAGRELE	5,11%	558,1	-13,65%	19.871,4	11,80	594	5.741,7
379	ORTONA	7,41%	1.999,2	-12,93%	21.195,1	42,28	1.995	12.557,5
380	VASTO	4,06%	2.766,7	-18,20%	15.819,5	58,52	3.699	30.189,0
381	CAMPOBASSO	2,81%	2.806,0	-20,43%	20.911,8	59,35	2.838	62.177,4
382	MONTENERO DI BISACCIA	6,39%	328,6	-22,17%	21.718,5	6,95	320	12.357,8
383	RICCIA	15,24%	533,1	-10,30%	27.499,1	11,27	410	7.954,6
384	SANTA CROCE DI MAGLIANO	14,84%	571,6	-33,16%	13.537,4	12,09	893	24.200,0
385	TERMOLI	5,27%	3.282,0	-6,57%	21.411,6	69,42	3.242	75.544,9
386	TRIVENTO	11,06%	446,8	-29,49%	12.549,0	9,45	753	10.979,2
387	AGNONE	8,81%	453,6	-18,94%	26.574,5	9,59	361	9.564,0
388	FROSOLONE	9,43%	228,6	-39,85%	20.660,7	4,83	234	4.985,0
389	ISERNIA	3,52%	2.195,2	8,37%	32.559,1	46,43	1.426	27.505,1
390	AVERSA	3,20%	3.954,6	13,63%	17.418,3	83,64	4.802	8.235,0
391	CASERTA	2,54%	8.111,9	3,04%	20.364,5	171,57	8.425	23.940,7
392	PIEDIMONTE MATESE	13,57%	3.069,3	-4,44%	17.713,0	64,92	3.665	28.959,1
393	SESSA AURUNCA	11,16%	6.902,1	9,77%	34.924,1	145,98	4.180	20.400,1
394	TEANO	15,17%	3.056,5	-2,10%	18.716,2	64,65	3.454	15.353,7
395	APICE	16,03%	340,4	-14,89%	20.453,6	7,20	352	3.513,9
396	BENEVENTO	4,12%	4.117,7	-13,49%	21.573,4	87,09	4.037	31.713,7
397	CIRCELLO	20,61%	707,2	-12,65%	19.810,1	14,96	755	9.884,8
398	GUARDIA SANFRAMONDI	11,66%	304,7	-18,88%	11.093,3	6,45	581	2.996,0
399	MONTESARCHIO	2,99%	784,7	-1,93%	20.044,4	16,60	828	5.257,3
400	MORCONE	14,96%	733,0	-9,59%	23.314,5	15,50	665	8.574,6
401	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	20,78%	1.361,3	-13,57%	25.278,3	28,79	1.139	22.778,2
402	SAN MARCO DEI CAVOTI	16,33%	660,3	-14,14%	16.411,8	13,97	851	8.998,7
403	SANT'AGATA DE' GOTI	5,93%	772,9	-11,31%	14.686,8	16,35	1.113	7.245,6
404	TELESE TERME	6,99%	1.710,1	-11,29%	17.721,8	36,17	2.041	16.976,0
405	CAPRI	0,20%	27,8	24,03%	17.301,6	0,59	34	59,3
406	CASTELLAMMARE DI STABIA	4,05%	2.838,5	19,04%	38.984,0	60,04	1.540	1.594,5
407	FORIO	1,29%	105,3	43,75%	26.212,6	2,23	85	271,4
408	ISCHIA	0,25%	68,4	36,27%	12.925,8	1,45	112	159,0
409	NAPOLI	0,64%	10.242,1	24,72%	28.053,0	216,63	7.722	16.102,1
410	NOLA	3,71%	6.225,7	21,16%	32.038,2	131,68	4.110	13.004,2
411	SORRENTO	2,44%	1.233,2	24,25%	23.582,8	26,08	1.106	2.703,4
412	TORRE DEL GRECO	3,41%	5.214,1	17,60%	40.875,3	110,28	2.698	3.676,8
413	ARIANO IRPINO	9,42%	1.428,9	-8,75%	24.833,6	30,22	1.217	21.156,5
414	AVELLINO	1,12%	1.749,2	10,03%	21.775,2	37,00	1.699	14.254,1
415	CALITRI	6,91%	576,8	-12,41%	25.901,6	12,20	471	16.199,5
416	GROTTAMINARDA	7,35%	1.795,7	-7,76%	24.099,2	37,98	1.576	17.940,0
417	LACEDONIA	15,43%	731,9	-16,38%	26.780,7	15,48	578	21.191,3
418	LAURO	14,03%	406,2	18,92%	29.126,5	8,59	295	3.045,4
419	MONTECALVO IRPINO	24,53%	775,4	-6,17%	48.377,8	16,40	339	7.328,9
420	PATERNOPOLI	8,19%	220,4	3,57%	22.735,4	4,66	205	2.618,6
421	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	5,75%	1.746,4	-1,15%	31.597,0	36,94	1.169	25.458,5
422	SOLOFRA	3,17%	785,0	16,46%	56.280,7	16,60	295	3.768,6
423	VALLATA	12,22%	479,3	-9,73%	29.814,9	10,14	340	8.339,9
424	AGROPOLI	4,97%	935,3	0,74%	29.392,7	19,78	673	6.866,1
425	AMALFI	3,06%	516,2	10,63%	18.134,8	10,92	602	950,2
426	BUCCINO	11,91%	1.204,5	-0,07%	17.201,3	25,48	1.481	16.320,1
427	CAMEROTA	5,80%	580,4	6,82%	16.280,2	12,28	754	6.190,8
428	CAPACCIO	18,94%	3.554,8	3,17%	42.526,6	75,19	1.768	11.880,4
429	CASTELLABATE	6,08%	324,6	7,66%	19.782,6	6,86	347	3.210,8

N° SLL	NOME	VAL. AGG. AGRI SUL TOTALE[1]	VAL. AGG. AGRI PER SAU (ha)[2]	VAR. % '01-'05 SUL VAL. AGG in AGRIC.[3]	VAL. AGG PER OCCUPATO IN AGRIC.[4]	VAL. AGG AGRIC.2005 (mio €)[5]	OCCUPATI AGRIC. 2005[6]	SAU al 2000 (ha)[7]
430	CAVA DE' TIRRENI	0,94%	367,6	-3,64%	22.025,9	7,78	353	823,6
431	FUTANI	17,60%	389,7	3,45%	21.464,2	8,24	384	4.252,3
432	MAIORI	1,84%	122,2	-12,32%	8.205,4	2,58	315	561,3
433	NOCERA INFERIORE	1,52%	1.716,5	0,18%	14.550,7	36,30	2.495	2.811,3
434	OLIVETO CITRA	7,81%	757,3	-0,29%	17.240,9	16,02	929	11.336,2
435	POSTIGLIONE	23,51%	815,9	3,92%	19.323,5	17,26	893	12.201,1
436	ROCCADASPIDE	15,63%	1.166,6	3,20%	14.810,4	24,67	1.666	18.207,2
437	SALA CONSILINA	5,33%	1.722,5	-5,87%	17.780,2	36,43	2.049	26.038,9
438	SALERNO	4,36%	14.833,1	3,82%	36.260,8	313,73	8.652	35.094,6
439	SAPRI	3,21%	305,6	4,25%	11.241,0	6,46	575	3.425,2
440	SARNO	5,95%	1.871,3	8,02%	27.164,8	39,58	1.457	2.158,6
441	TEGGIANO	6,43%	339,4	-4,92%	19.942,9	7,18	360	5.311,3
442	TORRE ORSAIA	11,96%	420,5	1,10%	32.458,2	8,89	274	8.684,0
443	VALLO DELLA LUCANIA	7,72%	1.854,2	7,28%	23.041,5	39,22	1.702	18.529,9
444	APRICENA	13,17%	2.446,0	19,68%	27.242,4	51,73	1.899	31.672,2
445	ASCOLI SATRIANO	31,88%	2.014,3	9,40%	50.003,6	42,60	852	42.214,0
446	BOVINO	18,26%	1.132,2	4,23%	19.065,1	23,95	1.256	28.982,1
447	CAGNANO VARANO	9,60%	925,2	5,44%	17.471,8	19,57	1.120	16.035,0
448	CERIGNOLA	16,41%	4.677,1	6,50%	11.266,9	98,92	8.780	55.469,4
449	FOGGIA	3,81%	6.540,1	13,65%	28.386,5	138,33	4.873	86.461,7
450	LUCERA	11,67%	2.818,8	12,47%	30.715,5	59,62	1.941	51.794,2
451	MANFREDONIA	7,09%	1.868,4	19,60%	25.964,7	39,52	1.522	24.538,4
452	MONTE SANT'ANGELO	6,43%	660,2	5,62%	27.705,9	13,96	504	12.908,2
453	SAN GIOVANNI ROTONDO	13,76%	2.037,7	10,89%	38.310,4	43,10	1.125	36.926,6
454	SAN SEVERO	9,61%	4.865,1	6,59%	17.873,7	102,90	5.757	67.730,1
455	VIESTE	3,62%	650,6	2,92%	11.681,4	13,76	1.178	9.075,2
456	ALTAMURA	3,62%	2.575,8	-4,81%	29.211,5	54,48	1.865	64.909,3
457	BARI	1,28%	7.464,0	-2,68%	13.673,0	157,87	11.546	52.986,3
458	BARLETTA	6,11%	10.827,7	5,26%	24.919,6	229,01	9.190	87.561,4
459	BISCEGLIE	6,00%	4.780,1	-4,97%	41.708,6	101,10	2.424	17.313,0
460	CORATO	6,46%	2.640,0	3,52%	41.669,8	55,84	1.340	26.381,5
461	GIOIA DEL COLLE	6,56%	3.838,3	4,79%	32.840,5	81,18	2.472	40.975,2
462	MONOPOLI	8,38%	4.064,1	-18,13%	71.872,1	85,96	1.196	14.157,4
463	PUTIGNANO	4,82%	4.081,9	5,84%	35.383,3	86,34	2.440	38.872,6
464	RUTIGLIANO	9,28%	1.965,1	37,64%	53.150,2	41,56	782	7.459,7
465	GINOSA	19,93%	7.218,7	-2,07%	26.697,0	152,68	5.719	40.673,9
466	MANDURIA	10,86%	3.432,2	9,60%	44.617,4	72,59	1.627	20.182,4
467	TARANTO	3,31%	11.162,8	0,11%	19.171,7	236,10	12.315	73.618,8
468	BRINDISI	3,91%	5.824,5	-8,73%	18.611,9	123,19	6.619	49.365,6
469	CEGLIE MESSAPICA	5,60%	711,4	-18,91%	17.058,9	15,05	882	10.614,4
470	FASANO	4,32%	1.675,7	-6,52%	14.929,2	35,44	2.374	16.701,5
471	FRANCAVILLA FONTANA	5,17%	1.174,7	-25,13%	13.696,4	24,85	1.814	17.875,0
472	OSTUNI	4,05%	1.133,6	-18,94%	14.245,8	23,98	1.683	18.029,2
473	SAN PIETRO VERNOTICO	8,01%	866,3	-25,04%	20.448,9	18,32	896	9.890,3
474	ALESSANO	5,24%	514,5	16,60%	22.483,5	10,88	484	4.881,2
475	CASARANO	2,99%	1.298,3	11,72%	26.327,5	27,46	1.043	13.066,8
476	COPERTINO	5,51%	1.028,7	-3,70%	40.668,8	21,76	535	7.250,9
477	GALATINA	3,47%	1.139,5	0,18%	27.111,3	24,10	889	10.965,3
478	GALLIPOLI	3,24%	553,8	4,72%	25.244,3	11,71	464	4.190,9
479	LECCE	1,55%	3.333,9	5,11%	20.181,3	70,51	3.494	34.217,0
480	MAGLIE	3,59%	1.194,6	13,26%	37.598,4	25,27	672	11.687,4
481	MELENDUGNO	6,77%	1.192,2	17,40%	50.228,5	25,21	502	11.419,7
482	NARDO'	4,75%	1.476,1	3,09%	42.826,1	31,22	729	13.094,7
483	OTRANTO	6,86%	1.280,3	14,78%	44.609,9	27,08	607	12.241,0
484	PRESICCE	7,05%	529,7	19,14%	35.231,1	11,20	318	5.250,8
485	TAVIANO	4,01%	1.148,6	10,98%	41.600,0	24,29	584	8.943,9
486	TRICASE	4,21%	616,9	15,56%	22.227,1	13,05	587	5.919,6
487	VEGLIE	5,74%	771,9	-18,00%	37.968,4	16,33	430	9.155,1
488	BRIENZA	11,44%	397,8	-10,21%	19.210,5	8,41	438	9.817,4
489	CORLETO PERTICARA	11,62%	551,2	-3,08%	63.708,6	11,66	183	20.963,1
490	GENZANO DI LUCANIA	18,90%	926,8	-11,53%	47.236,7	19,60	415	24.391,0
491	LATRONICO	5,33%	112,8	-9,07%	13.795,8	2,39	173	3.061,0
492	LAURIA	2,42%	544,3	-2,90%	20.594,8	11,51	559	18.011,9
493	MARSICOVETERE	4,52%	852,4	-5,27%	23.084,0	18,03	781	21.601,6
494	MELFI	5,07%	3.348,9	-10,77%	24.240,9	70,83	2.922	82.620,9
495	MOLITERNO	11,54%	278,4	-9,16%	18.692,5	5,89	315	7.414,3
496	MURO LUCANO	9,96%	221,2	-9,61%	23.273,2	4,68	201	9.125,7
497	POTENZA	1,97%	2.707,8	-10,10%	18.907,8	57,27	3.029	78.116,7
498	ROTONDA	13,76%	305,0	-9,37%	12.500,5	6,45	516	4.064,1
499	SANT'ARCANGELO	12,77%	513,8	-4,89%	20.698,1	10,87	525	17.617,2
500	SENISE	5,61%	790,5	-2,64%	16.472,7	16,72	1.015	22.924,1
501	IRSINA	36,37%	1.120,0	-6,74%	48.048,9	23,69	493	32.360,5
502	MATERA	2,40%	1.833,7	-3,85%	27.762,4	38,78	1.397	47.715,9
503	PISTICCI	11,81%	3.193,7	3,23%	28.477,7	67,55	2.372	47.838,9

N° SLL	NOME	VAL. AGG. AGRI SUL TOTALE[1]	VAL. AGG. AGRI PER SAU (ha)[2]	VAR. % '01-'05 SUL VAL. AGG in AGRIC.[3]	VAL. AGG PER OCCUPATO IN AGRIC.[4]	VAL. AGG AGRIC.2005 (mio €)[5]	OCCUPATI AGRIC. 2005[6]	SAU al 2000 (ha)[7]
504	POLICORO	13,38%	4.228,9	40,93%	16.809,5	89,44	5.321	39.790,6
505	STIGLIANO	16,43%	666,9	-11,76%	24.660,6	14,11	572	25.798,7
506	TRICARICO	11,07%	630,7	-9,44%	29.907,5	13,34	446	18.460,8
507	AMANTEA	4,22%	654,2	-10,11%	9.061,3	13,84	1.527	6.138,4
508	BELVEDERE MARITTIMO	1,21%	128,3	-9,12%	4.499,6	2,71	603	1.015,4
509	BISIGNANO	15,62%	879,0	-8,83%	9.126,8	18,59	2.037	8.982,0
510	CARIATI	8,42%	474,2	-16,04%	19.822,2	10,03	506	7.677,5
511	CASSANO ALLO IONIO	9,31%	2.051,2	-7,60%	14.172,9	43,38	3.061	26.047,5
512	CASTROVILLARI	5,28%	1.475,8	-9,64%	8.326,2	31,22	3.749	23.156,6
513	CETRARO	3,11%	201,7	-3,58%	3.744,5	4,27	1.139	2.100,8
514	CORIGLIANO CALABRO	8,16%	3.136,5	-4,31%	13.549,7	66,34	4.896	22.159,6
515	COSENZA	1,23%	2.646,6	-7,77%	12.362,5	55,98	4.528	31.971,4
516	DIAMANTE	4,80%	215,2	-9,25%	5.695,7	4,55	799	2.593,4
517	FRANCAVILLA MARITTIMA	31,32%	540,2	-8,04%	21.435,7	11,43	533	7.329,0
518	LONGOBUCCO	22,71%	338,1	-11,49%	13.648,4	7,15	524	8.245,1
519	LUNGRO	7,75%	238,5	-11,74%	12.362,7	5,04	408	3.012,0
520	MANDATORICCIO	12,71%	421,5	-14,01%	13.631,7	8,92	654	7.900,6
521	MORMANNO	7,06%	351,8	-8,27%	16.723,0	7,44	445	7.611,0
522	PAOLA	2,07%	343,2	1,28%	8.787,3	7,26	826	2.905,2
523	PRAIA A MARE	1,27%	90,9	-12,16%	7.627,7	1,92	252	2.027,3
524	ROCCA IMPERIALE	15,61%	447,6	-10,95%	10.471,5	9,47	904	7.792,7
525	ROGLIANO	3,73%	360,9	-3,35%	9.612,7	7,63	794	4.582,8
526	ROSSANO	3,72%	1.097,9	-8,45%	11.751,4	23,22	1.976	9.484,9
527	SAN GIOVANNI IN FIORE	3,45%	366,9	7,02%	19.254,6	7,76	403	8.586,3
528	SAN MARCO ARGENTANO	8,57%	679,3	-5,49%	10.549,1	14,37	1.362	7.646,1
529	SAN SOSTI	18,19%	434,2	-4,88%	12.050,9	9,18	762	8.370,6
530	SCALEA	4,76%	544,9	-3,55%	20.361,8	11,52	566	5.622,1
531	SPEZZANO ALBANESE	12,79%	1.071,1	-7,87%	18.523,4	22,65	1.223	9.155,8
532	BOTRICELLO	18,84%	972,8	-8,99%	23.041,5	20,58	893	9.101,7
533	CATANZARO	2,31%	3.535,6	-2,62%	19.925,6	74,78	3.753	26.914,7
534	CHIARAVALLE CENTRALE	13,68%	870,2	5,48%	17.528,5	18,40	1.050	4.440,3
535	GIRIFALCO	18,94%	923,7	-0,58%	21.328,8	19,54	916	5.599,9
536	NOCERA TERINESE	16,90%	1.086,7	2,77%	21.972,8	22,98	1.046	5.858,0
537	SERSALE	11,37%	292,2	-2,21%	8.419,7	6,18	734	2.532,8
538	SOVERATO	6,14%	1.553,8	1,22%	17.812,0	32,86	1.845	9.125,2
539	SOVERIA MANNELLI	13,65%	1.040,3	6,73%	26.226,2	22,00	839	6.505,6
540	LAMEZIA TERME	6,17%	3.861,5	3,47%	18.121,5	81,67	4.507	20.892,9
541	BIANCO	25,56%	794,7	32,82%	24.396,5	16,81	689	6.906,1
542	BOVA MARINA	24,20%	1.374,6	32,95%	29.220,6	29,07	995	8.558,3
543	GIOIA TAURO	8,08%	4.519,9	36,62%	25.038,7	95,60	3.818	11.905,5
544	GIOIOSA IONICA	11,42%	297,5	41,89%	22.000,5	6,29	286	1.231,2
545	LOCRI	10,95%	3.906,1	36,19%	26.884,9	82,62	3.073	19.950,5
546	MARINA DI GIOIOSA IONICA	14,00%	545,6	28,91%	12.752,0	11,54	905	3.226,6
547	MELITO DI PORTO SALVO	22,79%	1.866,0	35,21%	26.703,3	39,47	1.478	9.147,8
548	OPPIDO MAMERTINA	33,37%	1.900,6	47,47%	22.185,1	40,20	1.812	6.785,6
549	POLISTENA	13,39%	2.328,1	40,40%	19.317,7	49,24	2.549	7.226,0
550	REGGIO DI CALABRIA	1,25%	2.673,1	26,60%	17.127,1	56,54	3.301	11.813,1
551	ROCCELLA IONICA	20,80%	1.367,6	33,45%	30.004,7	28,92	964	7.363,3
552	ROSARNO	26,35%	2.676,7	27,98%	29.563,5	56,61	1.915	7.362,6
553	SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE	36,47%	1.030,8	29,87%	15.662,2	21,80	1.392	4.294,9
554	STILO	24,69%	769,4	27,98%	17.112,3	16,27	951	2.799,3
555	CIRO' MARINA	18,47%	1.962,9	47,73%	21.770,9	41,52	1.907	17.601,0
556	CROTONE	5,75%	4.800,5	47,25%	23.772,9	101,53	4.271	51.734,0
557	PETILIA POLICASTRO	15,73%	2.097,8	78,26%	13.100,0	44,37	3.387	13.696,1
558	DINAMI	28,55%	682,4	11,09%	13.120,5	14,43	1.100	4.287,4
559	NICOTERA	16,45%	930,8	-5,79%	24.245,2	19,69	812	4.224,6
560	SAN CALOGERO	15,29%	747,2	-8,18%	21.472,3	15,80	736	5.770,7
561	SERRA SAN BRUNO	5,69%	376,2	6,04%	6.870,7	7,96	1.158	3.519,8
562	SORIANO CALABRO	15,95%	565,6	-0,65%	10.268,6	11,96	1.165	4.360,2
563	TROPEA	4,91%	527,6	6,17%	16.291,5	11,16	685	3.388,0
564	VIBO VALENTIA	3,96%	2.750,1	-2,33%	21.784,7	58,17	2.670	20.136,1
565	ALCAMO	7,39%	2.750,4	-12,69%	20.723,9	58,17	2.807	25.978,7
566	CASTELVETRANO	7,61%	1.976,3	4,55%	19.244,5	41,80	2.172	15.194,2
567	CUSTONACI	5,43%	274,5	41,07%	30.078,5	5,81	193	3.620,0
568	MARSALA	3,91%	3.210,4	-19,04%	20.551,1	67,90	3.304	28.338,2
569	PARTANNA	19,01%	1.008,6	-16,52%	17.175,3	21,33	1.242	11.231,5
570	SALEMI	12,42%	948,6	-26,55%	16.803,4	20,06	1.194	12.669,4
571	SANTA NINFA	18,17%	844,9	-10,16%	35.247,5	17,87	507	7.735,1
572	TRAPANI	3,61%	3.630,6	6,00%	43.457,6	76,79	1.767	28.334,4
573	BAGHERIA	3,18%	1.000,2	16,19%	25.364,7	21,15	834	2.846,3
574	BISACQUINO	21,15%	938,1	-4,75%	27.403,8	19,84	724	16.956,6
575	CAMPOFELICE DI ROCCELLA	18,55%	733,8	20,98%	37.043,6	15,52	419	5.994,5
576	CASTELBUONO	7,61%	331,0	34,99%	17.636,0	7,00	397	4.307,9
577	CEFALU'	8,53%	1.086,2	25,63%	33.539,3	22,97	685	11.865,4

N° SLL	NOME	VAL. AGG. AGRI SUL TOTALE[1]	VAL. AGG. AGRI PER SAU (ha)[2]	VAR. % '01-'05 SUL VAL. AGG in AGRIC.[3]	VAL. AGG PER OCCUPATO IN AGRIC.[4]	VAL. AGG AGRIC.2005 (mio €)[5]	OCCUPATI AGRIC. 2005[6]	SAU al 2000 (ha)[7]
578	CORLEONE	15,74%	756,6	-10,05%	22.104,0	16,00	724	13.859,8
579	GANGI	16,23%	654,0	9,14%	27.946,3	13,83	495	13.336,1
580	LERCARA FRIDDI	18,39%	2.562,4	2,13%	31.880,1	54,20	1.700	49.864,6
581	PALERMO	0,67%	4.547,3	-1,04%	26.775,9	96,18	3.592	38.300,0
582	PARTINICO	4,60%	1.018,8	8,13%	17.377,1	21,55	1.240	5.297,4
583	PETRALIA SOTTANA	12,40%	841,1	-3,75%	35.089,5	17,79	507	22.106,1
584	POLIZZI GENEROSA	11,86%	466,1	-1,21%	31.907,1	9,86	309	10.557,6
585	SAN GIUSEPPE JATO	6,95%	254,8	-29,63%	11.418,9	5,39	472	3.000,4
586	TERMINI IMERESE	7,48%	2.752,3	29,78%	25.543,4	58,21	2.279	28.467,1
587	VILLAFRATI	12,22%	805,7	6,41%	31.854,3	17,04	535	14.435,9
588	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	6,16%	2.229,1	16,91%	18.972,6	47,15	2.485	19.030,1
589	BROLO	5,88%	468,7	22,65%	13.289,3	9,91	746	3.756,1
590	CAPO D'ORLANDO	5,18%	808,2	19,42%	15.946,3	17,09	1.072	7.733,1
591	CARONIA	20,28%	385,0	5,12%	31.810,2	8,14	256	7.409,6
592	FRANCAVILLA DI SICILIA	16,53%	1.089,5	56,66%	29.467,8	23,04	782	7.539,1
593	LIPARI	1,49%	143,0	0,90%	14.066,7	3,02	215	1.213,7
594	MESSINA	0,33%	786,4	13,87%	37.888,8	16,63	439	5.602,3
595	MILAZZO	3,74%	2.099,6	16,85%	40.334,4	44,41	1.101	10.106,9
596	MISTRETTA	8,23%	909,7	6,83%	31.801,3	19,24	605	16.051,7
597	PATTI	3,75%	733,3	18,25%	17.746,6	15,51	874	8.668,3
598	SANT'AGATA DI MILITELLO	3,68%	561,3	15,33%	18.435,5	11,87	644	8.577,1
599	SINAGRA	15,28%	327,2	22,02%	23.947,0	6,92	289	4.306,2
600	TAORMINA	3,42%	1.244,6	16,21%	17.787,0	26,32	1.480	12.570,4
601	TORTORICI	22,42%	613,7	8,30%	25.752,4	12,98	504	7.018,9
602	AGRIGENTO	3,34%	4.079,7	23,97%	28.421,9	86,29	3.036	35.300,6
603	CANICATTI'	3,58%	977,4	16,13%	14.497,2	20,67	1.426	12.433,1
604	CASTELTERMINI	12,39%	1.493,1	1,43%	29.105,8	31,58	1.085	27.520,9
605	MENFI	23,11%	1.989,0	21,94%	39.950,6	42,07	1.053	15.403,5
606	NARO	24,52%	922,8	16,39%	19.597,1	19,52	996	12.666,0
607	PORTO EMPEDOCLE	1,80%	319,0	19,34%	17.942,4	6,75	376	2.468,1
608	RAVANUSA	9,50%	689,0	16,68%	20.409,0	14,57	714	8.584,0
609	RIBERA	12,17%	2.123,2	35,90%	24.851,5	44,91	1.807	17.975,5
610	SANTO STEFANO QUISQUINA	14,67%	778,2	18,14%	29.601,6	16,46	556	11.906,6
611	SCIACCA	7,29%	2.219,1	34,13%	21.618,7	46,93	2.171	22.309,1
612	CALTANISSETTA	1,40%	1.221,6	-16,06%	12.362,8	25,84	2.090	34.930,0
613	GELA	7,72%	5.675,1	16,84%	26.491,3	120,03	4.531	19.962,3
614	MAZZARINO	19,75%	803,6	10,44%	23.410,7	17,00	726	11.167,0
615	MUSSOMELI	8,49%	684,0	-14,39%	21.181,8	14,47	683	19.251,5
616	RIESI	27,37%	1.833,1	8,12%	57.524,1	38,77	674	20.511,6
617	BARRAFRANCA	6,48%	484,8	23,26%	22.146,1	10,25	463	9.745,5
618	ENNA	2,17%	949,2	3,12%	18.417,9	20,08	1.090	24.823,5
619	LEONFORTE	9,26%	1.359,4	2,16%	38.183,5	28,75	753	30.258,6
620	NICOSIA	12,29%	1.467,3	-4,46%	31.220,6	31,03	994	28.917,3
621	PIAZZA ARMERINA	10,24%	1.384,6	17,13%	28.213,6	29,29	1.038	27.979,3
622	REGALBUTO	18,90%	1.462,7	22,63%	46.105,0	30,94	671	18.758,6
623	TROINA	10,60%	661,4	1,21%	34.884,8	13,99	401	15.522,8
624	ACIREALE	2,36%	1.277,4	29,27%	19.451,3	27,02	1.389	4.179,7
625	ADRANO	5,21%	1.020,6	32,56%	16.642,8	21,59	1.297	5.052,5
626	BRONTE	18,72%	2.115,2	14,93%	30.684,5	44,74	1.458	33.398,9
627	CALTAGIRONE	11,20%	3.865,8	48,02%	28.449,7	81,76	2.874	33.910,9
628	CATANIA	0,60%	3.032,5	22,18%	20.163,5	64,14	3.181	12.837,9
629	GIARRE	4,81%	1.633,6	29,04%	15.907,5	34,55	2.172	5.139,2
630	GRAMMICHELE	18,25%	1.505,8	17,44%	18.483,9	31,85	1.723	13.891,2
631	PALAGONIA	31,34%	3.155,0	12,24%	23.138,4	66,73	2.884	32.114,6
632	PATERNO'	5,38%	1.157,6	20,94%	90.017,1	24,48	272	5.406,6
633	RANDAZZO	16,59%	948,9	26,52%	20.333,4	20,07	987	14.536,3
634	MODICA	11,73%	8.815,1	7,94%	38.537,4	186,44	4.838	37.040,9
635	RAGUSA	8,10%	7.890,9	10,90%	26.729,2	166,90	6.244	44.155,5
636	VITTORIA	10,52%	5.195,5	16,74%	17.976,3	109,89	6.113	12.109,0
637	LENTINI	17,96%	5.475,7	45,32%	41.900,7	115,81	2.764	28.562,8
638	NOTO	17,07%	5.688,5	50,78%	58.891,4	120,32	2.043	30.306,9
639	PACHINO	17,07%	1.592,3	77,46%	39.389,9	33,68	855	2.363,4
640	PALAZZOLO ACREIDE	17,34%	761,7	20,03%	30.396,6	16,11	530	11.970,8
641	SIRACUSA	3,36%	7.010,0	58,78%	32.860,4	148,27	4.512	32.401,7
642	ALGHERO	2,98%	1.021,8	-6,98%	21.146,6	21,61	1.022	22.812,3
643	ARZACHENA	2,03%	315,4	-2,67%	26.058,4	6,67	256	11.173,4
644	BONO	21,27%	923,2	-8,93%	24.256,7	19,53	805	29.379,1
645	BONORVA	22,78%	889,0	-9,31%	32.032,1	18,80	587	29.218,4
646	BUDDUSO'	13,74%	359,7	-6,15%	24.698,9	7,61	308	12.733,1
647	CALANGIANUS	3,43%	197,8	-4,93%	21.791,9	4,18	192	6.384,5
648	CASTELSARDO	7,67%	263,8	-8,34%	22.589,5	5,58	247	8.007,0
649	LA MADDALENA	0,39%	42,3	-3,17%	14.443,7	0,90	62	1.215,5
650	OLBIA	1,75%	1.163,6	-8,70%	24.319,1	24,61	1.012	30.078,3
651	OZIERI	12,05%	1.532,2	-9,41%	25.258,9	32,41	1.283	42.088,8

N° SLL	NOME	VAL. AGG. AGRI SUL TOTALE[1]	VAL. AGG. AGRI PER SAU (ha)[2]	VAR. % '01-'05 SUL VAL. AGG in AGRIC.[3]	VAL. AGG PER OCCUPATO IN AGRIC.[4]	VAL. AGG AGRIC.2005 (mio €)[5]	OCCUPATI AGRIC. 2005[6]	SAU al 2000 (ha)[7]
652	PLOAGHE	10,70%	592,2	-10,04%	51.543,0	12,53	243	17.467,7
653	SANTA TERESA GALLURA	3,68%	181,0	-1,25%	22.521,1	3,83	170	7.019,1
654	SASSARI	1,92%	3.386,5	-7,64%	22.404,1	71,63	3.197	64.714,3
655	TEMPIO PAUSANIA	4,28%	627,4	-5,36%	18.637,5	13,27	712	19.358,9
656	THIESI	11,18%	583,8	-8,85%	28.448,6	12,35	434	15.759,6
657	VALLEDORIA	14,20%	1.059,9	-0,69%	71.169,3	22,42	315	8.449,1
658	BITTI	16,65%	433,3	-10,72%	40.550,7	9,16	226	18.445,0
659	BOSA	4,01%	164,1	-10,11%	21.420,7	3,47	162	6.392,7
660	ISILI	10,19%	1.433,7	-10,92%	22.868,0	30,32	1.326	48.427,0
661	JERZU	5,32%	353,7	-7,94%	8.928,2	7,48	838	18.217,3
662	LANUSEI	4,61%	529,6	-5,83%	18.038,3	11,20	621	23.089,2
663	MACOMER	4,73%	1.046,7	-9,24%	34.111,5	22,14	649	37.649,9
664	NUORO	3,08%	2.284,4	-9,61%	22.132,9	48,32	2.183	85.847,5
665	OROSEI	4,69%	353,1	-8,19%	16.411,8	7,47	455	10.064,0
666	SAN TEODORO	2,08%	197,0	-3,26%	35.007,5	4,17	119	5.918,2
667	SINISCOLA	3,42%	306,5	-12,63%	16.750,1	6,48	387	14.225,2
668	SORGONO	6,92%	607,3	-9,81%	14.595,7	12,84	880	22.397,5
669	TORTOLI'	2,74%	489,2	-9,89%	17.449,4	10,35	593	16.343,2
670	CAGLIARI	1,37%	6.436,6	12,95%	23.929,9	136,14	5.689	58.890,8
671	CARBONIA	1,52%	744,7	3,98%	13.394,4	15,75	1.176	14.573,8
672	GUSPINI	6,61%	674,1	-1,03%	26.902,6	14,26	530	19.050,9
673	IGLESIAS	4,09%	1.097,3	-3,11%	23.976,8	23,21	968	24.701,6
674	MURAVERA	4,38%	533,5	-2,70%	20.256,6	11,28	557	10.854,9
675	PULA	5,27%	490,4	9,28%	13.811,8	10,37	751	6.622,6
676	SANLURI	12,15%	2.766,7	9,81%	42.713,5	58,52	1.370	33.604,6
677	SANTADI	18,61%	1.207,2	12,66%	85.110,3	25,53	300	15.889,6
678	SENORBI'	12,39%	984,6	-4,64%	27.839,3	20,82	748	23.697,6
679	SILIUS	22,22%	447,7	-0,75%	33.223,7	9,47	285	20.156,9
680	VILLACIDRO	7,65%	1.349,7	-2,23%	31.030,1	28,55	920	16.252,2
681	ALES	23,52%	938,9	-9,47%	19.526,9	19,86	1.017	17.190,6
682	CUGLIERI	21,32%	703,8	-9,31%	25.664,6	14,89	580	17.466,1
683	GHILARZA	17,29%	1.813,3	-12,45%	15.099,3	38,35	2.540	33.644,5
684	MOGORO	12,99%	343,4	-8,61%	13.206,9	7,26	550	6.359,3
685	ORISTANO	5,15%	3.782,0	-7,76%	19.164,0	79,99	4.174	54.017,0
686	TERRALBA	19,34%	2.131,0	-1,38%	22.424,1	45,07	2.010	14.562,8
	TOTALE	2,20%	1.933,	-4,36%	28.039,4	28.047,82	1.000.300	13.206.296,8

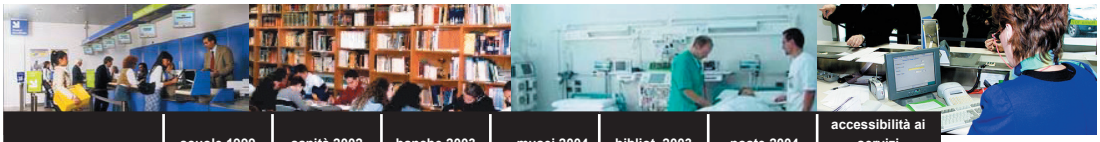







ACCESSIBILITA'

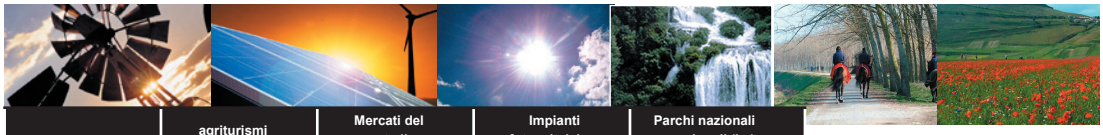
dati relativi ai servizi, servizi rurali e alla green economy



	scuole 1999	sanità 2002	banche 2003	musei 2004	bibliot. 2003	poste 2004	accessibilità ai servizi equivalenti 30'
Valle d'Aosta	84,2%	9,2%	89,4%	23,9%	92,1%	87,4%	72,5%
Piemonte	95,9%	86,3%	97,0%	59,5%	98,0%	97,9%	87,9%
Lombardia	95,9%	88,7%	97,6%	68,2%	99,6%	98,2%	91,3%
Trentino	63,9%	40,5%	80,0%	13,4%	91,5%	63,3%	46,6%
Veneto	96,4%	86,9%	98,2%	61,2%	98,2%	95,6%	89,1%
Friuli	92,4%	78,5%	96,5%	50,7%	96,9%	95,6%	89,4%
Liguria	93,6%	75,7%	94,8%	57,4%	96,7%	96,0%	86,0%
Emilia	90,3%	83,4%	94,1%	71,4%	96,1%	92,2%	86,0%
Toscana	86,8%	70,6%	87,3%	63,5%	96,1%	86,2%	74,4%
Marche	88,1%	69,6%	88,7%	31,2%	94,5%	87,8%	73,9%
Umbria	87,8%	50,8%	81,4%	43,0%	94,4%	75,2%	62,8%
Lazio	91,5%	72,7%	86,8%	53,8%	91,9%	78,3%	69,1%
Abruzzo	84,1%	63,4%	79,8%	6,4%	80,1%	79,2%	46,3%
Campania	94,5%	83,8%	85,3%	67,9%	88,7%	90,5%	81,2%
Molise	67,1%	25,0%	46,9%	0,0%	55,7%	46,1%	3,6%
Puglia	96,1%	79,0%	91,1%	16,2%	93,6%	79,1%	73,9%
Basilicata	56,1%	16,1%	29,5%	0,0%	31,0%	11,6%	0,0%
Calabria	72,7%	35,7%	37,6%	0,0%	57,4%	50,3%	28,9%
Sicilia	88,0%	52,5%	74,6%	18,8%	81,7%	56,5%	47,9%
Sardegna	72,8%	40,4%	51,1%	28,0%	77,1%	55,1%	40,7%
TOTALE	**90,5%**	**73,9%**	**86,6%**	**49,0%**	**91,3%**	**83,7%**	**73,9%**

SERVIZI

I dati relativi ai servizi si riferiscono alla percentuale di popolazione che in 30' accede ad almeno: per l'istruzione, 100 classi di istituti - per la sanità, 30 reparti ospedalieri - per i servizi finanziari, 30 sportelli bancari e 20 sportelli postali - per i servizi culturali, 15 musei e 50.000 volumi (biblioteche). Per servizi equivalenti (valore soglia di 30 servizi) si intende la media ponderata dei servizi sopra elencati.



	agriturismi 2007	Mercati del contadino 2009	Impianti fotovoltaici 2009	Parchi nazionali e regionali (ha) 2009
Valle d'Aosta	56,3%	0,0%	5,6%	86,4%
Piemonte	64,4%	2,7%	94,2%	65,6%
Lombardia	13,9%	18,7%	96,7%	96,2%
Trentino	78,6%	0,0%	90,1%	62,0%
Veneto	84,4%	3,7%	93,9%	60,7%
Friuli	55,6%	0,5%	95,3%	8,8%
Liguria	47,7%	0,0%	35,2%	70,9%
Emilia	48,5%	24,2%	91,8%	50,9%
Toscana	99,1%	42,2%	87,8%	36,2%
Marche	90,8%	0,0%	90,5%	56,9%
Umbria	97,1%	0,0%	90,0%	67,6%
Lazio	75,2%	51,2%	85,8%	82,9%
Abruzzo	59,8%	0,0%	73,5%	61,6%
Campania	36,2%	0,0%	85,3%	93,3%
Molise	0,0%	0,0%	13,3%	30,0%
Puglia	20,9%	0,0%	94,2%	69,1%
Basilicata	11,5%	0,0%	43,0%	58,7%
Calabria	2,1%	0,0%	37,0%	36,7%
Sicilia	15,0%	0,2%	60,7%	16,9%
Sardegna	5,7%	0,0%	68,2%	37,5%
TOTALE	**46,1%**	**12,7%**	**83,5%**	**64,4%**

SERVIZI RURALI E GREEN ECONOMY

I dati relativi ai servizi rurali si riferiscono alla percentuale di popolazione che in 30' accede ad almeno a 20 agriturismi, 5 mercati del contadino, 500 KW impianti fotovoltaici, 1.000 Ha di parchi e/o nazionali e regionali

nota metodologica definizioni e fonti

Nota metodologica

L'ACCESSIBILITA' COME CRITERIO DI VALUTAZIONE E COME FORMA DI RAPPRESENTAZIONE DEI FENOMENI TERRITORIALI

Accessibilità, centralità, mercato potenziale

L'accessibilità generale della popolazione rappresenta uno degli indicatori più efficaci per misurare le condizioni di centralità di un determinato territorio misurando le dimensioni del bacino di utenza che è rappresentato dalla somma della popolazione insediata i tutti i luoghi che da quel luogo sono raggiungibili, muovendosi entro un intervallo spazio-temporale pre-determinato lungo le reti di mobilità presenti; reti qualificate in funzione della loro morfologia ed alle loro caratteristiche funzionali.

Un indicatore di centralità che misura il "mercato potenziale" di una determinata offerta localizzata sul territorio di servizi pubblici o privati (di beni pubblici o merci), naturalmente senza tener conto delle possibile concorrenza che altre analoghe offerte localizzate su territorio possono esercitare.

Non a caso, per comunicare con immediatezza il significato di una carta di accessibilità della popolazione è usuale fare riferimento al suo impiego per la localizzazione delle grandi strutture commerciali per le quali il valore dell'accessibilità come misura del mercato potenziale è del tutto evidente.

Le diverse popolazioni accessibili

Per rappresentazione le condizioni di accessibilità del territorio è possibile che la popolazione residente venga sostituita dai valori di altre "popolazioni": ad esempio i turisti, gli addetti all'industria, o in senso ancora più ampio, da valori economici,come il PIL, o funzionali, come i posti letto ospedalieri o le aule scolastiche o altre unità di offerta di servizi.

Ciascuno di questi indicatori rappresenta sempre un potenziale di mercato (*latu sensu*) per l'offerta di una qualche specie di servizi: l'accessibilità ai posti barca diportistici rappresenterà un mercato potenziale per i servizi di accoglienza turistica, l'accessibilità agli addetti all'industria o al PIL, per esempio, rappresenta il mercato potenziale per l'offerta di servizi alle imprese e così via.

L'accessibilità come media mobile spaziale

C'è però un significato più generale ed astratto delle rappresentazione della distribuzione geografica di un fenomeno attraverso la misura delle sue condizioni di accessibilità ed è quella che l'accessibilità rappresenta una sorta di media mobile "spaziale" che come le usuali medie mobili temporali consente di smorzare le fluttuazioni statistiche di natura casuale.

Ogni volta che si tratta un indicatore statistico rappresentandone la distribuzione nello spazio per unità geostatistiche che presentano una forte disaggregazione, il rischio che la normale oscillazione

casuale dei valori osservati generi distribuzioni “a macchia di leopardo” si presenta con regolarità rendendo meno evidente ed immediato il senso della rappresentazione.

Pensate a due piccoli comuni contigui che presentino una connotazione funzionale complementare: uno sede piuttosto di attività economiche e l’altro che ospita prevalentemente funzioni residenziali (di soggetti che magari trovano nel comune contiguo la propria sede di lavoro). Un indicatore di consistenza del potenziale economico locale come è ad esempio il numero di addetti per 100 residenti presenterà configurazioni opposte nei due comuni senza che ciò testimoni una differenza effettivamente significativa nelle condizioni di vita delle due popolazioni.

Se però, attraverso il calcolo e la rappresentazione della accessibilità, noi misuriamo il potenziale locale non solo per il valore caratteristico di una certa unità amministrativa (che peraltro, come accade per i comuni italiani, è assai variabile nelle stesse dimensioni geografiche) ma anche per quelli che caratterizzano il suo intorno, possiamo attenuare - sino a rendere trascurabili - le variazioni aleatorie e cogliere con immediatezza il valore strutturale del fenomeno rappresentandone la effettiva variabilità geografica.

Questa rappresentazione della distribuzione geografica di indicatori socio-economici attraverso una loro “media mobile spaziale” è dunque un contributo di portata più generale che l’analisi della accessibilità consente di offrire alle scienze regionali, a base amministrativa

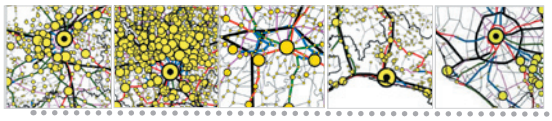
Una misura generalizzata

Il modello di calcolo dei valori di accessibilità della popolazione ha il suo nocciolo in un grafo infrastrutturale i cui rami sono le infrastrutture stradali e ferroviarie e i cui vertici sono punti rappresentativi dei luoghi geografici nei quali sono concentrati gli insediamenti (le frazioni geografiche risultanti al censimento della popolazione del 1951).

La misura della accessibilità non è tuttavia limitata ai soli vertici del grafo ma può essere estesa, attraverso un apposito algoritmo, ad una maglia indifferenziata (grid) che copre con passo regolare l’intero territorio, considerando le velocità medie consentite dalla morfologia del territorio o dalla densità del reticolo minore e considerate le barriere fisiche invalicabili.

Questa rappresentazione generalizzata si presta in modo particolare a qualificare lo spazio rurale non solo per le dotazioni strettamente presenti al suo interno ma anche per quelle che vengono assicurate dalla prossimità di sistemi urbani di diverso rango e morfologia.

E’ così possibile considerare in un’unica scala le condizioni e le dotazioni disponibili per l’intero territorio, dalle principali concentrazioni metropolitane agli insediamenti sparsi, senza dover introdurre preliminarmente rigide distinzioni tra città e campagna che sempre meno trovano riscontro nella morfologia degli insediamenti e ancor meno nei paesaggi sociali.



Definizioni e fonti

Accessibilità

Definizione:
insieme della popolazione (residenti, addetti, u.locali, reparti ospedalieri,ecc.) raggiungibili, entro una soglia temporale determinata, da un dato punto del territorio.
Metodologia di calcolo: il calcolo dell'accessibilità é stato ottenuto mediante un modello matematico di simulazione delle condizioni di mobilità applicato ad un grafo rappresentativo del sistema di trasporto dei mezzi privati su strada, il vettore dei valori di accessibilità a diverse date e per diverse soglie temporali è stato calcolato per un insieme di punti corrispondenti alle frazioni geografiche censite al Censimento ISTAT della popolazione del 1971, l'indicatore comunale è stato ottenuto come media ponderata (peso uguale alla popolazione residente al 2001) dei valori frazionali.

Fonti:
T.C.I. - Grande Carta Stradale d'Italia 1:200.000 (aggiornamento 1990-1992);
ISTAT - XI Censimento Generale della Popolazione e delle abitazioni 1971 - popolazione delle frazioni geografiche e delle località abitate dei comuni;
C.A.I.R.E. - Grafo stradale 2005

Differenza di accessibilità

Definizione:
variazione di accessibilità per una popolazione calcolata a due date diverse e per una soglia temporale determinata.
Metodologia di calcolo: le differenze di accessibilità sono calcolate come incremento(decremento) percentuale o assoluto.

Fonti:
C.A.I.R.E. - Grafo stradale 2005

Popolazione residente

Definizione:
popolazione residente nelle frazioni geografiche desunta dai dati ISTAT.

Fonti:
ISTAT - XIII Censimento Generale della Popolazione e delle abitazioni 1991;
ISTAT - XIV Censimento Generale della Popolazione e delle abitazioni 2001;
ISTAT - Popolazione e movimento anagrafico al 2008

Popolazione straniera

Definizione: stranieri residenti nei comuni italiani.

Fonti:
ISTAT - Cittadini stranieri: Bilancio demografico anno 2007 e popolazione stranieri al 31 dicembre

Servizi – Istruzione superiore
Definizione: N° classi degli istituti medi superiori.
Fonti: *ISTAT – Istruzione superiore anno 1999.*

Servizi – Sanità
Definizione: N° reparti ospedalieri delle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate.
Fonti: *Ministero della Salute – 2002.*

Servizi –Biblioteche
Definizione: N° volumi delle biblioteche.
Fonti: *ISTAT- ICCU – biblioteche 2003.*

Servizi – Musei
Definizione: N° musei.
Fonti: *TCI – musei d'Italia - 2004.*

Servizi – Sportelli bancari
Definizione: N° sportelli degli istituti bancari.
Fonti: *ABI - 2003.*

Servizi – Sportelli postali
Definizione: N° sportelli degli uffici postali.
Fonti: *POSTE ITALIANE – 2004.*

Servizi equivalenti
Definizione: media ponderata dei servizi - Istruzione superiore, Sanità, Biblioteche, Musei, Sportelli bancari e postali.
Fonti: *vedi sopra*

Servizi - Agriturismi
Definizione: Numero e capacità degli esercizi ricettivi agrituristici per comune.
Fonti: *ISTAT - Capacità degli esercizi ricettivi per tipologia di alloggio e per comune - anno 2007*

Servizi: Mercati del contadino
Definizione: Numero mercati del contadino e numero aziende con vendita diretta al consumatore per comune.
Fonti: *Sito web - www.mercatidelcontadino.it, anno 2009*

Green economy - Impianti fotovoltaici
Definizione: Numero e potenza (KW) degli impianti fotovoltaici in Italia.
Fonti: *GSE - ATLASOLE, Atlante degli Impianti Fotovoltaici 01-09-09*

Green economy - Parchi
Definizione: Superficie dei parchi nazionali e regionali distribuita sui punti di accesso.
Fonti: *FEDERPARCHI, Cartografia interattiva delle aree protette*

Sistemi Locali del Lavoro(SLL)

Definizione:

Entità socio-economica che compendia occupazione, acquisti, relazioni e opportunità sociali. Tali attività, limitate nel tempo e nello spazio, risultano accessibili sotto il vincolo della loro localizzazione e della loro durata, oltrechè delle tecnologie di trasporto disponibili,data una base residenziale individuale e la necessità di farvi ritorno alla fine della giornata.

L'ISTAT ha costruito una mappa economico sociale territoriale italiana dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL) sulla base della geografia del pendolarismo.

Essi rappresentano i luoghi della vita quotidiana della popolazione che vi risiede e lavora. Si tratta di unità territoriali costituite da più comuni contigui fra loro, geograficamente e statisticamente comparabili. I Sistemi Locali del Lavoro sono uno strumento di analisi (ma anche di programmazione) appropriato per indagare la struttura socio-economica dell'Italia attraverso la costruzione di una griglia sul territorio determinata dai movimenti dei soggetti per motivi di lavoro;

l'ambito territoriale che ne discende rappresenta l'area geografica in cui maggiormente si addensano quei movimenti.

I criteri adottati per la definizione dei Sistemi Locali del Lavoro sono:

1. Autocontenimento; 2. Contiguità; 3. Relazione spazio-tempo

Con il termine *autocontenimento* si intende un territorio dove si concentrano attività produttive e di servizi in quantità tali da offrire opportunità di lavoro e residenziali alla maggior parte della popolazione che vi è insediata; capacità di un territorio di comprendere al proprio interno la maggior parte delle relazioni umane che intervengono fra le sedi di attività di produzione (località di lavoro) e attività legate alla riproduzione sociale (località di residenza). Un territorio dotato di questa caratteristica si configura come un sistema locale, cioè come un'entità socio-economica che compendia occupazione, acquisti, relazioni e opportunità sociali; attività, comunque, limitate nel tempo e nello spazio, accessibili sotto il vincolo della loro localizzazione e della loro durata, altroché delle tecnologie di trasporto disponibili, data una base residenziale individuale e la necessità di farvi ritorno alla fine della giornata (relazione spazio - tempo).

Il vincolo di *contiguità* invece significa che i comuni contenuti all'interno di un SLL devono essere contigui, mentre con la dicitura relazione *spazio-tempo* si intende la distanza e tempo di percorrenza tra la località di residenza e la località di lavoro; tale concetto è relativo ed è strettamente connesso alla presenza di servizi efficienti.

Fonti: *ISTAT*

Città

Definizione:

Localizzazione geografica e quantificazione della popolazione delle città secondo la classificazione dei centri presenti nel Censimento del 31 dicembre 1871.

"POPOLAZIONE PRESENTE ED ASSENTE per Comuni, centri e frazioni di comune"

Fonti:

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Ufficio Centrale di Statistica. Stamperia Reale, 1874.

Classificazione PSN dei Comuni Italiani

Definizione:

I comuni italiani, classificati dalle Regioni nell'ambito dei PSR, sono omogeneizzati e riclassificati nelle 4 (quattro) classi previste dal PSN.

PSN - Piano Strategico Nazionale

Definizione:

Piano redatto a livello nazionale nel quale sono indicati, sulla scorta degli orientamenti strategici comunitari, le priorità di intervento del FEASR e dello Stato membro stesso, gli obiettivi specifici a cui si ricollegano e i contributi del FEASR e delle altre fonti di finanziamento. Il piano strategico nazionale garantisce la coerenza tra il sostegno comunitario allo sviluppo rurale e gli orientamenti strategici comunitari, nonché il coordinamento tra le priorità comunitarie, nazionali e regionali.
L'attuazione dei PSN avviene attraverso i Programmi di Sviluppo Rurale(PSR).

PSR - Programma di Sviluppo Rurale

Definizione:

Strumento di programmazione degli interventi di sviluppo rurali previsti dal Reg. 1698/2005 e finanziati dal Feasr. In Italia i PSR sono redatti a livello regionale.

Uso del suolo - Corine LandCover 2000

Definizione:

Corine (COoRdination of INformation on the Environment) è un programma intrapreso dalla Commissione della Comunità Europea a seguito alla decisione del Consiglio Europeo del 27 giugno 1985 al fine di raccogliere informazioni standardizzate e geograficamente localizzate sullo stato dell'ambiente.
Nell'ambito del programma CORINE, il progetto CORINE-Land Cover e' destinato al rilevamento e al monitoraggio, ad una scala compatibile con le necessità comunitarie, delle caratteristiche del territorio dei paesi dell'Unione Europea. Esso adotta per la classificazione del territorio una legenda articolata su 3 livelli, il primo dei quali comprende 5 voci generali relative alle maggiori categorie di copertura (territori modellati artificialmente, territori agricoli, territori boscati e ambienti semi-naturali, zone umide, corpi idrici), il secondo 15 voci adatte ad una rappresentazione a scale di 1:500.000/1.000.000 ed il terzo 44 voci ad un livello di dettaglio ancora più spinto. Le cartografie sono ottenute mediante fotointerpretazione assistita da calcolatore di immagini satellitari.

Fonti:

Centro Interregionale di Coordinamento e Documentazione per le informazioni Territoriali

Uso del suolo CNR - Touring

Definizione:

Carta della utilizzazione del Suolo d'Italia alla scala 1:200.000 classifica il territorio in 21 classi. ed è stata prodotta dal Consiglio nazionale delle Ricerche (Centro studi di geografia economica) Direzione Generale del Catasto e dei SS.TT.EE. alla fine degli anni '50

Fonti:

Touring Club Italiano - 1963

Cluster analysis

Definizione:

Procedura che consente di identificare gruppi (cluster) di casi(Comuni) relativamente omogenei in base alle caratteristiche selezionate (fattori di rischio), utilizzando un algoritmo in grado di aggregare in modo gerarchico i vari casi in base alla loro distanza(diversità/somiglianza).

ARCHI E NODI DEL MODELLO DI MOBILITA' NAZIONALE



Il modello di simulazione delle reti infrastrutturali (grafo) descrive la trama insediativa e relazionale del paese con una sensibilità geografica di livello sub-comunale.

Costituito da oltre 53.000 nodi (centri frazionali comunali e incroci stradali) connessi tramite oltre 85.000 archi, tronchi stradali classificati in 15 classi di velocità e articolati in 3 livelli di impedenza (strade urbane, di montagna e strade di pianura-fondovalle) è stato costruito georeferenziando le frazioni geografiche definite al censimento della popolazione residente ISTAT al 1971 sulla cartografia IGMI 1:100000.

Successivamente sono state riportate le connessioni stradali desunte dalla cartografia Touring Club Italia 1:200.000 inserendo, per ogni arco, la lunghezza reale, la classe di velocità e il grado di impedenza.

Alle frazioni geografiche sono stati associati i dati di popolazione per gli anni 1951, 1971, 1981, 1991, 2001 e 2008.



NUOVE GEOGRAFIE PER LE POLITICHE DI SVILUPPO RURALE

La nuova agricoltura ha bisogno del proprio territorio per essere valorizzata, perché il "prodotto locale" garantito e tracciato è il prodotto che si associa al patrimonio culturale di cui questo Paese è ricco come nessun altro al Mondo. Ricco e diverso.

Cultura agricola, e del cibo, patrimonio civile, ospitalità nuova e antica tradizione e innovazione di un territorio che può offrirsi a nuovi modelli insediativi e a nuovi turismi. Un territorio rurale che produce opportunità, sicurezza ambientale e identità.

Con la formazione dell' Atlante Nazionale del Territorio Rurale, il ministero delle Politiche Agricole ha promosso la formazione di un nuovo strumento di supporto alle politiche di sviluppo rurale.

Uno strumento specificamente orientato ad indagare e interpretare le diverse geografie dello sviluppo rurale, proponendo l'impiego di agevoli strumenti di simulazione e valutazione per costruire indicatori significativi dell'impatto sul territorio di decisioni e provvedimenti delle politiche agricole.

In uno scenario economico e territoriale che si è venuto largamente a modificare nel corso degli ultimi anni, una riproposizione aggiornata dei temi dell'Atlante non può che assumere nuove ottiche e nuovi punti di vista, portando innanzitutto la propria attenzione sul tema emergente dei nuovi ruoli e dei nuovi servizi che il territorio rurale è in grado di offrire alla società contemporanea.

Il documento **"Nuove geografie per le politiche di sviluppo rurale"** propone al riguardo una aggiornata panoramica di rappresentazioni sullo stato di salute del territorio rurale che pone particolare attenzione ai temi delle reti locali, proponendo nuove linee di ricerca sullo sviluppo locale, integrato e sostenibile.

PIANO STRATEGICO DELLO SVILUPPO RURALE
L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI

RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità
Direzione generale dello sviluppo rurale, infrastrutture e servizi

Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

reterurale@politicheagricole.gov.it
www.reterurale.it



Elaborazione a cura di CAIRE
www.caire.it